



**CAL**  
**CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI**

**Rapporto mensile dell'Attività legislativa  
del Consiglio regionale del Lazio  
XI Legislatura**

**- LUGLIO 2020 -**

**Presidente**

*Nicola Marini*

**Vicepresidenti**

*Salvatore Ladaga*

*Luisa Piacentini*

**Consiglieri segretari**

*Lucia Catanesi*

*Tommaso Ciccone*

*Bruno Manzi*

**Struttura di Supporto:**

**Direttore:** *Ing. Vincenzo Ialongo*

**Curatore del Rapporto:** *Dott. Andrea Camponi*

*Daniele Forte P.O.*

*Tel. 06 65932732 mail: [dforte@regione.lazio.it](mailto:dforte@regione.lazio.it)*

*Andrea Camponi*

*tel. 06 65937618 mail: [andrea.camponi@regione.lazio.it](mailto:andrea.camponi@regione.lazio.it)*

*Daniela Presicci*

*tel. 06 65932051 mail: [dpresicci@regione.lazio.it](mailto:dpresicci@regione.lazio.it)*

*Laura Toni*

*tel. 06 65932647 mail: [ltoni@regione.lazio.it](mailto:ltoni@regione.lazio.it)*

Sito web: <http://cal.regione.lazio.it/>

E-Mail: [cal@regione.lazio.it](mailto:cal@regione.lazio.it)

PEC: [cal@cert.consreglazio.it](mailto:cal@cert.consreglazio.it)

## INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 136

---



I - COMMISSIONE - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia

pag. 6

---



II - COMMISSIONE - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

pag. 14

---



IV - COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 19

---



V - COMMISSIONE - Cultura, spettacolo, sport e turismo

pag. 32

---



VI COMMISSIONE - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità,  
trasporti pag. 40

---



VII COMMISSIONE - Sanità, politiche sociali, integrazione  
sociosanitaria, welfare pag. 57

---



VIII COMMISSIONE - Agricoltura, ambiente pag. 73

---



IX COMMISSIONE - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari  
opportunità, istruzione, diritto allo studio pag. 79

---



X COMMISSIONE - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti pag. 80

---



XI COMMISSIONE - Sviluppo economico e attività produttive, Start-up,  
commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e  
innovazione pag. 88

---



XII COMMISSIONE - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e  
grandi rischi, protezione civile, ricostruzione pag. 102

-----  
INDICE DEI NOMI

pag. 188

**COMMISSIONE I - Affari costituzionali e  
statutari, affari istituzionali, partecipazione,**

**risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia**



**Presidente: Rodolfo Lena (Pd)**

Seduta n. 38 del 2 luglio 2020

Odg: P.L. [n.121](#) del 25 febbraio 2019 concernente: "Istituzione del giorno della memoria per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità". Di iniziativa della consigliera Grippo. Esame articolato.

**SINTESI**

Con la pdl [n. 121](#) (prima firmataria la consigliera Grippo (Pd)) si intende istituire una giornata, da celebrarsi ogni anno, dedicata alla memoria degli appartenenti alle Forze dell'Ordine caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità. L'osservatorio regionale sulla legalità e la sicurezza, a cui è stato richiesto un parere al fine di individuare un giorno particolarmente significativo, ha proposto il 29 ottobre, giorno di istituzione della Direzione investigativa antimafia (DIA), organismo dove sono rappresentate tutte le forze di polizia.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

## GIORNATA PER GLI APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA CADUTI, OK A PROPOSTA DI LEGGE IN COMMISSIONE

02/07/2020 - Ok oggi all'unanimità dalla prima commissione consiliare Affari costituzionali e statuari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena, alla proposta di legge per l'istituzione della giornata della memoria per gli appartenenti alle forze di polizia (così modificato, rispetto all'originaria dicitura "forze dell'ordine", grazie a tre emendamenti presentati dalla prima firmataria della proposta Valentina Grippo, del Partito democratico, insieme al presidente Lena) caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità.

Con un ulteriore emendamento, sempre a firma Grippo e Lena, si è aderito alla proposta che era pervenuta dal presidente dell'osservatorio regionale sulla legalità e la sicurezza, Giampiero Cioffredi, affinché la data prescelta fosse, in luogo di quella originariamente prevista del 21 novembre, il 29 ottobre, particolarmente significativa – aveva spiegato Cioffredi - perché "giorno di istituzione della Direzione investigativa antimafia nata da un'idea del giudice Giovanni Falcone, che vede rappresentate al suo interno tutte le forze di polizia".

La proposta di legge, che consta di due articoli, dovrà ora passare al vaglio dell'Aula prima di diventare legge regionale.

Alla seduta erano presenti anche i consiglieri Alessandro Capriccioli di Più Europa radicali, Marta Leonori del Pd e Devid Porrello del Movimento 5 stelle.

### Seduta n. 39 del 7 luglio 2020

Odg: Relazione annuale predisposta dall'Osservatorio Tecnico – Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione, ai sensi del comma 2, art. 8bis della L.R. n. 15/2001.

### SINTESI

L'Osservatorio rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della L.R. n. 15/2001 e dei risultati ottenuti attraverso la sua applicazione nel concorrere alla sensibilizzazione della società civile in materia di legalità e sicurezza, nonché alla prevenzione, allo studio e al contrasto dei fenomeni di criminalità di tipo mafioso. Annualmente, l'Osservatorio presenta alle commissioni consiliari competenti una relazione dettagliata sull'attività svolta, con particolare riferimento agli interventi contributivi realizzati e alle campagne di informazione e sensibilizzazione promosse ed attivate nonché al numero di utenti finali coinvolti nei territori ed in particolare nelle scuole. Tra le cose illustrate da Cioffredi spiccano i movimenti finanziari sospetti registrati nel Lazio e la sua proposta di mettere in campo strumenti a contrasto delle infiltrazioni mafiose negli appalti delle pubbliche amministrazioni.

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

**CIOFFREDI: SECONDO I DATI DELLA BANCA D'ITALIA, CRESCONO NEL LAZIO I MOVIMENTI FINANZIARI SOSPETTI**



07/07/2020 - Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione ha presentato, questa mattina, in I commissione, presieduta da Rodolfo Lena, la relazione annuale delle attività.

Il presidente ha presentato l'intenso lavoro svolto in collaborazione con le Forze di polizia e la magistratura, ha quindi parlato delle iniziative nelle scuole per la diffusione della legalità, come la II Festa della Rete scolastica Giovanni Falcone, una rete che coinvolge 16 istituti, del parco della Legalità che nasce su un'area confiscata al clan Casamonica, dove era stata edificata una villa abusiva oggi sorge un parco pubblico con campo sportivo polivalente e ancora la Palestra della legalità a Ostia, il convegno sui beni confiscati nel Lazio. Ma oggi è stata anche la giornata delle proposte per il futuro, infatti, il presidente Cioffredi ha proposto alla commissione di lavorare a un Testo unico della Regione Lazio che affronta la frammentarietà delle norme. Ha annunciato la presentazione di una relazione dettagliata sui beni confiscati nel Lazio, e sulla capacità dei Comuni di utilizzarli.

“Oggi spetta ai Comuni di trasformare questo patrimonio in qualità e servizi – ha spiegato Cioffredi - perché solo così rendiamo la lotta alla mafia qualcosa di popolare e diffuso. Dobbiamo essere tutti protagonisti di questa lotta. I Comuni non possono essere lasciati soli, la Regione Lazio fa la sua parte, ma la dimensione numerica dei beni confiscati richiede la necessità di inserire il Lazio tra le Regioni assegnatarie di risorse da parte del Ministero dell'Interno”. Infine, sulla relazione

presentata dalla Banca d'Italia in merito ai movimenti finanziari sospetti, ha proposto una conferenza congiunta con la presidente dell'Osservatorio della Lombardia, Monica Forte, altra regione come il Lazio che registra un aumento di movimenti finanziari sospetti. Cioffredi ha anche parlato di strumenti per contrastare le infiltrazioni mafiose negli appalti delle pubbliche amministrazioni, suggerito provvedimenti capaci di resistere all'urto della malavita.

“A mio avviso – ha dichiarato Valentina Corrado (M5S) nel suo intervento - nei compiti dell'osservatorio deve essere incluso anche l'effetto delle norme che hanno delle ricadute nel contrasto alle mafie. Come commissione non possiamo ignorare la richiesta di oggi da parte del sindacato di polizia rispetto alla necessità di implementare con mezzi e uomini il litorale da Ostia a Nettuno, dove gli episodi di criminalità sono all'ordine del giorno. Come commissione abbiamo l'obbligo di intervenire presso il Ministero dell'Interno”.

Marta Leonori (PD) ha sollevato l'urgenza di monitorare un fenomeno nuovo, ovvero come la criminalità stia approfittando dell'indebolimento delle imprese a seguito della crisi da Covid19, proprio su questo argomento ha invitato la commissione a riunirsi anche a porte chiuse.

Alessandro Capriccioli (+ Europa) ha parlato dei temi che attengono alla sicurezza che non sono disgiunti dalla politica, “occorre ragionare sul modo in cui la politica può mettere in campo una visione di città e questo a proposito di campi Rom e movida selvaggia,

una visione di città per non lasciare questi fenomeni fuori controllo”.

Il presidente della commissione Rodolfo Lena (PD), a conclusione della seduta ha preannunciato la presentazione di un ordine del giorno su “Azioni tese al contrasto delle infiltrazioni mafiose, usura e riciclaggio nei confronti degli investimenti nel settore pubblico”, la bozza è stata distribuita ai componenti della commissione affinché, prima della presentazione in aula, sia il più possibile condivisa e integrata.

### Seduta del 16 luglio 2020

Seduta congiunta con la IV Commissione

Odg: Schema di Deliberazione [n. 124](#) – R.U. REG. LAZIO 0576681 (proposta n.9488 del 18.06.2020) – decisione n..33/2020, concernente: “Definizione dei nuovi criteri e delle modalità di accesso al “Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni”. Istituzione della Commissione tecnica di supporto per la valutazione delle domande di concessione ed individuazione delle procedure e dei parametri di controllo a cui sottoporre l’ente beneficiario del contributo per prevenire il dissesto finanziario. Esercizio finanziario 2020.

### SINTESI

([S.D. n. 124](#)) - La Regione, al fine di prevenire il rischio di dissesto finanziario nonché le gravi situazioni di disequilibrio di bilancio da parte dei comuni, ha istituito il “Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni”. Con deliberazione della Giunta regionale si adottano, sentite le commissioni consiliari competenti, i criteri e le modalità per l’accesso al fondo, l’istituzione e il funzionamento della commissione tecnica di supporto per la valutazione delle domande di concessione, presieduta dal direttore direzione regionale Bilancio,

Governo societario, Demanio e Patrimonio, e le procedure ed i parametri di controllo a cui il comune beneficiario deve sottoporsi nel biennio successivo al ricevimento dell'apposito contributo.

### Seduta n. 41 del 16 luglio 2020

Odg: schema di deliberazione [n. 127](#) concernente: "Legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15. Direttive, criteri e modalità per la concessione, in conto capitale, di finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettere b), c) e c quinquies). Utilizzo delle risorse disponibili sui capitoli R46501, R46514, R46519 e R45931".

### SINTESI

(Per S.D. [n. 124](#) vedi pagine precedenti)

([S.D. n. 127](#)) - La Regione, assume direttamente iniziative e concede finanziamenti per la realizzazione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza in ambito regionale. Si tratta di progetti di investimenti, finanziabili in conto capitale, per la riqualificazione di aree degradate, per l'acquisto e l'installazione di strumenti ed attrezzature nell'ambito di progetti e sistemi integrati di sicurezza, nonché per la realizzazione di sistemi di gestione delle informazioni; opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato; formazione professionale a favore degli amministratori giudiziari, dipendenti pubblici e professionisti che operano o intendono operare nella gestione dei beni confiscati.

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### BENI CONFISCATI E VIDEOSORVEGLIANZA, OK IN PRIMA COMMISSIONE ALLO SCHEMA DI DELIBERA

16/07/2020 - Parere favorevole all'unanimità da parte della commissione Lotta alla criminalità e antimafia, presieduta da Rodolfo Lena, allo schema di delibera di Giunta che ripartisce i fondi a disposizione per la sicurezza integrata (legge 15 del 2001). In particolare si tratta di 2 milioni di euro (di cui 500mila a disposizione di Roma Capitale e dei Municipi) per contributi a fondo perduto relativi alla realizzazione di impianti di videosorveglianza e il recupero di aree degradate e 1 milione e 555 (di cui 280 mila per Roma Capitale e 311 per le associazioni del terzo settore assegnatarie degli immobili) per il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata (circa 600 in tutto il Lazio). Altri 100mila euro sono, infine, destinati alla realizzazione di un corso di alta formazione o un master universitario dedicato agli operatori che gestiscono tali beni. "Si tratta del corso proposto da tutta la commissione – ha ricordato il presidente Lena – sul quale avviamo già avviato un dialogo con università e agenzia nazionale beni confiscati". Al parere sono state allegate due raccomandazioni, proposte dallo stesso Lena che riguardano i tempi di emissione dei relativi bandi, in maniera da raccordarsi con i finanziamenti concessi a livello nazionale per il recupero degli immobili confiscati e aumentare così i fondi a disposizione degli enti locali e della associazioni.

Lo schema di delibera torna adesso all'attenzione della Giunta per il via libera definitivo.

## **COMMISSIONE II - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli**



**Presidente: Alessandro Capriccioli (+Europa-Radicali)**

### Audizione n. 17 del 21 luglio 2020

Audizione congiunta con commissione XI

Odg: Tema dell'audizione sarà in merito al lavoro svolto da Lazio Lab e alle proposte sulla prossima programmazione europea.

### Seduta n. 23 del 22 luglio 2020

Odg:

Proposta di risoluzione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2015, e successive modifiche, concernente: "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 'Un'Unione più ambiziosa" COM/2020/37

Proposta di Legge [n. 192](#) del 22 ottobre 2019, di iniziativa del Consigliere Capriccioli, concernente: "Riconoscimento di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione europea" "

## **SINTESI**

La risoluzione che uscirà dalla II Commissione terrà conto dei temi contenuti nel programma di lavoro, ovvero le indicazioni che spiegano come la Commissione europea intende tradurre in pratica le priorità politiche definite dalla presidente Von Der Leyen . Il programma si colloca in una prospettiva pluriennale per consentire alle parti interessate e alle altre istituzioni dell'UE di

pianificare la loro collaborazione con la Commissione. Entro il mese di febbraio di ogni anno, il Consiglio regionale, su impulso della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei esamina il programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e gli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle istituzioni dell'Unione europea, nonché la relazione annuale del Governo e individua le aree di interesse prioritario anche ai fini della partecipazione della Regione alla formazione degli atti dell'Unione europea.

Tale programma espone le iniziative più importanti che la Commissione intende intraprendere nel suo primo anno di attività, compresi gli impegni per i primi 100 giorni. Quello in esame si concentra sulle sei tematiche ambiziose (un Green Deal europeo, un'Europa pronta per l'era digitale, un'economia al servizio delle persone, un'Europa più forte nel mondo, promuovere il nostro stile di vita europeo, un nuovo slancio per la democrazia europea) e riflette le principali priorità del Parlamento europeo e quelle dell'agenda strategica del Consiglio europeo per il periodo 2019-2024.

Con la pdl [n. 192](#) (d'iniziativa del consigliere Capriccioli) la Regione l'isola di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia degli ideali ispiratori e dei valori comuni che hanno segnato lo sviluppo del processo d'integrazione europea al fine di trasmettere e favorire una più diffusa sensibilità e identità europea tra i cittadini. Viene istituita la "Giornata di Ventotene luogo della memoria e isola d'Europa".

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### VIA LIBERA IN COMMISSIONE A VENTOTENE "LUOGO DELLA MEMORIA E DI RIFERIMENTO IDEALE" PER I VALORI EUROPEI

22/07/2020 - La commissione Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli, presieduta da Alessandro Capriccioli (+Europa Radicali), si è riunita oggi nella sala Latini del Consiglio regionale e ha approvato all'unanimità due provvedimenti: 1) la proposta di risoluzione, ai sensi dell'art. 4 della l. r. .1/2015, "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 'Un Unione più ambiziosa' COM/2020/37"; 2) la proposta di legge n. 192 del 22 ottobre 2019, di iniziativa dello stesso Capriccioli, sul "Riconoscimento di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione europea".

Con il primo provvedimento, sono individuate le iniziative di interesse prioritario della Regione in riferimento al programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 e si impegnano Consiglio e Giunta a seguirne e monitorarne tutta la documentazione trasmessa dal Governo e l'elenco degli atti dell'Unione europea trasmessi "nell'informazione qualificata" al fine di intervenire alla formulazione delle osservazioni per gli aspetti di competenza regionale. Nell'elenco delle iniziative di interesse prioritario (allegato A della risoluzione), molti sono i punti dedicati alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità, alla cooperazione internazionale, ai diritti civili e al sociale; altri indicano tra le priorità la de-carbonizzazione dell'energia, la mobilità sostenibile e intelligente, la tutela della salute e



l'istruzione. La risoluzione verrà trasmessa ai presidenti di Camera e Senato, alle due commissioni parlamentari competenti in materia di Affari europei, al presidente e alla Giunta regionale del Lazio, al Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presidenza della Commissione europea e, infine, alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Per quanto riguarda il secondo provvedimento, la seconda commissione ha definitivamente approvato la proposta di legge n. 192 del 22 ottobre 2019, per il riconoscimento di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione europea. Oggi, prima del voto definitivo, la commissione ha approvato le disposizioni finanziarie così come arrivate dalla commissione Bilancio, che aveva esaminato il testo nella seduta del 14 luglio. In quella circostanza, era stato approvato l'emendamento che ha sostituito l'articolo 3, quello sulle disposizioni finanziarie, con il quale è stato istituito un "Fondo per gli interventi per la celebrazione della Giornata di Ventotene luogo della memoria e isola d'Europa", dotato di 50 mila euro per l'anno in corso e di 150 mila euro per il 2021. Con questa proposta di legge, inoltre, viene anche prevista la celebrazione della "Giornata di Ventotene luogo della memoria e isola d'Europa", nell'ambito della settimana della cultura europea della Regione.

In chiusura di seduta, Capriccioli ha auspicato di approvare la legge in Consiglio prima della pausa estiva e comunque in tempo per la sessione che l'Aula

dedicherà alle tematiche europee, in cui verrà esaminata l'informativa della Giunta e il programma degli interventi. Hanno partecipato alla seduta, oltre al presidente Capriccioli, la consigliera Silvia Blasi (M5s) e i consiglieri del gruppo Misto Marietta Tidei ed Enrico Cavallari.

## **COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio**



**Presidente: Fabio Refrigeri (Pd)**

Seduta n. 68 del 7 luglio 2020

Odg: Proposta di Legge regionale [n. 213](#) del 25 marzo 2020, concernente: “Legge di Contabilità regionale”. Esame ai sensi dell’articolo 55 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

### **SINTESI**

Con la pdl [n. 213](#) la Regione promuove e attua il processo di programmazione contabile mediante: il documento strategico di programmazione (il DSP, che definisce le linee di indirizzo della programmazione regionale per l’intera durata della legislatura); il documento di economia e finanza regionale (il DEFR, che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l’anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate) e la relativa nota di aggiornamento; i piani, i programmi e gli altri strumenti programmatici e negoziali di raccordo tra la Regione e i livelli di governo dell’Unione europea, nazionale e locale, previsti dalla legislazione regionale vigente.

## Seduta n. 68 del 14 luglio 2020

Odg: Proposta di Legge regionale [n. 213](#) del 25 marzo 2020, concernente: “Legge di Contabilità regionale”. Esame articolato e operazioni di voto ai sensi dell’articolo 55 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

## Seduta n. 69 del 16 luglio 2020

Seduta congiunta con la I Commissione

Odg: Schema di Deliberazione [n. 124](#) – R.U. REG. LAZIO 0576681 (proposta n.9488 del 18.06.2020) – decisione n..33/2020, concernente: “Definizione dei nuovi criteri e delle modalità di accesso al “Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni”. Istituzione della Commissione tecnica di supporto per la valutazione delle domande di concessione ed individuazione delle procedure e dei parametri di controllo a cui sottoporre l’ente beneficiario del contributo per prevenire il dissesto finanziario. Esercizio finanziario 2020.

### SINTESI

(Vedi Commissione I)

## Seduta n. 70 del 16 luglio 2020

Odg:

Proposta di legge [n.134](#) del 28 marzo 2019, concernente: “Modifiche alla Legge regionale 26 febbraio 2014, n.2 (Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell’Agenzia di protezione civile) e successive modificazioni”. (Esame ai sensi dell’articolo 59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale);

Proposta di Legge [n.192](#) del 22 ottobre 2019, concernente: “Riconoscimento di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione europea” (Esame ai sensi dell’articolo 59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale);

Proposta di Legge [n.200](#) del 11 dicembre 2019, concernente: “Sviluppo e valorizzazione dei piccoli Comuni” (Esame ai sensi dell’articolo 59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale);

Proposta di deliberazione consiliare [n.25](#) del 27 dicembre 2018, concernente: “L.R. 28 ottobre 2016, n. 13 “Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione”. Interventi a sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate on line locali. Piano degli interventi biennio 2019-2020” ((Esame ai sensi dell’articolo 59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale).

## SINTESI

La pdl [n. 134](#) (d’iniziativa del consigliere Pirozzi (Fdi)) prevede che le organizzazioni di volontariato di protezione civile siano esentati dal pagamento delle tasse automobilistiche dei mezzi utilizzati per l’attività di protezione civile, e l’esenzione del pagamento dei pedaggi autostradali unitamente all’esenzione del ticket previsto per le visite mediche relative al rilascio del certificato d’idoneità. Previste misure di potenziamento del Sistema integrato regionale di protezione civile attraverso il conferimento gratuito, o in comodato d’uso di beni e mezzi di proprietà della Regione per l’espletamento delle attività. Importante novità, l’istituzione da parte dell’Agenzia regionale dei Centri Polifunzionali di Prossimità di protezione civile (CPP). In pratica, si istituiscono e dislocano nelle aree maggiormente a rischio, delle appendici infrastrutturali e operative per intervenire tempestivamente in caso di emergenza.

Con la pdl [n. 192](#) (d’iniziativa del consigliere Capriccioli) la Regione l’isola di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia degli ideali ispiratori e dei valori comuni che hanno segnato lo sviluppo del processo d’integrazione europea al fine di trasmettere e favorire una più diffusa sensibilità e identità europea tra i cittadini. Viene istituita la

“Giornata di Ventotene luogo della memoria e isola d’Europa”.

La pdl [n. 200](#) (prima firmataria la consigliera De Vito (M5s)), promuove e favorisce lo sviluppo economico e sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni (fino a 5000 abitanti, anche se fusi tra loro) e garantisce la salvaguardia e il governo del territorio, le tradizioni e la cultura locale. Previste anche misure per comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti.

Con la pdc [n. 25](#) la Giunta propone l’abrogazione del Piano degli Interventi 2019-2020 e l’utilizzazione della dotazione finanziaria dello stesso, pari a euro 600 mila euro, per l’emanazione di un nuovo bando che semplifichi la procedura di accesso alle risorse. Per quanto riguarda le economie generate dall’avviso pubblico approvato ai sensi del regolamento regionale n. 17 del 2017, ammontanti a circa 700 mila euro, sarà necessario adottare una delibera, nelle more di una revisione organica del regolamento, che preveda delle misure transitorie per la semplificazione dei requisiti di accesso e della procedura in favore dei relativi beneficiari, per la sola annualità 2020. Totale 1,3 milioni di euro, dunque, per un unico bando semplificato.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VIA LIBERA IN COMMISSIONE BILANCIO ALLA NUOVA LEGGE DI CONTABILITÀ REGIONALE

14/07/2020 - La commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, del

Consiglio regionale, presieduta da Fabio Refrigeri (Pd), ha approvato oggi all'unanimità la proposta di legge n. 213 ("Legge di contabilità regionale"). Il provvedimento – già presentato in commissione nella seduta del 24 giugno scorso dall'assessora regionale al Bilancio, Alessandra Sartore – ha ricevuto il via libera per l'Aula dopo l'approvazione dei 52 articoli iniziali, più 33 emendamenti e quattro articoli aggiuntivi (tre dell'assessora e uno a firma del presidente del Comitato regionale di controllo contabile, Giancarlo Righini di Fratelli d'Italia). Gli emendamenti approvati sono stati presentati dalla stessa Sartore (21), da Righini (4) e da Valentina Corrado del Movimento 5 stelle (8).

Come aveva già detto Alessandra Sartore in fase di presentazione del provvedimento, si tratta di "una proposta di legge che risponde all'esigenza primaria di una riforma della legge di contabilità che adegui la normativa regionale al quadro ordinamentale generale, superando i dettami della legge regionale n. 25/2001 e del relativo regolamento di attuazione, in ossequio anche a quanto osservato dalla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio". La nuova legge si adegua pienamente al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (e successive modifiche) e, per la parte applicabile alle Regioni, alle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (e successive modifiche). Con specifico riferimento al quadro normativo della Regione Lazio, la nuova legge andrà a sostituire la legge regionale n. 25/2001, in linea con il processo di "armonizzazione dei bilanci" e di riforma della contabilità pubblica, avviato nel 2009. "Un processo – si legge nella relazione – che ha avuto il dichiarato

obiettivo di realizzare un sistema contabile omogeneo per tutte le amministrazioni, necessario ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del consolidamento dei conti, anche per rispondere con maggiore efficienza alle verifiche disposte in ambito europeo, delle attività connesse alla revisione della spesa pubblica e per la determinazione dei fabbisogni e costi standard”.

In tale ottica, l'assessora Sartore, nella sua illustrazione aveva spiegato che “l'adozione di una nuova legge di contabilità rappresenta il punto di arrivo di un percorso di risanamento complessivo del bilancio regionale avviato ormai nel 2012 e, nel contempo, fornendo il quadro generale della disciplina regionale in materia, in coerenza con la disciplina contabile del D.lgs. n. 118/2011, è l'inevitabile punto di partenza per garantire una governance unitaria nel sistema di programmazione e di gestione del bilancio regionale”.

La relazione illustrativa della proposta di legge n. 213

Il Capo I (Disposizioni generali) si compone di due articoli che dispongono in merito all'oggetto della proposta di legge ed ai principi contabili che la guidano.

Il Capo II (Programmazione economico-finanziaria) si compone di cinque articoli che dispongono in relazione al processo di programmazione, da realizzarsi mediante gli strumenti previsti dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 ed attraverso ulteriori strumenti messi in campo direttamente dalla



Regione. A tale proposito, oltre al Defr (Documento di economia e finanza e regionale) e alla Nota di aggiornamento al Defr, si prevede l'adozione del Dsp (Documento strategico di programmazione) e del Quadro strategico e finanziario di programmazione. Il Dsp è il documento programmatico di legislatura (approvato entro 90 giorni dalla proclamazione del Presidente della Regione), nel quale sono definite nel loro complesso le linee di indirizzo della programmazione regionale. Il Dsp attualmente vigente è riferito all'orizzonte temporale 2018-2023 ed è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 656/2018. Il Quadro strategico e finanziario di programmazione, invece, costituisce una specifica parte all'interno della Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario, nella quale sono indicate le risorse libere del bilancio regionale per il triennio di riferimento del bilancio e sono illustrate attraverso appositi schemi esplicativi le previsioni di spesa e gli interventi che ciascuna struttura regionale intende sostenere nel triennio medesimo.

Il Capo III (Legge di stabilità, bilancio di previsione e leggi collegate) si compone di 20 articoli, tra i quali si segnalano, in particolare, le disposizioni riferite ai due principali strumenti della programmazione regionale costituenti la "manovra di bilancio", ovvero la legge di stabilità e la legge di bilancio. La prima definisce il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione e con essa si provvede, tra l'altro, al rifinanziamento delle leggi regionali di spesa nonché alla riduzione ed alla rimodulazione delle autorizzazioni di spesa. Il bilancio di previsione finanziario per il triennio di riferimento, invece, è

articolato in titoli e tipologie per le entrate ed in missioni e programmi per le spese. È prevista la possibilità che alla manovra di bilancio possano essere presentate una o più proposte di legge regionale collegate, con le quali sono disposte, in coerenza con gli indirizzi del Defr, norme a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio ed altre norme, non inseribili nella legge di stabilità, strettamente rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi della manovra di bilancio.

Inoltre, all'interno del Capo III sono ricomprese le norme concernenti i fondi e gli accantonamenti (fondo di riserva per le spese obbligatorie, fondo di riserva per le spese impreviste, fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa; fondi speciali destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio; fondi relativi al pagamento delle somme derivanti dalla reinscrizione di partite di debiti cadute in perenzione amministrativa; fondi per il pagamento delle perdite potenziali; fondi relativi ai cofinanziamenti regionali). Oltre ai fondi suddetti sono previsti anche il fondo per il pagamento delle perdite reiterate degli organismi partecipati e il fondo rischi per le spese legate al contenzioso. All'interno del Capo III, infine, sono contenuti gli articoli riferiti all'esercizio ed alla gestione provvisoria, all'assestamento di bilancio e al ricorso al debito e alla gestione dell'indebitamento da parte della Regione

Il Capo IV (Gestione di bilancio) si compone di 8 articoli, tra i quali il 28, il 29 ed il 30 relativi, rispettivamente, alla Cabina di regia, al bilancio reticolare ed alla

gestione delle entrate e delle spese, che contengono elementi innovativi, ispirati al principio della programmazione. La Cabina di regia è lo strumento puntuale per la verifica di tutti i provvedimenti che comportino l'assunzione di impegni di spesa sul bilancio regionale nonché di tutte le deliberazioni della Giunta regionale recanti oneri finanziari. Il bilancio reticolare di cui all'articolo 29, approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione entro sessanta giorni dall'approvazione del Dsp ed aggiornato entro trenta giorni dall'approvazione delle leggi regionali recanti il bilancio di previsione finanziario e l'assestamento del bilancio, esplicita la corrispondenza tra le entrate e le uscite rispetto ai principali interventi da effettuarsi nel corso dell'esercizio corrente e degli esercizi ricompresi nel bilancio pluriennale.

Il Capo V (Copertura finanziaria delle leggi regionali) si compone di 4 articoli, le cui disposizioni sono volte a garantire la corretta copertura finanziaria delle leggi regionali di spesa, attraverso le due fasi complementari: a) la quantificazione degli oneri finanziari e la relativa natura (corrente e/o in conto capitale), derivanti dall'adozione del provvedimento normativo. b) la copertura finanziaria, in cui sono individuate ed accantonate le somme necessarie a dare attuazione agli interventi previsti nella proposta di legge.

Il Capo VI (Autonomia del Consiglio regionale) si compone di 3 articoli recanti disposizioni in materia di autonomia amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto.

Il Capo VII (Bilanci degli enti e degli organismi strumentali) si compone di 7 articoli relativi, in particolare, ai sistemi contabili degli enti ed organismi strumentali della Regione. Previste anche apposite disposizioni in riferimento al controllo e al monitoraggio sulla gestione finanziaria e amministrativa delle società controllate dalla Regione.

Il Capo VIII (Disposizioni transitorie e finali), infine, si compone dell'articolo 50, contenente le disposizioni relative all'adozione del regolamento di contabilità regionale, volto a disciplinare termini e modalità procedurali riferite, in particolare, alla quantificazione delle risorse finanziarie, alle variazioni di bilancio, ai prelevamenti dai fondi di riserva, alla gestione delle entrate e delle spese, alla composizione ed al funzionamento della Cabina di regia, allo svolgimento della funzione economica, e dell'articolo 51, in cui sono dettate le disposizioni transitorie e finali, compresa l'abrogazione della legge regionale n. 25/2001.

#### CONCLUSO L'ESAME DEGLI ORDINI DEL GIORNO RELATIVI AL 'COLLEGATO'

14/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini (Pd), ha concluso oggi l'esame degli ordini del giorno relativi alla proposta di legge regionale n. 194 del 31 ottobre 2019, "Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione" (il cosiddetto 'collegato'), approvata nella seduta del 20 febbraio scorso. Oggi sono stati approvati otto ordini del giorno, che si aggiungono ai dieci già accolti nella seduta del 26 febbraio scorso. L'emergenza epidemiologica causata dal Covid-19 e la

conseguente urgenza di approvare altri provvedimenti avevano determinato la sospensione e il rinvio della seduta n. 48 del Consiglio regionale, che oggi ha finalmente concluso i lavori d'Aula relativi al 'collegato' e agli ordini del giorno connessi.

Oggi, dunque, il Consiglio ha esaminato i restanti 15 ordini del giorno, approvandone otto e respingendone cinque. Due i provvedimenti ritirati dai proponenti. Tra gli otto ordini del giorno approvati, uno a prima firma di Roberta Lombardi (M5s), sottoscritto da altri consiglieri e illustrato in Aula da Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti), impegna la Giunta ad avviare un'interlocuzione diretta con il Governo per riformare il decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 ("Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015"), convertito con la legge 23 maggio 2014, n. 80, "in particolare abrogando il famigerato articolo 5, nelle sue parti in cui è negato il diritto/dovere alla residenza e all'allacciamento alle utenze dei pubblici servizi a coloro che per necessità hanno dovuto occupare un alloggio pubblico per vedere risolta la propria condizione abitativa di emergenza".

Tre sono stati invece gli ordini del giorno approvati su proposta della consigliera Silvia Blasi (M5s): il primo chiede alla Giunta di porre in essere iniziative per il "celere avviamento delle procedure straordinarie e ordinarie di messa in sicurezza del fiume Mignone"; il secondo impegna la Giunta a individuare gli ambiti di bacino idrografico previsti dalla legge regionale 5/2014 ("Tutela, governo e gestione pubblica delle acque") e ad "avviare un confronto con il Forum italiano dei

movimenti per l'acqua e con i Comitati per l'acqua pubblica"; infine, il terzo ordine del giorno di Blasi impegna la Giunta a predisporre "iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e di archeologia industriale della Salina di Tarquinia".

Approvato anche un altro ordine del giorno presentato da Roberta Lombardi e illustrato in Aula da Valentina Corrado (M5s), che impegna la Giunta "a dare piena attuazione entro il 2020 all'ordine del giorno n. 241, concernente l'istituzione del 'Fondo rotativo per il reddito energetico', approvato dal Consiglio regionale nella seduta n. 19 dell'11 gennaio 2019, individuando le indispensabili risorse per la sua implementazione e aggiornando il 'Piano energetico regionale' (P.E.R. Lazio)".

Il Consiglio ha approvato poi l'ordine del giorno presentato da Giancarlo Righini e Massimiliano Maselli (Fratelli d'Italia) che impegna la Giunta "ad intervenire presso la Asl Rm 5 per dare impulso, senza ulteriore indugio, al completamento della Casa della Salute presso l'ex Ospedale San Salvatore di Palombara Sabina".

Due, infine, gli ordini del giorno approvati su proposta di Devid Porrello (M5s): il primo – sottoscritto anche da Marietta Tidei (gruppo Misto) e Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti – impegna presidente e Giunta ad attivarsi per modificare la legge regionale 8/1986 al fine di restituire agli uffici regionali la competenza sulla nomina dei periti demaniali incaricati della ricerca storico-giuridica sulle terre di uso civico e ad attivarsi

anche, più in generale, per un riordino della materia degli usi civici “che consenta finalmente di superare il blocco del mercato immobiliare in alcuni territori”, dovuto all’incertezza giuridica; il secondo ordine del giorno approvato su proposta di Porrello, invece, chiede alla Giunta di verificare la reale accessibilità delle stazioni alle persone con disabilità o a ridotta mobilità (Prm), “con particolare riguardo alla stazione di Civitavecchia”.

## **COMMISSIONE V - Cultura, spettacolo, sport e turismo**



**Presidente: Pasquale Ciacciarelli (FI)**

Seduta n. 35 del 16 luglio 2020

Odg: esame della proposta di legge [n. 222](#) del 26 giugno 2020, concernente disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della street art.

Lo S.D. [n. 122](#) disciplina lo stanziamento di 200mila euro per il 2020 quali contributi a favore di enti locali per “Lazio Street Art” (interventi di rigenerazione urbana quali murales, mosaici o installazioni che abbiano valenza sociale e artistica e che siano originali e inedite). Diversa la ripartizione delle somme per quanto riguarda per ciascuna provincia e la Città metropolitana di Roma Capitale (125mila euro) rispetto a Roma Capitale e i Municipi (25mila euro). Le opere dovranno essere accessibili e fruibili al pubblico e rimarranno di proprietà delle amministrazioni locali, che si impegneranno a mantenerne la conservazione. A giudicare i progetti sarà una Commissione composta da tre esperti in rappresentanza di Fondazione “MAXXI”, Fondazione “La Quadriennale” e Fondazione “Roma Europa”.



## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### PRESENTATA IN QUINTA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA 'STREET ART'

16/07/2020 - La commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo del Consiglio regionale, presieduta da Pasquale Ciacciarelli (Lega), si è riunita oggi in modalità telematica per iniziare l'esame della proposta di legge n. 222 ("Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art"), presentata da Marta Leonori (Pd) e da Enrico Maria Forte, Sara Battisti, Michela Califano, Eugenio Patanè, Enrico Panunzi, Fabio Refrigeri (tutti del Pd), Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti), Alessandro Capriccioli (+Europa Radicali) e Paolo Ciani (Centro solidale-Demos). Dopo l'illustrazione del provvedimento da parte di Leonori, la commissione ha deciso che sarà programmato un ciclo di audizioni prima dell'esame dell'articolato.

Marta Leonori ha spiegato che la proposta di legge intende sostenere la Street Art perché si tratta di una forma espressiva di grande impatto visivo, in grado di consentire alle amministrazioni pubbliche di contribuire a rigenerare, riqualificare e valorizzare in chiave artistica luoghi e beni delle città, con particolare riferimento alle aree periferiche. L'obiettivo del provvedimento, in questo senso, è di dare un doppio sostegno: da un lato, alla creatività giovanile e, dall'altro, alle amministrazioni pubbliche attraverso risorse economiche finalizzate alla riqualificazione di aree marginali o degradate. A tal fine, la proposta di legge prevede contributi da assegnare attraverso appositi avvisi annuali (la Giunta regionale dovrà adottare un regolamento a tal fine). Saranno i comuni, destinatari dei contributi, a redigere (entro 180

giorni dall'entrata in vigore della legge) un elenco degli spazi disponibili a interventi di Street Art, individuati nei rispettivi territori. Prevista anche l'istituzione di un premio annuale denominato "Lazio Street Art", attribuito alle migliori opere realizzate.

Hanno partecipato alla seduta, oltre al presidente Ciacciarelli e a Marta Leonori, Gaia Pernarella, Francesca De Vito (entrambe del M5s), Valentina Grippo (Pd), Marietta Tidei (Gruppo Misto) e Albino Ruberti, capo di gabinetto del presidente della Regione.

### Audizione n. 34 del 21 luglio 2020

Odg: Audizione sulla proposta di legge [n. 222](#) del 26 giugno 2020: "Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art".

Invitati:

Associazione per l'Ecomuseo Casilino; Associazione culturale MURO; Associazione culturale 999Contemporary; Associazione Mecenate 90; Associazione culturale Forgotten; Urban Vision Festival; Associazione di promozione sociale a.DNA; Associazione culturale Muri Sicuri; Associazione culturale Wunderkammern; Melting PRO; Street Art Place; Associazione e Galleria Wunderkammern; Spazio 40; Associazione Yococu; Giovanni Maria Riccio (Legale esperto di diritto d'autore arte urbana); PAT Pittori Anonimi del Trullo; NU Factory; Nero Editions; Greg Jager; Memorie Urbane.

### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### STREET ART, AUDIZIONE IN COMMISSIONE CULTURA SULLA PROPOSTA DI LEGGE A FIRMA LEONORI

21/07/2020 - La commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo del Consiglio regionale, presieduta dalla vice presidente Marta Leonori (Pd), si è riunita oggi in

audizione in modalità telematica sulla proposta di legge n. 222 (“Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art”), prima firmataria la stessa Leonori.

Dopo il parere favorevole all’unanimità a fine giugno allo schema di delibera di Giunta n. 122 che, in attuazione dei commi 66, 67 e 68 dell’articolo 7 della legge di stabilità regionale 2020 (L.R. 28/2019), stanziava 200 mila euro per l’annualità 2020 in favore delle amministrazioni locali e individua criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dall’Avviso pubblico “Lazio Street Art”, la proposta di legge intende sostenere in modo più strutturato la creatività giovanile e le amministrazioni pubbliche per contribuire a riqualificare e valorizzare in chiave artistica aree urbane, in particolare periferiche.

Come ha spiegato Leonori, la proposta di legge segue il bando che nasce da un emendamento in Legge di stabilità, e riprende una legge sullo stesso tema della Regione Puglia “ma con elementi di novità condivisi con le realtà territoriali. Vorremmo presentare gli emendamenti a inizio settembre”, ha annunciato.

All’audizione sono intervenuti artisti, rappresentanti di associazioni, giuristi e organizzatori culturali che hanno portato il loro contributo alla conoscenza di quest’arte sempre meno illegale e spontanea che sta diventando la nuova arte pubblica.

Fra i punti messi in luce dagli interventi, in primo luogo la necessità di porre attenzione alla sicurezza del

cantiere, all’impatto ecologico e di definire chiare linee guide per i comuni auspicando una standardizzazione dell’iter burocratico. Fondamentale per tutti una commissione di qualità per scegliere le opere e gli artisti. Importante anche la conservazione, manutenzione e restauro delle nuove opere, anche se non tutti sono stati d’accordo su quest’ultimo punto.

Per Giuseppe Pizzuto, “artorney”, avvocato e curatore d’arte, co-fondatore di Wunderkammern, galleria di street art infatti, bisogna “metabolizzare che si tratta per la maggior parte di interventi effimeri che possono essere sostituiti da nuovi progetti, ciò che rispetta anche l’essenza della street art”. Anche Greg Jager, visual artist partito dai graffiti e arrivato con il suo astrattismo all’urban art contemporanea, si è detto “a favore della rigenerazione di muri già dipinti, creare circuitazione, è stato sempre più o meno così”, chiedendo invece sostegno per la comunicazione, prevedendo che parte del budget sia investito per l’ufficio stampa, “un passo di crescita e avanzamento rispetto a quanto fatto in passato”.

Felicitandosi per la scelta della proposta di legge e del bando "Lazio Street Art" di sostenere artisti e opere con contributi, occorrerebbe però tutelare la figura dell’artista, “preoccupandosi che queste risorse vengano ripartite in modo efficiente” (Pizzuto), definire più puntualmente la questione dei diritti di autore (Giovanni Maria Riccio, legale esperto di diritto d’autore arte urbana) e “offrire all’artista le condizioni necessarie per innalzare la propria creatività, non solo un muro in più”, ha detto Francesco Dobrovich, fondatore dell’agenzia

NUfactory per la promozione e produzione della cultura contemporanea.

Tuttavia, il tema della conservazione, manutenzione e restauro, non solo valorizzazione, nel caso si decida di portarle avanti nel tempo, “potrebbe essere un aspetto anche molto innovativo della pl, nell’ottica della valorizzazione dei luoghi che poi dobbiamo mantenere in uno stato di manutenzione dignitoso”, ha ricordato Riccio.

Ledo Prato, esperto nelle politiche per i beni culturali e Segretario generale dell’Associazione Mecenate 90, ha proposto non solo un censimento delle opere esistenti, ma una vera e propria catalogazione individuando una metodologia per la catalogazione, in modo che dopo un certo numero di anni si possa ridipingere sulla stessa parete senza perdere la memoria storica, ma anche di coinvolgere i comuni sin dall’inizio del progetto.

Per Mirco Pierri, curatore d'arte urbana e co-fondatore del collettivo a. DNA che cura il progetto Urban Area ad Ostia, la pl “potrebbe essere un precedente molto importante a livello nazionale”, tuttavia si è interrogato se sia giusto fare così tante nuove opere in più. Per Pierri inoltre si dovrebbe parlare più di arte pubblica, muralismo, urban art che non di street art. “La Regione Lazio ha il potere di sovvertire questa comunicazione, sarebbe un passo importante”. “Siamo ormai arrivati quasi a una saturazione del territorio”, gli ha fatto eco Alessandra Arpino, gallery assistant e responsabile progetti outdoor dell’Associazione culturale e Galleria Wunderkammern, per la quale occorre chiedersi se sia

opportuno o meno inserire un ulteriore elemento di street art nel territorio, e se lo è, ha detto, “che sia dettato da motivazioni pratiche, per una riqualificazione vera”.

Come Pierri e David Diavù Vecchiato, street artist, fondatore del Museo di Urban Art di Roma (MURo), per Arpino resta da definire chi valuta e sulla base di cosa. “Lavorare con una giuria di curatori che vengono da un percorso internazionale che possono portare un punto di vista nuovo, anche dall'estero”, ha proposto Jager per il quale “l'arte deve andare ancora più a braccetto con luoghi di aggregazioni, infrastrutture, non solo sulle superfici verticali ma anche sul tessuto vero e proprio”. “Serve la costituzione di un comitato di tecnici con ruoli formali”, ha detto Vecchiato offrendo la collaborazione degli street artist e sottolineando l'aspetto della sicurezza, altrimenti si rischia un “salto indietro in tema di sicurezza”. “Sicurezza uno dei temi fondamentali da portare nella legge”, anche per Tina Loiodice, artista che, dal suo atelier trasteverino, lo Spazio 40 Galleria, ha rivolto la propria attenzione al mondo della street art realizzando opere all'interno di numerosi progetti romani.

Per Claudio Gnessi, Presidente dell'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros, infine, la proposta ha il “pregio di definire un perimetro che lascia spazio ai comuni che attorno a questi principi di base possono poi realizzare concretamente gli interventi”, così come per Stefano Antonelli, curatore d'arte, fondatore e direttore del Museo Condominiale di Tor Marancia, “il testo è andato a cogliere le varie istanze”, fra le quali “la gestione del

dopo e la pubblicità”.

“La collega Leonori ci pone davanti a una sfida, in maniera anomala a quanto avviene di solito, la pl viene presentata successivamente a un bando “sperimentale”, perché è la prima volta che la Regione Lazio si approccia a finanziare un bando destinato alla street art”, ha detto la vice presidente Gaia Pernarella (M5S). “Questa situazione anomala potrebbe venire in nostro soccorso perché esperimentiamo sulla fattività quali sono le difficoltà e quali i punti di forza su cui la legge dovrà puntare. Ci sono tra di noi delle visioni politiche diverse, ma la volontà unanime di portare questa norma a compimento perché riteniamo che agire all’interno di un quadro normativo fa la differenza”.

“Dare linee guida snelle che si adattano ai piccolissimi centri così come a Roma”, ha concluso Leonori che ha proposto di creare un elenco ad hoc sull’urban art nel prossimo aggiornamento degli esperti delle commissioni giudicatrici.

All’audizioni erano presenti anche le consigliere Marietta Tidei (Gruppo misto) e Francesca De Vito (M5S).

## **COMMISSIONE VI - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti**



**Presidente: Eugenio Patanè (Pd)**

### Audizione n. 59 del 3 luglio 2020

Odg: Audizione in merito alla "Ridefinizione delle unità di rete dei servizi di TPL"- Sono invitati: la provincia di Latina, i Comuni del Lazio afferenti alle unità di rete litorale sud e sud pontino, le associazioni CGIL UIL Trasporti, FIT Cisl, Anav, Uniamola, Unindustria, Anci Lazio, UPI Lazio.

### SINTESI

Nuovo giro di audizioni per affrontare la situazione riguardo alla ridefinizione delle Unità di rete del Tpl. Emerse alcune criticità: l'assenza del Tpl in 196 Comuni del Lazio, distribuzione delle risorse non equa (in rapporto alla popolazione e su base geografica), mancanza di coordinamento fra Comuni e di questi con la Regione, polverizzazione del servizio, mancanza di integrazione tariffaria. Si punta a equità ed efficienza e ad una ripartizione dei fondi ai Comuni (che potranno aggregarsi tra loro) in base al fabbisogno dei territori e distribuite distribuite attraverso la definizione delle unità di rete. Ritenuta necessaria la revisione del trasporto extraurbano e del sistema delle ferrovie locali, un nuovo modello basato sui servizi minimi e su 11 unità di rete, e un nuovo ambito in cui viene definito il servizio di trasporto, più i capoluoghi e la zona di Roma,



che saranno trattati a parte. I nuovi servizi dovranno entrare in funzione dal primo gennaio 2022. Confermato dalla Regione il confronto continuo con le amministrazioni comunali.

### Audizione n. 60 del 6 luglio 2020

Odg: Audizione in merito alla “Proposta di deliberazione consiliare [n. 43](#) del 2 aprile 2020 concernente: approvazione del nuovo “Piano energetico regionale” (per Lazio).

Invitati: Comitato Castel di Guido, Comitato Insieme per Cesano Roma, No compostaggio Cesano, Comitato No discarica Tragliatella, Zero Waste Lazio, Alternativa Sostenibile, Comitato Guidonia, Coordinamento Contro l'inceneritore di Albano, comitato residenti Colleferro, Comitato No Ecodistretto Rifiuti Colleferro, Comitato abitanti di Via Monfalcone, Cinque International s.r.l..

### SINTESI

Il Piano energetico regionale è un documento che definisce i fabbisogni energetici regionali e individua le linee di azione tese alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, nonché lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Il testo valuta anche la sostenibilità dei nuovi impianti, tenendo conto della migliore tecnologia disponibile coerentemente con le esigenze di fabbisogno energetico dei territori. Importanti anche le reti di trasmissione e trasporto di energia elettrica e metano.

Il provvedimento indicato a suo tempo dall'assessore Alessandri, delinea indirizzi e obiettivi strategici di lungo, medio e anche breve periodo per lo sviluppo energetico della Regione Lazio.

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO ENERGETICO REGIONALE, COMITATI E ASSOCIAZIONI CHIEDONO "SCELTE PIÙ CHIARE"

06/07/2020 - La commissione Lavori pubblici e infrastrutture del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eugenio Patanè, ha proseguito oggi il ciclo di audizioni dedicato al Piano energetico regionale (Per).

Ad aprire gli interventi hanno pensato Nicola Zandonà e Roberto Francia (Cinque international), che hanno illustrato le possibilità dell'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico con caratteristiche uniche: alto contenuto energetico, possibilità di produrlo senza emissioni di Co2, possibilità di utilizzarlo come combustibile non inquinante e infine possibilità di utilizzo in pile a combustibile ad alto potenziale, per elettrificare settori della mobilità. “Per raggiungere gli obiettivi della Cop 21 sulla riduzione delle emissioni, l'utilizzo di idrogeno verde – hanno spiegato – è essenziale. Anche la Regione Lazio può trarre notevoli vantaggi dallo sviluppo di una industria basata sull'idrogeno: il piano energetico regionale può essere l'occasione per allinearsi alle nuove direttive europee. E' già possibile ipotizzare alcuni progetti, dal trasporto su gomma e su ferro, a nuove attività manifatturiere nelle aree di crisi”.

Giancarlo Ceci (comitato Alternativa sostenibile) ha parlato di “insoddisfazione rispetto al Piano energetico” e di “molte perplessità sul modo in cui si individuano le modalità per raggiungere gli obiettivi. Manca la progettazione delle politiche energetiche: se non c'è chiarezza a livello nazionale non si possono individuare obiettivi concreti da raggiungere”.

D'accordo anche Giorgio Libralato (Comitato abitanti di via Monfalcone): “I dati di riferimento non sono

aggiornati, il Per deve essere coordinato con il piano regionale dei rifiuti, le nuove tecnologie sono la via giusta, dobbiamo bloccare i finanziamenti agli impianti più inquinanti: ci sono una serie di contraddizioni, la Regione Lazio deve indicare la direzione verso cui vuole andare”. Giuseppe Girardi (Comitato No discarica Tragliatella) ha ricordato la “carenza storica di una politica energetica in Italia. Non è condivisibile la sostituzione del carbone con il gas per la produzione di energia elettrica, perché l'estrazione e di trasporto del gas stesso producono molta anidride carbonica. Bisogna puntare fortemente sull'efficienza energetica e sul solare. Utilizzare la frazione umida dei rifiuti per produrre biomasse è una contraddizione”. Ina Camilli (Comitato residenti Colleferro), dopo aver ringraziato la commissione per l'invito, si è riservata di valutare le ricadute sulla Valle del Sacco.

La consigliera Gaia Pernarella (M5s) ha ribadito “la valutazione negativa sugli impianti per la produzione di energia da rifiuti organici: vanno individuate le quantità autorizzate nella Regione e le aree non idonee”. Marco Cacciatore ha ricordato “le contraddizioni che ci sono nelle norme europee e nazionali che sconsigliano il recupero energetico come forma di trattamento dei rifiuti, mentre nella realtà, nel Lazio, abbiamo a oggi 102 richieste di autorizzazione di impianti di questo tipo, perché altre norme incentivano queste tecnologie”.

Ha concluso la seduta l'assessore regionale Mauro Alessandri che ha parlato di “spunti interessanti in molti degli interventi. Per quanto riguarda la necessità di aggiornamento dei dati, è ovvio che uno strumento di

programmazione deve partire da punti fermi, si deve tentare di chiudere un percorso iniziato da molto tempo fa. Massima disponibilità a tutti gli interventi migliorativi che arriveranno dal confronto con la commissione e dai documenti presentati dagli auditi. Per quanto riguarda le aree non idonee agli impianti, disponibile a inserirle nel Piano, anche se ho il dubbio se possa essere un documento di questo tipo a farlo”.

### Audizione del 13 luglio 2020

Odg: “Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 43](#) del 2 Aprile 2020 concernente: Approvazione del nuovo “Piano Energetico Regionale” (PER LAZIO). Sono invitati: rappresentanti di ENEL S.P.A,

#### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### AUDIZIONI IN SESTA COMMISSIONE SUL PIANO ENERGETICO REGIONALE

13/07/2020 - La commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè (Pd), si è riunita oggi in modalità telematica per un’audizione sulla “Proposta di deliberazione consiliare n. 43 del 2 Aprile 2020, concernente l’approvazione del nuovo “Piano energetico regionale” (Per Lazio). Il piano, con il quale sono definiti i fabbisogni energetici regionali, contiene le linee di azione per ridurre le emissioni di gas climalteranti, per sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili, per contenere i consumi energetici nei settori produttivo, residenziale e terziario. Inoltre, vengono definiti i criteri per la valutazione di sostenibilità dei nuovi impianti, sulla base della migliore tecnologia disponibile, della

coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico dell'area circostante e con le reti di trasmissione e trasporto di energia elettrica e metano.

Sono stati ascoltati Marco Marozzi e Francesco Naso di Motus-E, l'associazione italiana costituita da operatori industriali, filiera automotive, mondo accademico e movimenti di opinione per fare sistema e accelerare il cambiamento verso la mobilità elettrica di cui fanno parte anche Fca e Rfi. L'ingegner Naso nota che viene tralasciato un target di 200 mila stazioni di ricarica per auto elettriche al 2050, mentre invece sarebbe meglio fissare obiettivi al 2025/2030 (oggi nel Lazio ci sono 1.130 punti di ricarica). Ciò, secondo Naso, consentirebbe di razionalizzare meglio la spesa di risorse nel settore. Secondo Naso, inoltre, si deve pensare alle flotte aziendali pubbliche e al trasporto pubblico locale regionali con mezzi elettrici, al pari di quanto si sta facendo in Friuli Venezia Giulia. Per Davide Astiaga Garcia, segretario generale di Anev, l'associazione nazionale energia del vento e di protezione ambientale che vede riunite circa 70 aziende che operano nel settore eolico, siamo molto al di sotto delle potenzialità nella regione: Anev sta chiedendo che il paese possa raggiungere gli obiettivi individuati dal governo nel piano nazionale energia e clima che prevede circa il raddoppio dell'attuale potenza installata in Italia da fonte eolica.

Marco Mandelli, coordinamento Uniti per l'ambiente di Anzio, auspica uno stretto collegamento tra il piano energetico e il Piano rifiuti (all'ordine del giorno della decima commissione), mentre George Wallner,

dell'associazione lago di Bolsena, ha messo in guardia sullo sviluppo degli impianti geotermici che tendono a fare aumentare il rischio di inquinamento della falda acquifera potabile e il rischio sismico.

Hanno seguito i lavori l'assessore regionale Mauro Alessandri, e i consiglieri Antonello Aurigemma (Fdi), Silvia Blasi (M5s), Laura Cartaginese (Lega), Gino De Paolis (Lista Zingaretti), Valerio Novelli (M5s), Devid Porrello (M5s). Blasi si è detta d'accordo sulla necessità di tutelare i territori dei laghi di Vico e di Bolsena nello sviluppo della geotermia - tema definito caldo dalla consigliera - e sulla necessità di una stretta correlazione tra piano energetico e piano rifiuti, per lo sfruttamento di biogas proveniente dal trattamento dei rifiuti solidi urbani, mentre per Porrello quest'ultimo tema dovrebbe essere affrontato in modo più incisivo.

### Seduta n. 26 del 16 luglio 2020

Odg:

Schema di deliberazione [n. 125](#) dell'8 luglio 2020, concernente: "Approvazione dei criteri e delle modalità per il riparto delle risorse del fondo regionale per la progettazione di infrastrutture di interesse locale e per la concessione dei contributi, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 (Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni Varie)".

Schema di deliberazione [n. 128](#) dell'08 luglio 2020, concernente: "Legge regionale n. 14/2008 art. 1, comma 38, concessione di finanziamenti straordinari - Cap. C12520 - E.F. 2020-2021 per complessivi euro 6.862.918,6

### SINTESI

[\(S.D. n. 125\)](#) - I soggetti destinatari dei contributi previsti dall'articolo 4 della L.R. n. 9/2017 sono i

comuni del Lazio con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e le unioni di comuni ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della L.R. 9/2017.

Sono ammessi al contributo regionale i comuni le cui istanze riguardino esclusivamente finanziamenti degli oneri di progettazione relativi alla realizzazione di infrastrutture di interesse locale, il cui costo, comprensivo di ogni onere, deve essere pari o superiore ad euro 50.000, previo espletamento della procedura prevista. Le risorse erogate non sono cumulabili con altri finanziamenti, inerenti gli oneri di progettazione, previsti da leggi regionali e non possono, comunque, superare il dieci per cento del costo complessivo dell'opera da realizzare. E' consentita la presentazione di una sola istanza per la richiesta di contributo per la copertura degli oneri di progettazione atti alla realizzazione dell'infrastruttura di interesse locale, pena l'esclusione dall'ammissione al contributo stesso.

[\(S.D. n. 128\)](#) - In base alla L.R. n. 14/2008, per particolari motivi di urgenza o di problematiche locali e sociali, la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente ove previsto dalla legislazione vigente, è autorizzata a concedere finanziamenti straordinari fino al massimo del 25 per cento degli stanziamenti previsti nei capitoli di bilancio relativi ad opere e lavori pubblici, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 93 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 e successive modifiche, relativo alla disciplina per l'ammissione ai benefici ed alle provvidenze di legge. In questo caso, ai comuni richiedenti è concesso un contributo straordinario, per complessivi € 6.862.000 euro.

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### SETTE MILIONI DI FINANZIAMENTI AI COMUNI: OK IN SESTA COMMISSIONE ALLE DELIBERE DELLA GIUNTA

16/07/2020 - La sesta commissione consiliare permanente, Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè (Pd), riunitasi per la prima volta in presenza da quando è iniziata l'emergenza Covid-19, ha dato parere favorevole a due schemi di deliberazione della Giunta che prevedono finanziamenti a favore dei Comuni, per un importo complessivo di circa sette milioni di euro. Con lo Schema di deliberazione 125 dell'8 luglio 2020, la Giunta si appresta ad approvare i criteri e le modalità per il riparto delle risorse del fondo regionale per la progettazione di infrastrutture di interesse locale e per la concessione dei contributi, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 (Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni Varie).

“Le risorse disponibili per il 2020 ammontano a 200 mila euro - ha spiegato l'assessore Mauro Alessandri - pertanto, in ragione dell'esiguità delle risorse disponibili, la delibera stabilisce per ciascun contributo da concedere un limite massimo pari a 20 mila euro al netto degli oneri previdenziali e Iva”. Di maggiore portata il secondo schema di deliberazione approvato oggi dalla sesta commissione, il 128 dell'8 luglio 2020, concernente la concessione di finanziamenti straordinari a favore di 34 comuni, per complessivi sei milioni e 862 mila euro da destinarsi a opere e lavori pubblici, così



come previsto dalla legge regionale 14/2008 che all'articolo 1, comma 38, prevede finanziamenti straordinari "per particolari motivi di urgenza o di problematiche locali e sociali". E tra le opere finanziate compaiono la messa in sicurezza di strade, aree pubbliche, edifici scolastici, impianti sportivi, parcheggi, cimiteri comunali. Come ha spiegato l'assessore Alessandri, nell'apposito capitolo del Bilancio regionale sono disponibili altre risorse, a seguito d'istruttoria sono state finanziate molte richieste, altre saranno finanziate una volta concluso l'iter.

Oltre al presidente Patanè e all'assessore Alessandri, hanno partecipato alla seduta: Antonello Aurigemma (FdI), Gino De Paolis (Lista Zingaretti), Emiliano Minnucci (Pd), Valerio Novelli (M5s), Devid Porrello (M5s), Fabio Refrigeri (Pd).

### Audizione del 20 luglio 2020

Odg: audizione sulla "proposta di deliberazione consiliare [n. 43](#) del 2 Aprile 2020 concernente: Approvazione del nuovo "Piano energetico regionale" (Per Lazio). Sono invitati: rappresentanti di Enel spa.

### SINTESI

(vedi pagine precedenti)

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### PIANO ENERGETICO, ENEL ASCOLTATA DI NUOVO IN COMMISSIONE CONSILIARE SESTA

20/07/2020 - Ancora Enel oggi protagonista in VI Commissione - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè, in una nuova audizione sulla proposta di deliberazione consiliare n. 43 del 2 Aprile 2020, concernente l'approvazione del

nuovo “Piano energetico regionale”. L’audizione, svoltasi alla presenza dell’assessore regionale ai lavori pubblici e tutela del territorio, Mauro Alesssandri, costituiva infatti il seguito di una precedente, in cui Enel aveva già esposto le sue prospettive sul piano: ha introdotto così i lavori Patanè, dando per questo motivo la parola anzitutto ai consiglieri, in modo tale che potessero porre i quesiti che erano rimasti non espressi nella scorsa occasione. Critiche le posizioni dei consiglieri espressione dei territori interessati sui progetti a proposito dell’impianto di Torre Valdaliga nord nel comune di Civitavecchia, che prevedono un utilizzo transitorio della tecnologia del gas; tuttavia chiudere con il carbone senza passare attraverso una fase transitoria che veda al centro della strategia il gas non è possibile, ha ribadito l’azienda.

Riprendendo i temi della audizione dello scorso 22 giugno, Gino De Paolis della lista Zingaretti si è chiesto il motivo della scelta del gas, che oggi a suo dire appare inopportuna e intempestiva, alla luce delle questioni legate alla salute dei cittadini del territorio dell’alto Lazio. Analoga la posizione di Devid Porrello del Movimento 5 stelle sul fatto che il territorio non può permettersi ulteriori sacrifici dopo quelli già fatti negli anni passati, specie se si considera che la svolta verde di Enel in altri paesi non trova analogie nella sua strategia italiana. Anche Silvia Blasi del M5s ha detto di condividere quanto detto, aggiungendo un quesito su Montalto e le sue prospettive: in particolare, nei lavori di demolizione risulterebbero coinvolte solo tre aziende locali, cosa incomprensibile a suo avviso. Ancora un quesito ha posto Silvia Blasi a Enel sull’impianto di

Latera. “Perché Enel non si assume l’onere di allineare il nostro paese con la rivoluzione ecologica nel campo energetico che avviene in Europa, di cui proprio essa è una delle protagoniste?” è il quesito anche di Emiliano Minnucci del Pd. Patanè ha ricordato tuttavia come l’interesse aziendale prevalga necessariamente nelle strategie di una azienda che non viene coinvolta in una strategia complessiva.

A nome di Enel, Gaetano Evangelisti delle relazioni istituzionali di Enel ha detto che Enel cerca sempre il confronto coi territori, nelle sedi opportune, ma agisce nel perseguimento degli obiettivi del piano nazionale Energia e clima, che comprende anche l’utilizzo degli impianti a gas, ovviamente con tecnologia diversa da quella del passato. Sulle rinnovabili, pur premesso che sono una priorità dell’azienda, Evangelisti ha detto che in Italia ci sono molte difficoltà nella tempistica delle autorizzazioni, anche rispetto ai paesi meno avanzati in materia. Sulle demolizioni di Montalto, citate da Blasi, la parte riservata alla qualità tecnica – ha detto Evangelisti - è preponderante, quindi eventuali coinvolgimenti di imprese territoriali sono meno facili, per quanto considerate con favore anch’esse. In ogni caso, demolizioni e revamping sono previste nel prossimo futuro dalla strategia aziendale.

A tale proposito, l’azienda ha spiegato tramite un altro funzionario, Fabio Cataudella, che una parte di Montalto verrà riconvertita a gas in modo più efficiente, mentre continua tuttavia la ricerca su altri tipi di produzione di energia complementare più sostenibile. Strategia dell’azienda è affiancare sempre il fotovoltaico

ad altri tipi di produzione, ha precisato Evangelisti. L'approccio sistemico è tuttavia indispensabile al fine di porsi e conseguire obiettivi più ambiziosi, ha aggiunto Enel. La tecnologia dell'idrogeno non è tuttavia al momento idonea a costituire la direttrice centrale, sempre in base alle direttive del piano nazionale. Un nuovo progetto è stato presentato nel 2017 su Latera, ha detto poi un'altra rappresentante di Enel in risposta a un altro quesito di Blasi. Evangelisti ha concluso ricordando altre attività di Enel in questa fase, come la costituzione di Enel logistics, finalizzate ad accompagnare le imprese in una crescita sostenibile.

Una "non risposta" è stata definita da De Paolis quella ricevuta da Enel, ricordando come le istituzioni (consiglio comunale di Civitavecchia) si siano espresse in modo ufficiale contro il gas, che invece è l'elemento cui si impronta la strategia aziendale in questa fase, come ammesso dall'azienda. Dati scritti su Montalto ha chiesto Blasi, cui non è stata sufficiente la risposta fornita alla sua domanda.

La regione può fare la sua parte ma dal punto di vista decisionale "è un po' ai margini", ha detto l'assessore Alessandri, che tuttavia ha aggiunto che bisogna capire se ci sono spazi per fare in modo che il piano regionale per l'energia non sia meramente compilativo, cioè non si limiti a riprodurre l'esistente che è dato dai vincoli nazionali e dal mercato. Un grande polo rinnovabile della regione è una prospettiva "affascinante", ha detto Alessandri, ma che deve per forza di cose essere condivisa da chi può attuarlo a livello tecnico: quindi non può che essere Enel a dare una risposta, ha

concluso l'assessore auspicando una interlocuzione diretta con l'azienda, che si è detta disponibile a un approfondimento.

### Audizione del 23 luglio 2020

Odg: “Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 43](#) del 2 Aprile 2020 concernente: Approvazione del nuovo “Piano Energetico Regionale” (PER LAZIO). Sono invitati i Sindaci dei Comuni di: Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Bolsena, Canino, Capodimonte, Celleno, Cellere, Civitella d'Agliano, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Marta, Monte Romano, Montefiascone, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Tessennano, Tuscania, Valentano, Viterbo e Farnese.

#### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### PIANO ENERGETICO REGIONALE, SVOLTE LE ULTIME AUDIZIONI IN COMMISSIONE SESTA

24/07/2020 - Alcune organizzazioni di categoria e i sindaci del viterbese sono stati al centro delle audizioni di oggi in commissione sesta, presieduta da Eugenio Patanè, riguardanti ancora il piano energetico regionale, su due filoni principali: quello del rinnovo del parco auto e dei carburanti ai fini del contenimento dell'inquinamento e la questione della geotermia nella provincia di Viterbo, appunto. In apertura, Patanè ha ricordato che Enea ha preso atto che i dati del PER sono un po' datati, risalenti all'incirca al 2014, ma ha detto anche che saranno aggiornati.

Giannocco e Del Manso dell'Unione petrolifera hanno sottolineato, attraverso l'esposizione di slides, dei punti di convergenza, come la riduzione di Co2 al 2050; si è

rilevato però come la previsione dei 95 g di co2 per km deve essere perseguita a prescindere dall'uso di carburanti alternativi, quindi il piano deve essere "più inclusivo" su questo punto. La ricetta dell'Unione per limitare le emissioni inquinanti resta la sostituzione veloce dei veicoli più vecchi. L'eliminazione dei carburanti inquinanti è invece da truardare al 2050, secondo l'Unione. Per quanto riguarda il numero dei punti vendita carburanti, negli anni si è mantenuto più o meno costante. Importante è che non si consideri tra i carburanti alternativi solo l'elettrico, ha aggiunto l'organizzazione.

Per Federauto, Adolfo De Stefani ha detto che il parco auto italiano è il più vecchio del mondo; inoltre si è "demonizzato", a suo dire, il diesel, che almeno non emette Co2; sull'elettrico, i costi di ricerca sono molto alti, con ricaduta sui costi dei veicoli stessi. A parte il fatto che tra 7/8 anni saremo già all'idrogeno, secondo De Stefani, il paradosso che ne scaturisce è che il costo rende l'elettrico appetibile solo per gli strati sociali più agiati, cosicché sono proprio questi, e non quelli meno abbienti, a usufruire degli incentivi. Eliminare i veicoli inquinanti è l'unica soluzione, quindi, anche a suo avviso. Anche Andrea Virgili per Confagricoltura si è riallacciato al tema dei veicoli vecchi, perché si tratta di un problema che affligge anche l'agricoltura. Coerenza è necessaria tra la normazione in questo campo e quella che riguarda il settore agricolo, secondo Virgili.

Il vicesindaco di Bolsena Andrea Di Sorte ha parlato a nome di 21 sindaci che sono preoccupati per l'impianto di geotermia che si sta sviluppando attorno al lago, e

che interessa anche comuni umbri, oltre a quelli laziali adiacenti al lago. Tre centrali in particolare sono in stato avanzato a livello burocratico, quindi la preoccupazione delle amministrazioni interessate, tra cui Castelgiorgio per l'Umbria, ma anche, in territorio laziale, Latera, è tanto maggiore. Oltre 70 istanze di perforazione attorno al lago presentate al Mise preoccupano le amministrazioni comunali, tanto più che esse non hanno alcun tipo di voce in capitolo in proposito. La risorsa idrica costituita dal lago non può permettersi questo tipo di interventi senza correre dei rischi, specie perché compiuti a 4 km circa di profondità. Si tratta inoltre di territori sismici, su cui gli interventi geotermici possono avere conseguenze a livello di microsismi, con ricadute negative sul turismo e anche sulla popolazione residente. La discriminante è rappresentata dalle dimensioni degli impianti, ha concluso Di Sorte.

Temi ripresi dalla consigliera del Movimento 5 stelle Silvia Blasi, che ha detto che la provincia di Viterbo, per quanto piccola, ospita una concentrazione importante di produzione energetica, con la centrale di Montalto in primis ma anche gli impianti di fotovoltaico sviluppatasi di recente. In questo quadro, l'irrompere della geotermia inserisce un ulteriore motivo di preoccupazione, secondo la consigliera, anche se l'obiettivo primario della decarbonizzazione è da perseguire sicuramente, ma nel rispetto delle compatibilità dettate dalla natura dei territori. Al 2050 è previsto un 7 per cento di geotermia, ha aggiunto Blasi, e la provincia di Viterbo per le sue caratteristiche geologiche si presta naturalmente a questo tipo di produzione energetica, ma vanno evitati gli impianti di grandi dimensioni, ha concluso.

Con riferimento in particolare al tema della geotermia, l'assessore Mauro Alessandri ha detto che non si può non tenere conto del dato sostanziale delle audizioni, cioè dei contributi che in esse si manifestano, altrimenti verrebbe meno il valore delle medesime. Le questioni poste vanno quindi sintetizzate nel piano, o anche al di fuori di esso, ove possibile.

Conclusione a cui ha aderito Patanè, che ha confermato come lo scopo della audizioni sia appunto quello di migliorare il piano, integrando i diversi interessi, pubblici e anche privati, in gioco sul tema. Mediazione “al rialzo”, però, ha detto Patanè, in nome dello sviluppo sostenibile. Dichiarata la vicinanza ai sindaci, che esprimono, a dire di Patanè, le istanze dei territori nel modo più genuino e quindi hanno la regione al loro fianco, nel momento di decidere le politiche. Si conclude con questa il ciclo di audizioni sul piano, ha detto infine Patanè, che ha ricordato come il termine per produrre emendamenti sia fissato a settembre, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.



## **COMMISSIONE VII- Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare**



**Presidente: Giuseppe Simeone (FI)**

Seduta n. 48 del 1 luglio 2020

Odg: Testo unificato delle proposte di legge [nn. 64 e 65](#) concernente: "Misure di sostegno in favore dei genitori in condizione di disagio economico e abitativo".

Testo unificato delle proposte di legge [nn. 4 e 110](#) concernente: "Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento.

### **SINTESI**

La pdl [n. 64](#) (d'iniziativa della consigliera Califano (Pd)), prevede che la Regione riconosca l'importanza del ruolo genitoriale nelle diverse fasi della crescita psico-fisica dei figli e favorisce il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo dei figli con entrambi i genitori anche dopo la separazione, annullamento o scioglimento del matrimonio o unione civile. E' destinata alle coppie separate (o sciolte) che risiedano da almeno 5 anni nel Lazio.

La pdl [n. 65](#) (d'iniziativa del consigliere Pirozzi (Fdi) ed altri), presenta analoghi obiettivi rispetto alla pdl n. 64. Da sottolineare l'iniziativa di creare protocolli d'intesa tra enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, istituzioni pubbliche e private, per realizzare interventi omogenei a favore dei genitori separati.

La pdl [n. 4](#) (primo firmatario il consigliere Lena (Pd)) intende promuovere e sostenere interventi per prevenire situazioni di difficoltà e consentire il pieno sviluppo delle persone con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), prevedendo una serie di misure atte a garantire i necessari supporti alle istituzioni scolastiche, sanitarie, e alle famiglie, volte al fine di assicurare a coloro che risentono dei problemi dovuti a DSA, uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito scolastico, sociale e professionale.

Più o meno identici gli obiettivi della pdl [n. 110](#) (primo firmatario il consigliere Barillari M5s)) che aggiunge la predisposizione di una campagna di screening e monitoraggio e la creazione di un comitato tecnico-scientifico sui disturbi specifici dell'apprendimento al fine di formare le professionalità interessate, nonché l'istituzione della figura dello psicologo scolastico e del referente DSA.

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### GENITORI SEPARATI E PERSONE CON DSA: LA COMMISSIONE AGGIORNA I LAVORI SUI DUE TESTI UNIFICATI

01/07/2020 - La commissione Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), si è riunita oggi in sala Etruschi, per l'esame dei di due testi unificati di proposte di legge regionali, il testo delle pdl 64 e 65, concernente "Misure di sostegno in favore dei genitori separati, in condizione di disagio economico e abitativo", e il testo delle pdl 4 e 110, "Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento" (Dsa). I due testi, frutto del lavoro di due apposite sottocommissioni, erano stati

adottati dalla commissione, nel corso dell'ultima seduta. Presenti, oltre al presidente Simeone, la consigliera Marta Bonafoni (Lista Zingaretti) e i consiglieri Paolo Ciani (Cs) e Loreto Marcelli (M5s). Non essendoci il numero legale, il presidente Simeone ha aggiornato i lavori a martedì prossimo, per l'esame dei due testi unificati sopra ricordati.

"Eravamo partiti dall'ipotesi di un rinvio direttamente all'Aula di entrambi i testi - ha dichiarato la consigliera Bonafoni - io, invece, chiedo che seguano il loro iter in commissione con ampio spazio da dedicare alle audizioni". All'Ordine del giorno si aggiungerà una proposta di deliberazione della Giunta regionale in materia di banca delle parrucche, per sostenere le pazienti oncologiche nel gestire il disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli in conseguenza delle terapie oncologiche.

### Seduta n. 49 del 7 luglio 2020

Odg:

Schema di deliberazione [n. 121](#) concernente: "Contributi alle donne sottoposte a terapia oncologica per l'acquisto della parrucca. Istituzione della Banca della parrucca. Attuazione dell'art. 7, commi 77-81 della legge regionale n. 28/2019 "Legge di stabilità regionale 2020". Finalizzazione delle risorse per l'importo di euro 300.000,00 sul capitolo H41984 - Esercizio finanziario 2020.

Testo unificato delle proposte di legge [nn. 64 e 65](#) concernente: "Misure di sostegno in favore dei genitori in condizione di disagio economico e abitativo".

Testo unificato delle proposte di legge [nn. 4 e 110](#) concernente: "Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento".

### SINTESI

(Per pdl n. [64](#), [65](#), [4](#) e [110](#) vedi pagine precedenti)

Lo S.D. [n. 121](#) attua le disposizioni dell'art. 7, comma 77 della legge regionale n. 28/2019, disciplinando le modalità di accesso al contributo indirizzato alle donne in terapia oncologica per l'acquisto di una parrucca (con restituzione dopo l'uso), nonché i criteri di costituzione della Banca della parrucca (che non comporta nuovi o maggiori oneri a carico delle finanze regionali), i requisiti per l'accesso alla stessa (ad esempio tenendo conto dell'ISEE) e le modalità di coinvolgimento degli Enti del Terzo settore che operano per l'assistenza ai malati oncologici. Il contributo per il 2020 ammonta a 300.000 euro.

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### POLITICHE SOCIALI, IN COMMISSIONE I CONTRIBUTI ALLE DONNE SOTTO TERAPIA ONCOLOGICA PER ACQUISTO PARRUCCA

07/07/2020 - E' stato presentato in commissione Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), lo Schema di deliberazione che prevede contributi alle donne sottoposte a terapia oncologica per l'acquisto della parrucca nonché l'istituzione della Banca della parrucca.

Si tratta, come ha spiegato l'Assessore Politiche sociali, Welfare ed Enti Locali Alessandra Troncarelli, di "una delibera di concerto con l'assessore alla sanità, Alessio D'Amato, su un emendamento della consigliera Michela De Biase, che prevede uno stanziamento di 300mila euro per le donne malate oncologiche che hanno bisogno di una parrucca. Le Asl - ha spiegato Troncarelli - emaneranno un avviso pubblico ogni 31 luglio, mentre per questa annualità l'avviso scadrà il 30 settembre. Il massimo del contributo è di 250 euro, se la spesa per

l'acquisto sarà superiore si potranno richiedere le agevolazioni fiscali previste dalla legge". Per usufruire del beneficio bisogna essere residenti nella Regione Lazio e avere un Isee non superiore a 25mila euro. La legge di stabilità istituisce la Banca della Parrucca, promuove la donazione dei capelli e la restituzione della parrucca al termine dell'utilizzo.

“Una parrucca ha un costo che varia dai 200 euro fino anche ai 4mila euro - ha spiegato De Biase (Pd) -. Nella stragrande maggioranza dei casi è la cura che viene fatta per il carcinoma della mammella a far perdere i capelli, ecco perché questa proposta è rivolta alle donne. Rispetto ai fondi, 250 euro è una cifra importante ma auspico che possiamo contribuire anche in modo diverso all'acquisto”, in quanto le parrucche migliori sono molto costose.

Secondo Antonio Aurigemma (Fdi), “molte persone rischiano di restare fuori dai 25mila euro”, anche perché “di solito le parrucche vengono acquistate prima della perdita dei capelli e quindi le pazienti ancora non dispongono del certificato di invalidità. Enrico Panunzi (Pd) ha tuttavia ricordato che “l'Inps eroga le spettanze con valore retroattivo”. Rodolfo Lena (Pd) ha chiesto di evitare il bando con le sue scadenze ma di “tenere un plafond sempre aperto come abbiamo fatto per l'usura. Dare una data di apertura e chiusura potrebbe significare in alcuni casi dover aspettare un anno”.

Il presidente Simeone ha quindi fissato il termine per le osservazioni al 15 luglio per esaminarle il 16.

Quanto ai testi unificati di due proposte di legge regionale all'ordine del giorno, "Misure di sostegno in favore dei genitori in condizione di disagio economico e abitativo", che ha accorpato i testi dei quali sono primi firmatari rispettivamente Sergio Pirozzi (Fdl) e Michela Califano (Pd), nonché al testo unificato "Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento", proveniente da due differenti proposte a firma Lena e Davide Barillari (M5s), Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti) ha puntualizzato che "abbiamo il dovere di ascoltare celermente il punto di vista dei soggetti interessati, senza eccezioni. Se ci diamo un calendario ben fatto facciamo un lavoro migliore".

Pirozzi infatti aveva espresso la necessità "di essere il più veloci possibile", mentre Lena ha ricordato che "non sempre è necessario fare audizioni in commissione" ma di rimettersi comunque alle decisioni della commissione.

D'altronde, secondo Aurigemma "con il "collegato" modifichiamo molte leggi, la volta scorsa 87, molto spesso con emendamenti che vengono portati direttamente in Aula. Usare due pesi e due misure a seconda di chi presenta le leggi non mi sembra giusto".

"Questa commissione è rientrata nella ordinarietà, quindi l'eccezione è stata superata", ha ricordato il presidente Simeone che quindi, insieme ai vice presidenti Paolo Ciani (Centro Solidale – Demo. S) e Loreto Marcelli (M5s) stilerà un calendario di audizioni. Alla seduta erano presenti anche i consiglieri Davide Barillari (M5s), Chiara Colosimo (Fdl), Fabrizio Ghera (Lega) e Massimiliano Maselli (Fdl).

## Audizione del 14 luglio 2020

Odg:

Ore 16 – Audizione sul testo unico delle proposte di legge [n. 64](#) e [n. 65](#) concernente: “Misure di sostegno in favore dei genitori separati in condizione di disagio economico ed abitativo”.

Invitati: Elisa Ercoli, Differenza Donna; Oria Gargano e Carla Quinto, Cooperativa Be Free; Simona Lanzoni, Pangea onlus; Teresa Dattilo, Donna e Politiche Familiari; Titti Carrano, Dire.

Ore 17.30 – Audizione sul testo unico delle proposte di legge [n. 4](#) e [n. 110](#) concernente: “Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento”.

Invitati: Federico Conte, Ordine degli Psicologi del Lazio; Anna Giulia De Cagno, Federazione Logopedisti Italiani

### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### IN COMMISSIONE SANITÀ DUE AUDIZIONI SULLE PROPOSTE DI LEGGE A SOSTEGNO DEI GENITORI SEPARATI E A PERSONE AFFETTE DA DSA

14/07/2020 - Due le audizioni in commissione Sanità e politiche sociali presiedute dal presidente Giuseppe Simeone. Oggetto della prima audizione è stata la proposta di legge “Misure di sostegno in favore dei genitori separati in condizione di disagio economico ed abitativo”. L'incontro è stato un momento di confronto costruttivo da cui sono emersi suggerimenti da parte delle associazioni partecipanti.

Elisa Ercoli di Differenza Donna, ha invitato la commissione a riflettere sulle finalità della legge, così come sulla necessità di specificare all'articolo 2 il contenuto dei protocolli di intese con le aziende sanitarie e gli enti territoriali, grande preoccupazione è stata espressa anche per l'art. 3 per la parte che

riguarda le quote a sostegno dei genitori in difficoltà, dei canoni agevolati, della destinazione di immobili di proprietà pubblica. "Da una legge così ci aspettiamo interventi e politiche strutturali- ha dichiarato Elisa Ercoli - non fondi ad personam". Anche Teresa Dattilo, dell'associazione Donna e Politiche Familiari ha parlato di una proposta di legge che non fa delle vere e proprie politiche sociali, "ma - ha spiegato - parcellizza la problematica della separazione in un problema economico". Dello stesso parere Simona Lanzoni di Pangea Onlus.

Dal canto suo la consigliera Michela Califano (PD), prima firmataria della legge assieme a Sergio Pirozzi (FdI), ha espresso la massima disponibilità a recepire eventuali suggerimenti, ma ha anche precisato che la proposta di legge non va a intersecarsi con il codice civile o penale è, infatti, una proposta di 8 articoli, che rimandano ai regolamenti di Giunta e che mette al centro l'anello debole della separazione, ovvero il minore. "L'obiettivo è aiutare i figli - ha spiegato la consigliera Califano - e i protocolli di intesa con gli enti territoriali, vanno verso questa direzione, abbiamo cercato di mettere ordine tra le varie misure di sostegno della Regione". Sergio Pirozzi nel suo intervento ha parlato di una legge priva di qualsiasi implicazione ideologica. Infine, Michela Di Biase, ha raccomandato che la legge sgombri il campo rispetto al DDL Pillon. "E' chiaro - ha concluso la consigliera Di Biase - che quando parliamo delle separazioni parliamo di tante fragilità, quindi dobbiamo capire e contemperare tutte le fragilità, e tenere al centro il soggetto principale che è il minore". A conclusione della seduta il presidente Giuseppe Simeone (FI) in un clima il più collaborativo



possibile ha invitato le associazioni ad inviare le proposte di modifica.

Il testo unico delle due proposte di legge sulle “Disposizioni a favore di persone con disturbi specifici di apprendimento” è stato l'oggetto della seconda audizione. In apertura il presidente Giuseppe Simeone ha spiegato che i consiglieri Rodolfo Lena (PD) e Davide Barillari (Gruppo Misto), attraverso una sotto commissione presenteranno un unico testo coordinato.

Plauso alla legge è stato espresso da Federico Conte, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio che ha parlato di un testo di legge nel suo complesso migliorativo rispetto al precedente, completo di tutti gli elementi necessari affinché funzioni, ha solo suggerito alcuni aspetti tecnici per le prese in carico e per le diagnosi precoci. Giulia De Cagno della Federazione Logopedisti Italiani, ha parlato di una legge che va molto bene, ma ha invitato a considerare i passaggi per la prima certificazione e le successive, ha invitato la commissione a considerare il sostegno a quelle famiglie che non possono permettersi il professionista privato per la diagnosi, ha ricordato l'importanza dell'equipe multidisciplinare nelle scuole per la diagnosi e a sostegno dei docenti. Al termine dell'incontro il presidente Giuseppe Simeone ha preannunciato una seconda audizione, ha inoltre ricordato che la legge andrà presto in aula per l'approvazione.

Erano presenti Chiara Colosimo (FDI), Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti), Rodolfo Lena (PD)

Seduta n. 50 del 21 luglio 2020

Odg:

Testo unificato delle proposte di legge [nn. 4](#) e [110](#) concernente: "Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento". Audizione del Coordinatore Associazione Italiana Dislessia Regione Lazio, Marco Romano (art. 60 c.1 Reg.Cons.reg.)

Testo unificato delle proposte di legge [nn. 64](#) e [65](#) concernente: "Misure di sostegno in favore dei genitori in condizione di disagio economico e abitativo".

Schema di deliberazione [n. 121](#) concernente: "Contributi alle donne sottoposte a terapia oncologica per l'acquisto della parrucca. Istituzione della Banca della parrucca. Attuazione dell'art. 7, commi 77-81 della legge regionale n. 28/2019 "Legge di stabilità regionale 2020". Finalizzazione delle risorse per l'importo di euro 300.000,00 sul capitolo H41984 – Esercizio finanziario 2020

## SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### VIA LIBERA ALLA DELIBERA DI GIUNTA SUI CONTRIBUTI PER LE PARRUCHE ALLE DONNE IN TERAPIA ONCOLOGICA

21/07/2020 - La settima commissione, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), riunita in sala Etruschi, ha dato parere favorevole allo schema di deliberazione della Giunta regionale n. 121, concernente i contributi alle donne sottoposte a terapia oncologica per l'acquisto della parrucca e l'istituzione della Banca della parrucca, in attuazione di un'apposita norma della legge di stabilità regionale 2020 (art. 7, commi 77-81, legge 28/2019). Presente l'assessora alle politiche sociali, welfare, enti locali, Alessandra Troncarelli, il parere della commissione stato preceduto dall'esame di alcune osservazioni di carattere tecnico, formulate dalla segreteria generale del Consiglio regionale del Lazio, e da due osservazioni del consigliere Enrico Panunzi (Pd). Al termine di un'articolata discussione, lo schema di

deliberazione, che comprende anche la finalizzazione delle risorse previste dalla legge di stabilità pari a 300 mila euro per l'esercizio 2020, ha ottenuto il via libera subordinato all'accoglimento di quattro osservazioni della segreteria generale sottoscritte dalla commissione e delle osservazioni del consigliere Panunzi.

Potranno dunque accedere al contributo per l'acquisto delle parrucche tutte le donne di ogni età residenti nel Lazio, con un indicatore Isee non superiore ai 25 mila euro, affette da alopecia a seguito di terapia oncologica. L'importo massimo del contributo da erogare a ciascuna beneficiaria non potrà superare i 250 euro e comunque non potrà essere superiore al costo sostenuto per l'acquisto della parrucca. Secondo quanto previsto dalle osservazioni del consigliere Panunzi, l'erogazione dei contributi dovrà avvenire in tre finestre quadrimestrali e si dovrà prevedere l'invio delle domande online a una struttura centralizzata. Lo schema di deliberazione prevede anche l'istituzione della banca della parrucca presso ogni Asl, con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, che fornirà in comodato d'uso gratuito alle donne in difficoltà economica, con il solo vincolo di restituirle al termine del loro utilizzo.

Nel corso della riunione odierna si è svolta anche un'audizione con il coordinatore del Lazio dell'Associazione italiana dislessia, Marco Romano, e con la presidente della sezione di Roma, Antonella Trentin, sul testo unificato delle proposte di legge numero 4 e 110 concernente: "Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento". Romano ha espresso un giudizio complessivamente

positivo sul testo e ha avanzato una serie di suggerimenti emendativi, mentre Trentin ha posto l'accento sull'importanza della formazione e dell'apprendimento, sottolineando che un buon insegnante è la migliore cura per una persona dislessica. Al termine dell'audizione, la commissione ha concordato i termini per la presentazione di emendamenti al testo unificato. Entro venerdì 11 settembre gli emendamenti, mentre i subemendamenti potranno essere presentati entro martedì 15 settembre. La commissione ha altresì stabilito i termini per la presentazione delle modifiche al testo unificato delle proposte di legge numero 64 e 65, concernente "Misure di sostegno in favore dei genitori in condizione di disagio economico e abitativo": emendamenti entro venerdì 18 settembre, subemendamenti entro martedì 22 settembre.

Oltre al presidente Simeone, hanno partecipato alla seduta i consiglieri Davide Barillari (Gruppo Misto), Marta Bonafoni (Lista Zingaretti), Paolo Ciani (Cs), Chiara Colosimo (FdI), Michela De Biase (Pd), Rodolfo Lena (Pd), Massimiliano Maselli (FdI).

### Audizione n. 54 del 28 luglio 2020

Seduta congiunta con la IX Commissione

Odg: audizione sulla vertenza dei lavoratori della clinica San Raffaele di Rocca di Papa.

Invitati: Alessio D'Amato, assessore regionale Sanità e integrazione socio-sanitaria; Claudio Di Bernardino, assessore regionale Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario, Politiche per la ricostruzione; Cgil Fp; Cisl Fp; Uil Fpl; Ugl Lazio; Usb Lazio; Nursind.

**SINTESI**

Affrontata la situazione dei lavoratori del San Raffaele Rocca di Papa (a partita IVA, tempo determinati e Cococo), la struttura sanitaria che eroga servizi di sanità pubblica per conto del SSR Lazio a cui è stata revocato l'accreditamento nelle strutture che operano a Roma e Provincia. Un protocollo d'intesa, sottoscritto da Regione e sindacati tutela in qualche modo i lavoratori. L'accordo interessa circa 150 persone che hanno ricevuto una lettera di pre-licenziamento da parte della direzione aziendale e che grazie a questo accordo potranno essere ricollocate in altre strutture dello stesso gruppo o, in alternativa essere inserite in un "Bacino di ricollocazione" dal quale i privati accreditati dovranno prioritariamente attingere in caso di assunzione di personale.

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### SAN RAFFAELE ROCCA DI PAPA, AUDIZIONE CONGIUNTA SANITÀ-LAVORO SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI

28/07/2020 - La vertenza dei lavoratori della clinica San Raffaele di Rocca di Papa al centro di una seduta congiunta oggi della commissione IX Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, con la Commissione VII Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone. Il consigliere di Fratelli d'Italia Giancarlo Righini ha detto che l'obiettivo della seduta è dare garanzie ai lavoratori, e in questo senso già ieri è stato siglato un protocollo di intesa tra regione e sindacati; per Eleonora Mattia, l'audizione è molto importante per accendere un faro su quel che è successo nelle rsa nella

fase più acuta del covid. Un odg in aula a firma Paolo Ciani, ha aggiunto Mattia, tendeva a rivedere il sistema ed è da apprezzare il protocollo firmato da sindacati e regione in favore di questi lavoratori.

Il rappresentante di Cgil Fp ha detto che la malagestione viene pagata sempre dai lavoratori, quindi ha chiesto di capire cosa si possa fare in concreto in loro favore; sostegni economici, punteggi aggiuntivi per concorsi tra le proposte di Cgil in favore dei lavoratori. Per quanto riguarda il tema del riconoscimento dei periodi lavorativi pregressi, Simeone ha detto però che questa tutela è già stata assicurata con una normativa del 2017.

Per Antonio Cuozzo di Cisl Fp il problema dei 150 del san Raffaele, al di là del protocollo che sicuramente è una cosa buona, implica una soluzione anche all'interno del gruppo perché in alcuni casi si tratta di partite Iva che necessitano di stabilizzazione. Più attenzione sui soggetti che fanno sanità accreditata nella regione perché i lavoratori di quella sono più ricattabili, secondo il rappresentante Cisl.

A nome di Ugl Lazio, Armando Valiani ha detto che proprio Ugl ha manifestato una settimana fa in favore dei lavoratori del san Raffaele; questo ente non è la prima volta che crea problemi ai lavoratori, perché nel momento in cui si interrompe l'accreditamento le conseguenze si riversano immediatamente sugli stipendi. A Roma le strutture del san Raffaele sono ben 4, quindi i problemi dovevano essere previsti e prevenuti. Il protocollo è quindi solo un primo passo sulla via della tutela di questi lavoratori.

Per la Nursind, Alessandro Saulini ha detto che la collaborazione in favore dei lavoratori tra le sigle sindacali è indispensabile per raggiungere al più presto l'obiettivo della tutela dei lavoratori stessi. Per Usb Lazio, Michela Flores ha detto che la discussione è tutta da fare, perché non ci si può limitare agli ammortizzatori sociali. Privata e non pubblica è questo tipo di sanità a suo avviso, perché sempre di imprenditoria si tratta, al di là dell'accredito regionale, e infatti i disagi dei lavoratori derivano dalla logica del profitto che è alla base di quella.

Tra i consiglieri, Loreto Marcelli del Movimento 5 stelle ha detto che la preoccupazione principale della politica è stata appunto subito quella dei lavoratori, una volta tolto giustamente l'accreditamento alla clinica; per questo, ha ringraziato assessore e sindacati per il raggiungimento di un accordo. Segnalata anche la necessità di offrire una alternativa sanitaria sul territorio di Rocca di Papa per evitare "viaggi della speranza".

Al termine gli interventi degli assessorati: per quello alla Sanità e integrazione socio-sanitaria, è intervenuto Egidio Schiavetti, che ha detto che bisogna fare in modo che in situazioni di questo tipo i lavoratori vengano sempre salvaguardati; ma anche la ricollocazione all'interno del gruppo, quando si tratti di numeri importanti, come in questo caso, va a suo avviso curata. Sull'offerta sanitaria, il pubblico deve tornare ad essere protagonista, come si sta lavorando per fare con la recente apertura di due strutture nel territorio dei Castelli romani, ha aggiunto Schiavetti. Per

l'assessorato al lavoro, l'avvocata Sforza ha ricordato come al momento nulla vieti alle imprese di fare ricorso agli ammortizzatori sociali per questi lavoratori.



## COMMISSIONE VIII - Agricoltura, ambiente



**Presidente: Valerio Novelli (M5s)**

### Audizione n. 35 del 14 luglio 2020

Odg: audizione sulle problematiche del settore vitivinicolo del Lazio causate dalla pandemia Covid-19.

Invitati: assessore Agricoltura e ambiente, associazioni produttori agricoli Lazio, Coldiretti Lazio, Cia Lazio, Confagricoltura Lazio, Copagri, associazioni europee di professionisti e imprese, Consorzio Doc Frascati, Consorzio Roma, Consorzio Atina, Consorzio Cesanese, Consorzio Marino, aziende agricole: Cortina, Lulli, Ciccariello, Andreassi, Cavim, Cincinnato.

### SINTESI

La crisi del comparto vitivinicolo a seguito della crisi covid 19, è l'argomento dell'audizione. Il drastico calo dei consumi ha penalizzato, in particolare, il consumo di vino ed olio che ha conseguentemente penalizzato le vendite. Proposta l'applicazione della vendemmia verde (ovvero l'eliminazione dei grappoli di uva dalla pianta prima che questi giungano a maturazione così da rendere la vigna improduttiva e ricevere in cambio un sussidio). Per sopperire alla mancata fatturazione si propone un indennizzo con il meccanismo dei bonus in base al fatturato, nonché un contributo a fondo perduto per gli acquisti effettuati da gennaio a luglio. Chiesti anche contributi per le giacenze nelle cantine. I rappresentanti della Regione hanno ricordato che è allo

studio l'introduzione di voucher specifici per permettere l'approvvigionamento a ristoranti ed enoteche e l'integrazione del bando nazionale sulle distillazioni in crisi con 700mila euro. Annunciata l'intenzione di introdurre nel nuovo PSR l'accesso al credito garantito per tutta la filiera.

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### VINO E UVA, DALLA CRISI ALLE OPPORTUNITÀ DI RILANCIO DEL SETTORE

14/07/2020 - La commissione Agricoltura del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Valerio Novelli, ha fatto il punto oggi, in un'audizione in videoconferenza con le associazioni dei produttori e alcune delle aziende più importanti della Regione, sulla situazione del comparto vitivinicolo con un'attenzione particolare ai problemi causati dalla pandemia da coronavirus.

“Un comparto fra i più colpiti dall'emergenza Covid - ha spiegato Novelli - per questo abbiamo ritenuto importante ascoltare chi vive giorno per giorno questi problemi”.

Ha iniziato la serie degli interventi Sara Paraluppi (Coldiretti): “Nel Lazio ci sono ancora molti locali chiusi, mancano i turisti, quindi c'è una vera e propria mancanza di consumi, più che calo. Tra questi i principali sono vino e olio. Servirà una vendemmia verde, selettiva, per evitare di arrivare a grandi produzioni dopo l'estate a cantine ancora quasi piene”. D'accordo sull'analisi anche Paolo Perinelli (Confagricoltura): “Le misure già prese, in particolare legate alla distillazione, aiuteranno molte realtà, ma non saranno risolutive per le aziende che puntano sull'alta

qualità: servirà una forte azione di promozione in tutta Italia, non prevediamo di tornare a una forte presenza turistica prima di sette mesi. Le aziende vitivinicole non hanno venduto nulla in questi mesi, non sono in grado di affrontare altre spese senza sostegno". Secondo Tullio Galassini (Consorzio Roma) "va considerata anche le difficoltà che si trovano ad affrontare le aziende per i vecchi pagamenti che non è facile riscuotere. Vanno responsabilizzati i cittadini del Lazio sui consumi dei prodotti regionali. D'accordo sulla vendemmia parziale, ma ci sono due criticità: l'ispettorato non è in grado di effettuare controlli, siamo partiti troppo in ritardo".

"La realtà delle nostre cantine - ha sostenuto Riccardo Milozzi (Cia) - è in forte crisi: al blocco dei consumi interni va aggiunto il blocco dell'export. Proponiamo un indennizzo legato alla mancata fatturazione, con il meccanismo dei bonus in base al fatturato, e un contributo a fondo perduto per gli acquisti effettuati da gennaio a luglio. Sulle giacenze bisogna intervenire, ma deve esserci un contributo remunerativo per le cantine. Le aziende hanno bisogno di liquidità, hanno bisogno di risposte concrete dalla Regione". Chiarezza e tempi rapidi ha chiesto anche Matteo Vingione (Cavim): "I nostri consorziati locali non hanno grandissime giacenze in cantina, ma ancora non sappiamo quanto andremo a prendere se scegliamo la strada della distillazione. E' fondamentale capire come smaltire le giacenze e anche a che punto siamo con l'iter della vendemmia verde". Felice Gasperini (Consorzio Frascati Doc) ha precisato che "non si può fare la distillazione spalmandola su tutte le produzioni senza fare distinzioni, per i produttori del Frascati, che hanno un margine molto

basso, l'impegno di spesa sarebbe insostenibile, impossibile distillare a 50 centesimi al quintale: l'eventuale crollo delle quotazioni del Frascati, va ricordato, porterebbe un effetto a catena su tutta la produzione del Lazio". Non sono problemi di oggi, ha spiegato Luigi Lulli (Cantine Lulli), secondo il quale "l'emergenza Covid ha solo amplificato la crisi che viviamo da almeno dieci anni, nel corso dei quali abbiamo perso la metà del nostro patrimonio. E' evidente che la cifra stanziata per la distillazione diventa irrisoria per le produzioni di alta qualità. L'idea della vendemmia verde è buona, ma tardiva. Nel dopo vendemmia serviranno interventi diretti di sostegno alle aziende: non sarà un mercato facile. Bene la promozione ma non risolve i problemi immediati". Cosmo Ciccariello (Azienda agricola Ciccariello), ha ringraziato la Regione per le misure prese sul contributo per la distillazione: "Con il contributo di certo non ci guadagnano, ma è comunque un aiuto importante per i vinificatori. Serve un intervento specifico per i produttori che sono sul lastrico". Ultimo audit Antonio Stea (Aepi): "Dobbiamo garantire una liquidità immediata alle imprese - ha chiesto - rimodulando il Piano di sviluppo rurale, da lì possiamo trovare risorse importanti che devono arrivare presto alle cantine, subito dopo la vendemmia. In altre Regioni sono già state anticipate, questa è una strada importante: il 40 per cento delle cantine del Lazio hanno gravi problemi di liquidità".

La consigliera Silvia Blasi (M5s) ha parlato "di un'audizione estremamente importante per fare il punto su un settore strategico per l'economia agricola della nostra Regione. Importante perché ci dà gli elementi per

svolgere con maggiori informazioni la nostra attività di indirizzo nei confronti della Giunta. Servono strategie a medio termine, strategie di lungo respiro su tutto il territorio regionale”.

L'assessora all'agricoltura, Enrica Onorati, ha poi illustrato la strategia e le azioni che la Regione sta mettendo in campo: “Non perdiamo di vista l'eterogeneità del comparto, dobbiamo considerare anche la distinzione fra i diversi tipi di aziende: quelle che seguono tutto la filiera, chi si occupa solo della vinificazione e chi invece si occupa soltanto dell'uva - ha spiegato - La Regione ha messo in campo tutti gli strumenti che ha a disposizione, per permettere di passare la bufera. Sappiamo benissimo che la distillazione di crisi non va bene per tutti, è una misura nazionale, che va sostenuta, aderendo subito alla campagna. Stiamo lavorando per quantificare necessità relative allo stoccaggio. Stiamo studiando diverse misure, come Regione seguiamo con attenzione i provvedimenti nazionali per farci trovare pronti. Ma lavoriamo anche su nostri provvedimenti. Stiamo studiando dei voucher specifici per permettere l'approvvigionamento a ristoranti ed enoteche, in maniera da creare una sinergia fra domanda e offerta, nell'ambito regionale”. Mauro Lasagna, direttore regionale Agricoltura, è ha fatto il punto sulla parte tecnica, in particolare sulla vendemmia verde selettiva e sugli altri provvedimenti presi: “Abbiamo integrato il bando nazionale sulle distillazioni di crisi con 700mila euro. Tutta la filiera dovrà essere aiutata con l'accesso al credito garantito dalla Regione, una misura che dovrà

essere introdotta nel nuovo Piano di sviluppo rurale: la metteremo al primo posto”.

**COMMISSIONE IX - Lavoro, formazione,  
politiche giovanili, pari opportunità,  
istruzione, diritto allo studio**



**Presidente: Eleonora Mattia (Pd)**

Audizione n. 54 del 28 luglio 2020

Seduta congiunta con la Commissione Sanità

Odg: audizione sulla vertenza dei lavoratori della clinica San Raffaele di Rocca di Papa.

Invitati: Alessio D'Amato, assessore regionale Sanità e integrazione socio-sanitaria; Claudio Di Berardino, assessore regionale Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario, Politiche per la ricostruzione; Cgil Fp; Cisl Fp; Uil Fpl; Ugl Lazio; Usb Lazio; Nursind.

**SINTESI**

(Vedi Commissione VII)

## **COMMISSIONE X - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti**



**Presidente: Marco Cacciatore (M5s)**

### Seduta n. 51 del 14 luglio 2020

Odg: proposta di deliberazione consiliare [n. 40](#) del 10/12/2019 "Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della legge regionale n. 27 del 1998 e smd".

Con la pdc [n. 40](#) si aggiorna il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n.14 del 18 gennaio 2012, comprensivo del Rapporto Ambientale, al fine di adottare uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti territoriali ottimali (ATO).

Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti si rende indispensabile per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla re-immissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale, e del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo.



## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### LA DECIMA COMMISSIONE RINVIA ALL'AULA L'ESAME DEL PIANO RIFIUTI

14/07/2020 - La decima commissione consiliare permanente, Urbanistica, politiche abitative, rifiuti, presieduta da Marco Cacciatore (Gruppo Misto), riunita alla Pisana, ha approvato, a maggioranza, il rinvio all'Aula della proposta di deliberazione consiliare n. 40 del 10 dicembre 2019, "Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della legge regionale n. 27 del 1998 e smd".

Il corposo documento, all'ordine del giorno della commissione con circa 280 emendamenti e subemendamenti, nei mesi scorsi era stato oggetto di una serie di audizioni con una quarantina di soggetti, tra associazioni di categoria, comitati di cittadini, sindacati.

Presente l'assessore al ramo, Massimiliano Valeriani, in apertura dei lavori ha avanzato la proposta di rinvio all'Aula della maggioranza il vicepresidente della commissione Enrico Panunzi (Pd), sostenendo che è necessario portare a compimento il grande percorso iniziato per adempiere alle richieste provenienti dall'Unione europea. La consigliera Gaia Pernarella (M5s) ha manifestato "sconcerto" per la proposta della maggioranza, mentre per Fabrizio Ghera (Fdl), "il rinvio sembra un procedimento forzato, non certo un gran capolavoro d'immagine per la maggioranza". A favore si è pronunciato Emiliano Minnucci (Pd), mentre contro il

rinvio sono intervenuti anche i consiglieri pentastellati Devid Porrello e Valentina Corrado.

“Attendiamo questo piano da sette anni – ha ricordato Corrado – e nel momento di esaminarlo in commissione si propone il rinvio all’Aula. L’abitudine che questo governo regionale ha preso è quella di esautorare le commissioni”. Alla fine hanno votato a favore Minnucci e Panunzi, Enrico Forte (Pd), Paolo Ciani (Cs). Contrari: Cacciatore, Ghera e Pernarella. Assente al momento del voto la consigliera Laura Cartaginese (Lega).

### Audizione n. 32 del 21 luglio 2020

Odg: Audizione su ampliamento impianto TMB della Rida Ambiente.

Invitati:

Assessore Regionale alle Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero; Direttore Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti; Arpa Lazio; Dipartimento di Prevenzione- ASL Latina; Provincia di Latina; Sindaco del Comune Aprilia.

### SINTESI

La Regione, il 6 luglio scorso, ha concesso (un sì condizionato) l’aumento dello stoccaggio di rifiuti nell’impianto Tmb della Rida Ambiente di Aprilia nella misura del 30%. L’allargamento che la società intende realizzare è nell’area al di fuori del perimetro dell’impianto Tmb, in area agricola. Tale decisione è fortemente contestato dal Comune di Aprilia che ha votato "no" contro l'autorizzazione. La stessa contrarietà è stata ribadita anche dalla Provincia di Latina.

La questione ha preso il via da una circolare del Ministero dell’Ambiente del marzo scorso, con la quale è stato viene dato mandato alle regioni di aumentare gli

stoccaggi per fronteggiare l'emergenza da coronavirus, alla quale è seguita l'ordinanza del primo aprile che prevede l'aumento del 30 per cento per tutti gli impianti che si occupano di stoccaggi. Intervento reso necessario per il blocco dei trasporti, soprattutto quelli transfrontalieri. Il Piano dei Rifiuti che a breve sarà discusso in aula dovrebbe risolvere problemi di questo tipo in quanto contiene alcune soluzioni quali l'aumento della raccolta differenziata, l'evoluzione dei Tmb verso il recupero delle materie e la costituzione e la definizione degli Ato (Ambiti territoriali ottimali).

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### IN DECIMA COMMISSIONE AUDIZIONE SULL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO TMB DI APRILIA

21/07/2020 - Il caso dell'ampliamento dell'impianto Tmb della Rida Ambiente ad Aprilia oggi è stato al centro di una lunga audizione in modalità telematica nella commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti del Consiglio regionale, presieduta da Marco Cacciatore (Gruppo Misto), richiesta dai consiglieri regionali della provincia di Latina, Giuseppe Simeone (FI), Enrico Maria Forte, Salvatore La Penna (entrambi del Pd), Gaia Pernarella (M5s) e Orlando Tripodi (Lega). Durante l'incontro sono intervenuti: Flaminia Tosini, direttore regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti; Marco Lupo, direttore Arpa Lazio; Carlo Medici, presidente della Provincia di Latina; Antonio Terra, sindaco di Aprilia.

Giuseppe Simeone, in apertura di seduta, ha spiegato i motivi della richiesta: "Ci è sembrata strana l'autorizzazione all'ampliamento, in primo luogo perché

la Provincia di Latina aveva chiesto a Rida Ambiente ulteriore documentazione per potersi esprimere, senza però riceverla”, ha detto il presidente del gruppo consiliare di Forza Italia. “Nel frattempo la Regione ha proceduto con l’autorizzazione, nonostante l’Arpa durante un sopralluogo avesse riscontrato la saturazione sia in superficie sia in altezza e nonostante la contrarietà espressa dal Comune di Aprilia e da tutti i comitati civici. Per questi motivi l’autorizzazione ha destato un po' di preoccupazione e di incertezza, per cui insieme ai colleghi abbiamo chiesto questa audizione: per fare chiarezza, per dissipare i dubbi e, in caso contrario, capire quali possano essere le ulteriori misure da mettere in campo”, ha aggiunto Simeone.

Il sindaco di Aprilia, Antonio Terra, ha criticato la Regione per “un atteggiamento come al solito poco disponibile nei confronti delle amministrazioni locali e molto disponibile nei confronti degli impianti di turno”, ha detto. Terra ha poi elencato una serie di inadempienze da parte di Rida Ambiente nei confronti del comune di Aprilia, per alcune delle quali ci sono dei contenziosi aperti e delle cause legali in corso. Il sindaco inoltre ha denunciato il “sostanziale regime di monopolio in cui opera Rida Ambiente”. Terra ha poi rivendicato il contributo già molto oneroso che Aprilia e la provincia di Latina offrono alla Regione in termini di smaltimento dei rifiuti, chiedendo quindi all’ente responsabile della pianificazione di coinvolgere maggiormente altri territori, altre province. Posizione ribadita dal presidente della Provincia di Latina, Carlo Medici, il quale ha aggiunto che occorre al più presto attivare gli Ato provinciali per uscire dalle situazioni di emergenza. Sul caso Rida

Ambiente, Medici ha posto l'attenzione sul dimensionamento dell'impianto e sull'autorizzazione: "Se un impianto sta lavorando a un terzo della sua capacità di trattamento dell'indifferenziato – ha detto – immagino che quindi i piazzali al più siano riempiti a un terzo di quello potenzialmente autorizzato, per questo non capisco la necessità di questo ampliamento". Medici ha anche auspicato accertamenti e verifiche in tempi brevi su questa situazione.

La direttrice regionale Flaminia Tosini, alla quale i consiglieri e gli auditi hanno posto numerose richieste di chiarimento, ha iniziato il suo lungo intervento premettendo che "è evidente che c'è un intreccio fortissimo tra la pianificazione, la sua attuazione e la gestione delle singole situazioni. Nel Lazio – ha spiegato – viviamo una situazione particolare nella gestione dei rifiuti, una continua criticità finché non si avrà il coraggio di attuare tutto quello che serve per fare una gestione adeguata degli impianti di rifiuti. Arrivare all'aggiornamento del Piano la settimana prossima sicuramente è il primo traguardo utile, perché in sua assenza è difficile per gli uffici trovare un punto di equilibrio". Secondo Tosini, uno dei principali problemi del Lazio è la carenza di discariche perché vengono percepite negativamente. "Il problema non sono più i rifiuti ma gli impianti – ha detto – e nelle conferenze dei servizi i comuni sono sempre contrari". Con riferimento all'oggetto dell'audizione, Tosini ha spiegato che "tutto nasce da una circolare del Ministero dell'Ambiente del marzo scorso, con la quale viene dato mandato alle regioni di aumentare gli stoccaggi per fronteggiare l'emergenza da coronavirus, alla quale segue l'ordinanza

del primo aprile che prevede l'aumento del 30 per cento per tutti gli impianti che si occupano di stoccaggi". La direttrice ha aggiunto che questo intervento si è reso necessario per il blocco dei trasporti, soprattutto quelli transfrontalieri. "Dal punto di vista tecnico – ha precisato Tosini – lo stoccaggio non ha impatto ambientale se non quello dell'uso del suolo".

Il tema della carenza di impianti come aspetto critico del Lazio è stato anche riproposto da Marco Lupo, direttore di Arpa Lazio. Su questo punto, il presidente Marco Cacciatore ha sottolineato che nel Piano regionale sui rifiuti, al vaglio dell'Aula consiliare dalla prossima settimana, ci sono alcune risposte a questi problemi, come l'aumento della raccolta differenziata, l'evoluzione dei Tmb verso il recupero delle materie e la costituzione e la definizione degli Ato (Ambiti territoriali ottimali).

Nel suo intervento di replica, Giuseppe Simeone ha prima criticato, insieme ad Antonello Aurigemma (FdI), l'assenza dell'assessore regionale Massimiliano Valeriani, titolare della delega al Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero e, successivamente, anche Flaminia Tosini perché "non ha fornito risposte esaurienti ai dubbi e agli interrogativi posti sull'intero iter procedurale, soffermandosi solo sull'aspetto dell'emergenza. La determina regionale del 6 luglio che ha concesso l'aumento dello stoccaggio nella misura del 30 per cento a favore della Rida Ambiente – ha aggiunto – è con tutta evidenza figlia della mancanza di programmazione della Regione Lazio sul tema dei rifiuti. Il perdurare dello stato d'incertezza non è accettabile ed è chiaro che questa inerzia oggi ha dato

spazio a manovre speculative da parte di alcuni soggetti privati, come nel caso di Aprilia.”. Ha espresso insoddisfazione per la relazione di Tosini anche Gaia Pernarella (M5s), mentre Salvatore La Penna (Pd) ha sottolineato il problema dell’area nord della provincia di Latina, “dove insistono troppi impianti ma dovrebbe esserci una redistribuzione territoriale di queste servitù”. Hanno partecipato alla seduta anche Enrico Maria Forte (Pd) e Paolo Ciani (Centro Solidale – DemoS).

**COMMISSIONE XI - Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione**



**Presidente: Marietta Tidei (GM)**

Seduta n. 37 del 2 luglio 2020

Odg: Proposta di Legge [n. 63](#) del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale".

**SINTESI**

La pdl [n. 63](#) (d'iniziativa del consigliere Giannini (Lega)) intende valorizzare la produzione di birra artigianale e le sue tradizionali metodologie di lavorazione. La normativa incentiva la coltivazione delle materie prime per la lavorazione della birra, in particolare orzo e luppolo. Prevista la costituzione, a fini conoscitivi e promozionali, del registro dei birrifici artigianali e la formazione professionale degli operatori del settore.

**COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO**

**BIRRA ARTIGIANALE, VIA LIBERA IN COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO ALLE "DEFINIZIONI" DELLA PDL 63**

02/07/2020 - L'undicesima commissione consiliare permanente, Sviluppo economico Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato,



industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione, presieduta da Marietta Tidei (Gruppo Misto), riunitasi oggi in modalità telematica, ha proseguito l'esame della proposta di legge regionale n. 63 del 17 ottobre 2018. "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale, d'iniziativa del consigliere Daniele Giannini (Lega).

Sono stati esaminati alcuni emendamenti accantonati nel corso della scorsa seduta. In particolare, è stato esaminato e approvato l'emendamento sostitutivo dell'articolo 2 relativo alle definizioni, sottoscritto dalla presidente Tidei, e dai consiglieri Marta Leonori (Pd), Enrico Forte (Pd), Michela Califano (Pd), Valerio Novelli (M5s).

Ai fini della legge, per "birra artigianale" si intende la birra che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 bis della legge 16 agosto 1962, n. 1354 (Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra), viene prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione. Il "piccolo birrificio indipendente" è il birrificio che sia legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio, che utilizzi impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio e che non operi sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui la cui produzione annua non superi 200 mila ettolitri, includendovi la quantità di birra prodotta per conto terzi anche nell'ambito delle attività multi-imprenditoriali di cui all'articolo 3 della legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 (Norme in materia di

diversificazione delle attività agricole). Invece, per “piccolo birrificio agricolo” s’intende l’impresa agricola che produce birra artigianale nell’ambito di attività connesse con le attività agricole tradizionali denominate multifunzionali e la cui percentuale di materia prima prodotta in proprio comunque non sia inferiore al 51%. Il “micro birrificio” è il piccolo birrificio indipendente o agricolo che produce meno di 10 mila ettolitri l’anno. Sono “titolari dei birrifici” i soggetti produttori di birra artigianale che hanno la facoltà di svolgere anche attività di vendita diretta dei prodotti di propria produzione e per il consumo sul posto, utilizzando locali e arredi dell’azienda e con l’osservanza delle norme igienico – sanitarie.

Nel corso dei lavori ci sono state alcune difficoltà nell’esaminare gli emendamenti, soprattutto in presenza di riformulazioni da parte degli uffici della Giunta. Tale circostanza, unita all’assenza del proponente, ha spinto la presidente Tidei ad aggiornare i lavori a giovedì prossimo, in presenza. Hanno partecipato alla seduta i consiglieri Michela Califano (Pd), Francesca De Vito (M5s), Enrico Forte (Pd), Marta Leonori (Pd), Massimiliano Maselli (Fdi), Enrico Novelli (M5s), Giancarlo Righini (Fdi). In collegamento anche la consigliera Laura Corrotti (Lega).

### Seduta n. 37 del 9 luglio 2020

Proposta di Legge [n. 63](#) del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale".

### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### BIRRA ARTIGIANALE, APPROVATI IN COMMISSIONE TRE ARTICOLI DELLA PROPOSTA DI LEGGE

09/07/2020 - La commissione Sviluppo economico e attività produttive del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marietta Tidei (Gruppo Misto), ha proseguito oggi l'esame della proposta di legge per la valorizzazione della birra artigianale, d'iniziativa del consigliere Daniele Giannini (Lega).

Sono stati approvati gli articoli 6, 7 e 8. Gli ultimi due, in particolare, sono stati interamente formulati. Il primo con un emendamento della Giunta, che accoglie alcune osservazioni e precisa, rispetto al testo originale, l'ambito di applicazione della proposta di legge: in particolare si prevedono incentivi per la coltivazione delle materie prime impiegate per la produzione della birra, l'innovazione dei processi relativi alla lavorazione, la formazione professionale e la costruzione di filiere. La riformulazione dell'articolo 8, invece, si deve a un emendamento della presidente Tidei che approfondisce tutti gli aspetti relativi al rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

La proposta di legge, prima dell'approvazione da parte della commissione, attende adesso il parere della commissione Bilancio sulla norma finanziaria contenuta nell'articolo 9.

## Seduta n. 39 del 14 luglio 2020

Odg:

Proposta di legge [n. 126](#) del 7 marzo 2019, concernente: "Disposizioni in materia di cooperative di comunità";  
Schema di Deliberazione [n. 120](#), concernente: "Legge regionale del 27 dicembre 2019, n. 28, articolo 4, comma 4, approvazione del modello standard per la stipula degli accordi di insediamento e sviluppo".

### SINTESI

La pdl [n. 126](#) (d'iniziativa dei consiglieri Mattia, La Penna e Minnucci (Pd)) detta le disposizioni per definire i criteri e i requisiti per il riconoscimento delle cooperative di comunità (cooperative che valorizzano le competenze della popolazione residente, le tradizioni culturali e le risorse territoriali) istituendone l'albo regionale e prevedendo agevolazioni e interventi a favore delle stesse. La cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, è un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità. La cooperativa di comunità, per essere considerata tale, deve avere come esplicito obiettivo, quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Questo obiettivo deve essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi che incidano in modo stabile e duraturo sulla qualità della vita sociale ed economica della comunità

Con lo S.D. [n. 120](#) la Regione promuove misure straordinarie di semplificazione delle procedure autorizzatorie necessarie per l'insediamento di siti

produttivi ad alta intensità di innovazione e ricerca. Avendo assunto la funzione di punto unico di contatto (anche avvalendosi della collaborazione delle province e della Città metropolitana di Roma capitale) per gli investimenti finalizzati all'insediamento di nuovi impianti o stabilimenti produttivi o al superamento di crisi aziendali, la Regione promuove la stipula di accordi di insediamento e sviluppo delle imprese tra l'amministrazione regionale, i soggetti proponenti nuove iniziative economiche che si assumano l'obbligo di salvaguardare i livelli occupazionali e di mantenere l'insediamento per un periodo minimo di cinque anni. Sentita la commissione, si definisce il modello standard per la stipula degli accordi di insediamento e sviluppo di cui sopra.

#### Audizione n. 45 del 16 luglio 2020

Odg: Audizione con le Associazioni di categoria del commercio ambulante e su area pubblica del Lazio in relazione agli effetti dell'emergenza Covid-19.

Invitati:

- Carlo Cafarotti - Assessore Sviluppo economico, Turismo e Lavoro di Roma Capitale;
- Aiarc – Associazione Italiana Ambulanti rotativi commercio;
- Avap – Associazione Venditori operatori Area Pubblica;
- Apre sindacato - Confesercenti;
- Anva Confesercenti provinciale;
- Arca. – Associazione Roma commercio ambulanti;
- Associazione nazionale ambulanti;
- Associazione fiera Piazza Navona e San Giovanni;
- Associazione arte e cultura nei mercati;
- Unioncamere Lazio Roma;
- Asci – ConfimpreseItalia Associazione sindacale;
- Apvad;
- Avarel;
- Fiva;
- Fivag Roma;
- Confcommercio;
- Mercati Settimanali Roma;
- Ugl Terziario;

- Uil Tucs;
- Upvad;
- Cna Roma;
- Sacea sindacato;
- Ascom;
- Mercati d'autore;
- Associazione Ambulanti Roma.

## SINTESI

La crisi del commercio ambulante a seguito emergenza Covid affrontata in audizione. Invocato sostegno economico da parte della Regione e la sospensione fino al prossimo dicembre delle delocalizzazioni, da parte del Comune di Roma, che sta bloccando il lavoro; al tempo stesso, chiesto l'annullamento delle rate residue Consap, nonché aiuti per comparto ambulanti e fieristico. Evidenziato l'aggravio di spese per gli steward impegnati a far rispettare le regole per contrastare il contagio nei mercati saltuari. Tra le altre richieste, quella della riduzione della tassa di occupazione di suolo pubblico. Agli ambulanti e fieristi si sono aggiunti gli urtisti che si sono definiti la categoria più colpita e che in mancanza di turisti non hanno più soste dove andare a lavorare. I commissari hanno ricordato le iniziative della Regione, tra le quali la riduzione della seconda tranche dell'IRAP annunciata qualche giorno fa ed estensibile anche al comparto ambulante.

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### AMBULANTI, LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA IN AUDIZIONE LANCIANO L'ALLARME PER LA GRAVE CRISI DEL SETTORE

16/07/2020 - Se è vero che l'emergenza sanitaria ha colpito fortemente molte imprese, tanto più è vero per il settore del commercio ambulante. Questo l'argomento al centro dell'audizione in commissione Sviluppo

economico, presieduta da Marietta Tidei, su richiesta del consigliere Enrico Cavallari (Gruppo Misto).

"Questa convocazione - ha spiegato Cavallari - non è stata richiesta per animare l'annosa discussione sugli ambulanti a Roma, ma perché in questi tempi di emergenza sanitaria la Regione Lazio ha sostenuto tutte le categorie di lavoratori, anche quelli in nero, ora, non possiamo ignorare anche questo settore, forse il più colpito tra i colpiti".

Tra i vari interventi quello di Alfredo Tredicine che invita la Regione ad intervenire con provvedimenti a sostegno del comparto, l'unico escluso come quello delle fiere e degli eventi.

Per l'Associazione nazionale ambulanti è intervenuto Rosato Marrigo che, invece, chiede alla Regione di intervenire sul Comune di Roma per sospendere le delocalizzazioni fino al 30 dicembre 2020, non ultimo, un ristoro a fondo perduto per il comparto ambulanti e fieristico.

Dello stesso parere Luca Vernarecci di Avarel che invita a fare maggiore chiarezza sugli adempimenti degli operatori dei mercati saltuari. "Sono state delegate alle organizzazioni sindacali e agli operatori - spiega Vernarecci - tutte le competenze in merito ai controlli con steward privati, misure di contingentamento delle persone con aggravio di spese per gli operatori".

Walter Papetti di Fiva commercio ha chiesto maggiore uniformità di applicazione delle linee guida regionali da parte del Comune di Roma. Gabriele Rongioletti di Fivag ha spiegato quanto la delocalizzazione degli ambulanti stia bloccando il lavoro, tanto più in tempo di crisi, e

chiede l'annullamento delle rate residue Consap. Luigi Scardaone della Uil Roma e Lazio nel suo intervento ha chiesto la riduzione della tassa di occupazione di suolo pubblico, l'erogazione di un contributo e più in generale maggiore attenzione della politica verso il settore del commercio ambulante.

Il sindacalista Mario Tredicine ha invitato la Regione a intervenire sul Comune di Roma per sostenere il comparto ambulanti, fiere e mercati saltuari con provvedimenti specifici così come è stato fatto per ristoranti e bar con le concessioni di ampliamento per sedie e tavolini e proroga fino alla fine di ottobre. Preoccupazione per la forte crisi che ha colpito gli ambulanti è stata espressa anche da Davide Capezzuoli di CNA Roma, come da Maria Grazia Torre dell'Associazione commercianti ambulanti, da Fabio Gigli presidente degli Urtisti. "Noi - ha dichiarato Gigli - siamo in doppia sofferenza, sicuramente siamo la categoria più colpita tra i colpiti, stiamo aspettando i turisti e non abbiamo più soste dove andare a lavorare"

A conclusione della seduta è intervenuta la consigliera Marta Leonori (PD) già relatrice del nuovo Testo Unico del Commercio. "Occorre far ripartire l'economia di questa città - ha detto la Leonori - molti gli strumenti adottati dalla Regione, tra questi è stato annunciato qualche giorno fa, la riduzione dell'IRAP della seconda tranche. Quindi destinata anche a voi. In questo periodo - ha aggiunto la consigliera Leonori - è difficile immaginare come trasformare queste licenze, ma è un intervento diretto che possono fare i comuni".



Anche Francesca De Vito ( M5S) ha parlato di aiuti possibili attraverso la riduzione o sospensione dei tributi locali. Infine, la presidente Marietta Tidei ha precisato come " in questi mesi questa commissione non si è mai fermata neanche in lockdown. La Regione ha fatto una scelta di aiutare tutti, anche se è chiaro che le misure messe in campo non siano esaustive per tutti, nessuno di noi oggi sa dire come questa situazione evolverà, ma le istituzioni devono provare a dare le risposte e essere pronte sulla base dell'emergenza sanitaria. Abbiamo bisogno di far ripartire Roma e il Lazio e anche i comuni devono dare interpretazioni delle linee guida che siano sostenibili".

### Audizione del 21 luglio 2020

Audizione congiunta con la commissione II

Odg: audizione in merito al lavoro svolto da Lazio Lab e alle proposte sulla prossima programmazione europea.

#### SINTESI

(Vedi Commissione II)

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LEODORI IN AUDIZIONE PRESENTA I PUNTI CARDINALI DI LAZIO LAB, VERSO LA REGIONE DEL FUTURO

21/07/2020 - Sul lavoro svolto dal think thank qual è "Lazio Lab", fortemente voluto dal vice presidente Daniele Leodori, si è tenuta oggi una audizione congiunta tra la commissione Affari Europei e Sviluppo economico, presieduta da Marietta Tidei. Oggi è stata la giornata della relazione di Daniele Leodori che ha illustrato i primi frutti del laboratorio nato per immaginare e progettare interventi e proposte utili per rendere l'economia del Lazio competitiva nell'era post-

Covid. Un'opportunità strategica per accelerare anche il processo di rinnovamento tecnologico delle imprese.

"Lazio Lab è nato in piena emergenza sanitaria - ha spiegato Leodori - accanto ai piani immediati di interventi per sostenere l'economia e i lavoratori in difficoltà pensavamo già alla Regione del futuro". Lazio lab ora è stato razionalizzato e suddiviso in 5 gruppi tematici: il primo è incaricato di elaborare proposte su sostenibilità e resilienza, su finanza e fiscalità, transizione ecologica, sanità, cultura e individuazione delle zone di insediamento produttivo. Nel secondo gruppo esperti del settore faranno progetti di digitalizzazione e servizi della pubblica amministrazione, nel terzo troviamo ricerca e università, creazione di impresa e start up, università e alta formazione, il delicato tema della semplificazione è affidato a un pool di esperti del quarto gruppo. "Tutti temi - ha spiegato Leodori nel suo intervento - individuati a fine marzo, ma che oggi sono di patrimonio comune a tutte le regioni. Abbiamo impostato il lavoro tenendo come punto di riferimento la legge nazionale, senza entrare in contrasto ma - ha proseguito Leodori - oggi è il tempo del coraggio dobbiamo fare leggi per semplificare in maniera decisa". L'ultimo gruppo, strategico per l'economia regionale è composto da esperti per il rilancio delle infrastrutture e della logistica. Nella fase di ascolto di Lazio Lab, che sta facendo con i cittadini di tutto il territorio laziale, Leodori racconta delle proposte giunte su infrastrutture del Basso Lazio, sul porto di Civitavecchia, per le province di Viterbo e Rieti. Poi ha spiegato le tre principali linee di intervento su cui il think thank Lazio Lab punta nella prossima programmazione dei fondi Por 2021- 2027 e così vediamo che si va dalla competitività

alla identificazione delle aree di eccellenza economica e industriale, al rilancio dei settori strategici e delle filiere tipiche. Leodori ha inoltre parlato di una nuova programmazione dei fondi Por, più unitaria e meno frammentaria, anche alla luce dei nuovi contributi straordinari che arriveranno alle Regioni dopo l'ok ai 208 miliardi dall'Europa. "Una consistente quantità di risorse che dobbiamo usare al meglio - ha concluso Leodori - perché non avremo un'altra occasione di ripensare un nuovo modello di regione e di Paese, è un'occasione importante per tutti e gli attori protagonisti della vita della nostra regione sono pronti".

A conclusione della seduta è intervenuta Marietta Tidei sollecitando sul tema delle semplificazioni e ha espresso l'auspicio di essere realmente coraggiosi " ben vengano i capitali e le idee - ha dichiarato la Tidei - ma ora è il momento della semplificazione normativa, occorre individuare i passaggi che la regione può tagliare. Per il processo autorizzativo di un parco eolico in Italia ci vogliono circa due anni, più del doppio che in altri paesi".

Silvia Blasi (M5S), invece ha parlato di questa crisi come una opportunità verso una svolta green, che dovrebbe diventare unico principio ispiratore per tutti i settori di intervento. Alessandro Capriccioli (+ Europa) ha aggiunto "il mondo dell'impresa non solo ha avviato il processo di rinnovamento ma lo ha anche superato, per cambiare un abbonamento Sky bastano due click per il sito del Comune di Roma o dell'Agenzia delle Entrate non è così. Dobbiamo pensare che la semplificazione non è a beneficio dei furbi ma è il bene per chi vuole lavorare e per chi ha voglia di fare".

## Seduta n. 40 del 24 luglio 2020

Schema di Deliberazione [n. 120](#) - R.U.REG.LAZIO 0494864 (Proposta n. 8464 del 01.06.2020) - decisione n. 28/2020 - Rif. Prot. 353/2020 - concernente: "Legge regionale del 27 dicembre 2019, n. 28, articolo 4, comma 4, Approvazione del modello standard per la stipula degli accordi di insediamento e sviluppo."

### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, PROCEDURE PIÙ RAPIDE CON LA CONFERENZA DEI SERVIZI

24/07/2020 - La commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marietta Tidei, nella seduta in videoconferenza di oggi, ha dato parere favorevole su due schemi di delibera di giunta.

Il primo, illustrato dall'assessore Paolo Orneli, riguarda un meccanismo di semplificazione nel processo di autorizzazione dei nuovi insediamenti produttivi che prevedano un minimo di 5 milioni di investimento in non più di tre anni, attraverso l'istituzione di una conferenza di servizi con tutte le amministrazioni coinvolte. "Una sorta di corsia preferenziale - ha spiegato - che permetterà alle aziende di presentare in un solo luogo tutta la documentazione richiesta. Non una scorciatoia, le autorizzazioni necessarie restano le stesse, ma un meccanismo di velocizzazione attraverso una interlocuzione più fitta tra impresa e amministrazioni".

Approvata, con una riformulazione proposta dall'assessore, un'osservazione presentata dalla

consigliera Roberta Lombardi (M5s) che prevede un meccanismo di revoca di eventuali benefici economici ricevuti dalle imprese che non rispettano gli accordi presi.

Il secondo riguarda i saldi estivi: “Dopo la legge che ha liberalizzato le vendite promozionali in periodo Covid – ha spiegato Orneli – confermiamo la data del primo agosto per l'inizio dei saldi, visto che c'è già oggi la possibilità di fare acquisti a prezzi ribassati e dunque non abbiamo necessità di anticipare la data già prevista”.

I due schemi di delibera tornano adesso in giunta per il via libera definitivo.

## **COMMISSIONE XII - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione**



**Presidente: Sergio Pirozzi (Fdi)**

### Seduta n. 24 del 16 luglio 2020

Odg: esame della proposta di legge regionale [n. 134](#) del 28 maggio 2019, concernente: "Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2 (Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile) e successive modificazioni".

### SINTESI

La pdl [n. 134](#) (d'iniziativa del consigliere Pirozzi (Fdi)) prevede per le organizzazioni di volontariato di protezione civile un rimborso a titolo di acconto per il quale la Regione ha stanziato 300 mila euro per ciascuna annualità 2021 e 2022, per le tasse automobilistiche versate per i mezzi utilizzati per l'attività di protezione civile. A questo si aggiunge l'esenzione del pagamento dei pedaggi autostradali unitamente all'esenzione del ticket previsto per le visite mediche relative al rilascio del certificato d'idoneità. Previste misure di potenziamento del Sistema integrato regionale di protezione civile attraverso il conferimento gratuito, o in comodato d'uso di beni e mezzi di proprietà della Regione per l'espletamento delle attività. Importante novità, l'istituzione da parte dell'Agenzia

regionale dei Centri Polifunzionali di Prossimità di protezione civile (CPP). In pratica, si istituiscono e dislocano nelle aree maggiormente a rischio, delle appendici infrastrutturali e operative per intervenire tempestivamente in caso di emergenza. Per il loro funzionamento sono stanziati di 250 mila euro in “spese correnti” e 3,5 milioni di euro per “spese in conto capitale” per il biennio 2021-2022.

#### COMUNIVATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VIA LIBERA DEFINITIVO IN DODICESIMA  
COMMISSIONE A MODIFICHE LEGGE SU  
PROTEZIONE CIVILE

16/07/2020 - La commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale, presieduta da Sergio Pirozzi (Fdi), si è riunita oggi in modalità telematica per dare il via libero definitivo alla proposta di legge n. 134 (Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2 “Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”), dopo il ritorno del testo dalla commissione Bilancio. Il provvedimento a firma del presidente Pirozzi, infatti, era già stato approvato dalla dodicesima commissione nella seduta del 7 ottobre scorso e inviato alla quarta per il parere sulle disposizioni finanziarie. La commissione Bilancio, nella seduta del 14 luglio, ha votato quattro emendamenti e ha rimandato il testo in dodicesima per concludere l'iter legislativo in commissione. Ora la proposta passa all'esame dell'Aula.

La proposta di legge, di soli tre articoli, attraverso le modifiche apportate alla legge regionale 2/2014

(“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”), si propone, da un lato, di dare un aiuto economico alle organizzazioni di protezione civile, al fine di liberare risorse da destinare utilmente alla loro attività; dall’altro, di limitare i disagi causati dalla complessità geografica e infrastrutturale di alcune parti del territorio regionale attraverso l’istituzione dei Centri polifunzionali di prossimità di protezione civile (Cpp), che garantiranno maggiore celerità agli spostamenti dei soccorritori in caso di calamità. Per la loro costituzione e il loro funzionamento, la commissione Bilancio aveva approvato lo stanziamento di 250 mila euro in “spese correnti” e 3,5 milioni di euro per “spese in conto capitale” per il biennio 2021-2022. Rispetto a un altro punto qualificante del provvedimento, ovvero la proposta di esentare dalla tassa automobilistica i mezzi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, il passaggio in commissione Bilancio ha determinato la trasformazione di questa disposizione in un rimborso a titolo di acconto per il quale la Regione ha stanziato 300 mila euro per ciascuna annualità 2021 e 2022. La stessa commissione, con un altro emendamento, aveva anche eliminato la possibilità di ricorrere a consulenze esterne da parte dell’Agenzia di protezione civile.

Oggi la dodicesima commissione, come da regolamento, ha quindi votato all’unanimità i quattro emendamenti approvati in commissione Bilancio, per poi votare a favore (sempre all’unanimità) dell’intera proposta di legge. Lo stesso Pirozzi è stato indicato dai colleghi della commissione come relatore della legge per l’esame in Aula.



Hanno partecipato alla seduta, oltre al presidente Pirozzi, Marco Cacciatore (Gruppo Misto), Michela Di Biase (Pd) e Laura Corrotti (Lega).

## **CAL – Consiglio Autonomie Locali**



**Presidente: Nicola Marini**

### Udp allargato alle Associazioni

### Seduta del 9 luglio 2020

Odg: proposta di parere obbligatorio relativo pdl [n. 200](#)  
“Sviluppo e valorizzazione dei piccoli comuni”

Invitati:

Cristiana Avenali e consigliera De Vito.

### SINTESI

La pdl [n. 200](#) (prima firmataria la consigliera De Vito (M5s)), promuove e favorisce lo sviluppo economico e sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni (fino a 5000 abitanti, anche se fusi tra loro) e garantisce la salvaguardia e il governo del territorio, le tradizioni e la cultura locale. Previste anche misure per comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti.

### RESOCONTO

FRANCESCA DE VITO – CONSIGLIERA REGIONALE:

“Mi scuso per la velocità con la quale questa pdl è stata portata avanti, avrei preferito più interlocuzione ma l'emergenza e i tempi hanno reso necessario l'attuale percorso (...) dobbiamo impedire lo spopolamento dei piccoli comuni, ci sono territori che meritano accortezze

(...) occorre facilitare ogni azione volta allo sviluppo economico quali i prodotti eno-gastronomici, l'arte, i beni culturali, le bellezze del territorio, eccetera (...) finalmente avremo una legge dedicata ai piccoli comuni, ben venga ogni contributo utile.

CRISTIANA AVENALI - RESPONSABILE UFFICIO DI SCOPO PICCOLI COMUNI : il tema dei piccoli comuni è fondamentale, va dato atto alla giunta regionale di aver messo in campo interventi importanti quali, ad esempio, i 7,5 milioni di euro messi a disposizione dei piccoli comuni con due bandi (...) E' una legge fondamentale, penso però che l'art. 2 (indica gli ambiti di applicazione e ne definisce le tipologie, ndr) andrebbe cassato (...) l'art. 5 non ha motivo di esistere (in quanto collegato all'art. 2) (...) l'art. 8 riguardante i centri storici potrebbe essere semplificato (...) prendiamo più tempo per confrontarci su questa pdl.

BRUNO MANZI – CONSIGLIERE UDP CAL: E' una legge non rinviabile (...) ci rivolgiamo ad una platea in ragione degli abitanti, ovvero ai comuni sotto ai cinquemila abitanti (...) occorre un coordinamento tenendo conto di quanto sta accadendo riguardo alla trasformazione delle Comunità Montane (...) considerare l'attuazione di politiche di vantaggio o di settore laddove si fanno bandi per i comuni.

ACHILLE BELLUCCI – PRESIDENTE UNCEM: l'Uncem è stato un anticipatore degli argomenti che discutiamo oggi, i comuni non possono programmare lo sviluppo economico da soli, facciamo subito una legge che riorganizzi i territori (...) serve un ente intermedio per

aiutare i comuni a programmare (...) la Regione sta a fianco de piccoli comuni, questa pdl è la strada giusta ma percorriamola con tranquillità, non possiamo sbagliare.

LUISA PIACENTINI – VICE PRESIDENTE CAL: I piccoli comuni – sono 264 quelli fino a 5000 abitanti - non sono contrari a questa pdl, io stessa sono amministratrice di un piccolo comune (...) chiediamo di essere aiutati, chiediamo risorse e interventi legislativi per fare in modo che le persone siano stimolate a rimanere sui loro territori.

RICCARDO VARONE – PRESIDENTE ANCI LAZIO: Ci interessa molto questa legge, c'è apprezzamento unanime ma c'è anche preoccupazione per la tempistica veloce, ovvero la possibilità di non essere ascoltati (...) ci dispiacerebbe che questa legge non fosse condivisa, auspico un impegno collettivo, magari prendendo qualche settimana in più in modo da arrivare ad una legge veramente condivisa.

FRANCESCA DE VITO - CONSIGLIERA REGIONALE: Sono in attesa di proposte, questa pdl ha passato un'intera legislatura, dire avete bisogno di tempo è ridicolo. Tentare di mettere una firma su una proposta di legge è strumentale (...) potete proporre tutto ciò che volete ma adesso dobbiamo portare a casa una legge che sia la migliore possibile (...) avremmo potuto approvarla da molto tempo, il prossimo 22 luglio andrà in aula, abbiamo un'opportunità (...) se il problema è una firma ne dovete prendere atto (...) ci abbiamo lavorato molto e stiamo ancora lavorando, vi chiedo di metterci mano.

CRISTIANA AVENALI – RESPONSABILE UFFICIO DI SCOPO PICCOLI COMUNI: nessuno vuole mettere la firma, credo che la pdl vada modificata (...) abbiamo presentato una proposta, l'intervento di De Vito non è utile.

NICOLA MARINI – PRESIDENTE CAL: capisco la passione della consigliera De Vito ma voglio ricordare che una buona legge si fa tenendo conto delle pluralità delle opinioni e del contributo di tutti. E' questo infatti il modo di operare del Cal che ha sempre apprezzato emendamento costruttivi ad ogni proposta in discussione. Il lavoro di questo Udp e dell'Assemblea si è sempre svolto in un clima di pluralismo riconoscendo pari dignità e diritto di tribuna a tutti.

## Assemblea Cal

### Seduta del 20 luglio 2020

Odg: proposta di parere obbligatorio relativo pdl n. 200 "Sviluppo e valorizzazione dei piccoli comuni"

Invitati:

Cristiana Avenali e consigliera De Vito.

## SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

BRUNO MANZI – Relatore – "(...) Sul tema della legge, prima di entrare nel merito delle questioni, dei rilievi che come Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali ci proponiamo di sottoporre all'attenzione dell'Assemblea, ci sono alcune riflessioni preliminari. La prima, riteniamo importante e fondamentale che si pervenga all'emanazione di una normativa a sostegno dei territori dei piccoli Comuni (...) la norma, a nostro

avviso, avrebbe richiesto un maggiore coinvolgimento dei Comuni interessati, delle loro forme di aggregazione, a partire dalle Unioni dei Comuni montani, già Comunità montane, che già oggi raggruppano gran parte dei Comuni che hanno una popolazione inferiore ai 5000 abitanti, e degli Enti di Area vasta, la Città metropolitana di Roma Capitale e le Province, considerato il loro ruolo di coordinamento e di funzione di sostegno e di supporto al sistema degli Enti locali in termini di sussidiarietà, ma ancor più – Città metropolitana in modo particolare – in relazione allo strumento del Piano strategico, quindi c'è un tema che forse avrebbe chiesto un coinvolgimento degli Enti di Area vasta probabilmente più stringente, nonché, da ultime, le Associazioni degli Enti locali, di cui alla legge sul Consiglio delle Autonomie locali.

Altro ragionamento che riteniamo sia opportuno che il Consiglio regionale tenga conto, al di là delle due promesse che ha fatto, è che le previsioni normative di cui alla legge richiederebbero e richiedono, se non l'inserimento all'interno di un'organica riforma regionale della governance territoriale, che coinvolga l'insieme degli enti che ne sono attori, perlomeno un suo coordinamento, cioè che questa norma si coordini con il tema della trasformazione delle Comunità montane in Unioni di piccoli Comuni, dei Comuni montani, e quindi che abbia una coerenza nella sua attuazione, ma anche abbia una coerenza con il tema di cosa accadrà, che cosa saranno le Province rispetto a quello che è il dibattito che su questo si sta attuando.

(...) In questi giorni abbiamo apprezzato che la consigliera De Vito, recependo alcuni dei ragionamenti che noi abbiamo fatto in sede di audizione (...) la prima

questione che riteniamo di sollevare riguarda l'ambito e l'alveo di applicazione della norma, riteniamo che la norma debba essere applicata ai Comuni sotto i 5000 abitanti, fino a 5000 abitanti, punto. Quello è l'ambito di applicazione della norma, dopodiché esistono fattispecie specifiche e situazioni particolari. Fattispecie specifiche, tanto per capirci, è il tema dei Comuni sotto i 1000 abitanti, che è una categoria dentro al tema dei Comuni di minore dimensione demografica, ma è una fattispecie su cui applicare politiche specifiche, altro è invece l'ambito di applicazione della norma. Così come tutte le problematiche, le caratteristiche che possono riguardare i Comuni: lo spopolamento, le aree interne, la contiguità ad agglomerati (...) prevedere che La Regione, la Giunta elabori annualmente, triennialmente o periodicamente un elenco dei Comuni ai quali fa riferimento la legge probabilmente rischia di creare un sistema di contenzioso che è meglio evitare (...) invece il tema poi delle politiche, le politiche legate alla montagna, le politiche legate allo spopolamento possono avere delle priorità, ma questa è normale politica e dinamica in capo alla Giunta, al Consiglio e alla politica.

Seconda questione, che abbiamo visto che è anche una tematica che è stata sollevata anche dall'Ufficio legislativo del Consiglio regionale, riguarda il tema dell'esercizio associato delle funzioni (...) Ora, su questo esistono due tematiche che rappresento, una di tipo costituzionale, cioè nel senso che quella è materia in capo allo Stato, non è in capo alle Regioni, e quindi mettere quella norma all'interno della norma regionale rischia di indebolirla in termini di conflitto di competenze con lo Stato (...) quindi si chiede che quel riferimento, sia per le tematiche connesse con la

debolezza costituzionale, sia con il problema più importante che è quello, a mio avviso, di una visione del modo come i Comuni gestiscono, si organizzano sul tema della gestione associata, sarebbe, è necessario che sia espunto.

Altro argomento riguarda le politiche a sostegno dei privati, cioè tutto il tema degli aiuti di Stato e quant'altro aperto su questo, riteniamo che, al di là di interventi che possano essere fatti mirati per le popolazioni dei Comuni con minore dimensione demografica, forse sarebbe anche opportuno pensare e dare indirizzo alla Giunta regionale che allorquando emana provvedimenti riguardanti i privati, profit o non profit, associazioni o quant'altro, si prevedano da un lato delle riserve di risorse e da un altro delle premialità per quanto riguarda quei privati che sono residenti o intendano stabilirsi nei Comuni a minore dimensione demografica, cioè favorire politiche di insediamento sui Comuni che sono di interesse della normativa che stiamo esaminando, e quindi politiche che siano generali ma che abbiano questo occhio dentro la visione più generale della Regione.

Altro argomento riguarda il Piano regionale di cui all'articolo 15, è prevista nella norma la redazione di un piano regionale a favore dei Comuni a minore dimensione demografica, il Piano è proposto dalla Regione, dopodiché diventa la base per la richiesta dei Comuni di contributi da ottenere. Rispetto a questo riteniamo che debbano essere fatte due grandi variazioni, la prima riguarda la modalità di redazione di quello strumento, e di monitoraggio dello stesso, quindi il piano deve essere elaborato insieme ai Comuni interessati, alle loro forme aggregate, a partire dalle



Unioni dei Comuni montani, con gli Enti di Area vasta, con le associazioni degli Enti locali (...).

La seconda questione secondo me, mi sia permesso un pensiero personale, qualora accolta trasformerebbe la legge in una legge reale di sostegno agli Enti locali e ai piccoli Comuni, è che quello strumento non sia la base per la richiesta di contributi, ma sia lo strumento in cui viene definita la politica regionale di sostegno di quei territori, e quindi venga definito poi il piano di attuazione puntuale, quindi senza bandi, perché? Per due motivi fondamentali, intanto fai gli interventi, non metti i Comuni a dover stare nella lotteria di fare la richiesta, trovare i soldi per fare il progetto o quant'altro, ma ancor più perché sarebbe effettivamente funzionale, perché paradossalmente nella lotteria dei contributi potresti trovarti che un intervento funzionale, perché riguarda un intero bacino, due Comuni non fanno la richiesta, ti ritrovi con il buco dentro l'intervento. Allora funzionalmente fare in modo che quello è il piano attuativo probabilmente permetterebbe effettivamente di fare politiche regionali, territoriali su quegli ambiti gli permetterebbe di fare una politica di rilancio, di sostegno, di crescita dei territori delle aree interne in modo particolare e dei Comuni a minore dimensione demografica in secondo luogo.

Ultima questione che segnaliamo è quella legata alle risorse, le risorse sono quelle economiche, c'è una dotazione di 10 milioni, non so se sia sufficiente o meno, poi chiaramente chiederemo sempre di più, ma questo è relativo, l'altro argomento che è fondamentale rispetto a questo è il tema delle risorse umane, che è uno dei grandi problemi che hanno i Comuni, in modo particolare i piccoli, cioè non hanno sufficiente

dotazione di personale, comunque non hanno certamente personale anche qualificato, di livelli più alti, quindi chiediamo, così come abbiamo chiesto già dalle discussioni che abbiamo fatto sulla Del Rio, che venga attuato e attivato lo strumento dell'avvalimento del personale, in modo da permettere di mettere a disposizione sia in forma temporanea che in forma stabile, a seconda delle situazioni, personale regionale a supporto degli Enti locali, per le progettazioni, per le progettazioni europee, per fare politiche specifiche e quindi mettere a disposizione del personale gli uffici tecnici, ripeto, per la elaborazione dei progetti o quant'altro, che permettano effettivamente di mettere i Comuni in grado di esprimere quelle politiche che sono necessarie, dandogli le risorse reali, effettive, non con il trasferimento del personale, perché il trasferimento del personale non risolve i problemi dei Comuni (...) con queste condizioni e questi ragionamenti, non ve li ripeto, il parere sulla proposta di legge è favorevole, ma con queste osservazioni e indicazioni. Grazie.

TRONCARELLI ALESSANDRA – (...) l'impegno da parte dell'Amministrazione regionale è sicuramente quello di regolare i piccoli Comuni (...) la politica dell'Amministrazione (...) sono il risultato di quella che è la concertazione con chi amministra e con chi svolge comunque determinati ruoli, associazioni, sindacati, tutti i soggetti coinvolti, proprio perché il risultato comunque è e sempre deve essere un risultato comune. Inoltre stiamo facendo anche un ottimo lavoro con l'Uncem, il mio obiettivo è quello di presentare da qui a breve una proposta di legge che riguardi proprio l'Unione dei Comuni, stiamo già lavorando in tal senso,

c'è una bozza di proposta, il tavolo inter-istituzionale si è insediato già da qualche mese, sappiamo che le Comunità montane sono in fase di liquidazione, quindi diciamo che vorrei che poi fosse comunque richiamato il tutto perché non ci deve essere una disarmonia a livello legislativo per quanto concerne le varie proposte di legge, ma ci deve essere comunque una connessione. Quindi, ecco, l'impegno anche da questo punto di vista è depositarla quanto prima, qui vedo anche diversi rappresentanti del tavolo, che ringrazio per il fattivo lavoro, c'è Riccardo, come Presidente dell'Anci, che prontamente è sempre presente nelle varie riunioni che riguardano i territori.

DE VITO FRANCESCA - Consigliere regionale, proponente pdl - (...) Io ritengo che sia stato fatto comunque un lavoro importante in questi giorni, perché comunque l'ascolto e il recepimento di quelli che sono stati i punti fondamentali che voi mi avete sottoposto esistono negli emendamenti che andremo comunque a votare mercoledì, che sì, allo stato attuale sono emendamenti, però io credo che se poi non c'è da parte della politica la risposta operativa all'ascolto diventa tutto molto vano, allora le proposte e l'ascolto devono poi, di conseguenza, diventare l'atto, e l'atto condiviso da tutte le parti politiche.

Quindi io veramente mi auguro che questo sia l'inizio di un percorso e non la fine, perché una legge sui piccoli Comuni che in qualche modo tuteli e valorizzi non solo le bellezze, ma quelle che sono le necessità contingenti della vita di tutti i giorni, perché poi è fatta per fermare assolutamente lo spopolamento, per rendervi comunque anche un fondo economico che sostenga e incentivi non

solo il ripopolamento ma anche tutte quelle che possono essere creazioni di nuove imprese, e allora rifare in quel territorio, ricreare in quel territorio comunque la cellula che merita, di conseguenza aiuti, impedire lo spopolamento e facilitare l'ingresso di nuove imprese.

(...) una pianificazione degli interventi è fondamentale, decidere insieme dove intervenire, molti di voi mi hanno parlato di banda larga, di comunicazione, molti hanno anche posto il problema che ci sono Comuni dove non arriva il metano, cioè ci sono tutta una serie di aspetti da valutare insieme, da pianificare per gli anni futuri, stabilire quali sono le priorità con tutte le operazioni economiche che poi la Regione può mettere in campo, ma sicuramente tutto questo deve partire da parte dei territori, ci deve essere la proposta da parte dei territori, ci deve essere l'ascolto della politica e tutto deve poi diventare una pianificazione affinché nella Regione Lazio vengano considerati tutti i Comuni che ci sono in eguale importanza.

AVENALI CRISTIANA - Responsabile Ufficio Piccoli Comuni e Contratti di fiume della Regione Lazio – “(...) primo punto che io torno a sottolineare con forza è la necessità di confronto con le associazioni dei Comuni ma con i Comuni stessi, cosa che purtroppo in questo modo, con questi tempi troppo stretti, nonostante si stiano facendo, si stia tentando di fare tutti i passaggi, appunto come quello di oggi, è evidente che viene a mancare, che non è la stessa cosa (...) altri punti sono stati già sollevati dalla maggior parte della relazione del Cal, ma io, insomma, conosco molto bene questa legge perché è il testo su cui avevo lavorato nel 2013, quel testo però ad oggi non è più, credo, un testo, come dire,

attuale e quindi va rivisto, va molto rivisto e quindi ci sono degli elementi lì che sono non più idonei, alcuni elementi anche illegittimi, ma su questo poi ho visto anche dagli emendamenti che sono stati già preparati nei quali si affrontano alcune tematiche e alcune cose, diciamo, in più che, appunto, io credo non siano utili a quello che serve ora ai piccoli Comuni allo stato attuale. Sicuramente d'accordo con la definizione dei piccoli Comuni fino a 5000 abitanti, stop, fermi, non dobbiamo andare oltre con altre definizioni, con un'attenzione particolare, se vogliamo, eventualmente all'interno della legge, con misure dedicate invece a quei Comuni con meno di 1000 abitanti, che invece sono quelli che soffrono di più, quindi più a rischio spopolamento, veramente a un passo dallo spopolamento; l'articolo 2, che è l'articolo che riprende tutta la legge Realacci, che da una parte è stato uno dei motivi anche della difficoltà dell'applicazione di quella legge e che appunto andrebbe, anche qui, credo a fare troppi "distinguo", troppe, diciamo, particolarità all'interno dei piccoli Comuni, e quindi credo vada completamente eliminato, c'è un tema, invece, di sviluppo locale, cioè di visione di sviluppo locale, così come veniva appunto detto all'inizio, io credo che su quello noi dovremo lavorare per mettere anche in campo un meccanismo tipo quello delle aree interne, no? Quindi è su quello che noi dovremmo puntare e fare in modo che sia presente all'interno della legge (...) la legge, il testo proposto attualmente, seppur meritevole appunto per il fatto che è una proposta di legge per i piccoli Comuni, quindi questo a prescindere, diciamo così, per me è meritevole di essere considerata e affrontata, io credo che

occorrerebbe più tempo per il confronto, ma anche proprio per riscrivere in maniera utile la legge.

D'ANGELI DANTE - Sindaco del Comune di Ascrea –  
“(...) questa legge va nelle intenzioni a sostenere le politiche dei piccoli Comuni, va presa con apprezzamento, però credo che sia sbagliato l'iter e il procedimento. Io non proporrò emendamenti, perché per fare emendamenti a questa legge ci vuole un mese, perché questa legge non va emendata, va riscritta, che è una cosa ben diversa. Va riscritta perché probabilmente chi l'ha presentata, i presentatori e via di seguito, non hanno mai messo piede dentro un Comune di 300 abitanti, 200 abitanti, 1000 abitanti, 2000 abitanti, e allora parlare di problemi che uno non conosce, se non teoricamente, probabilmente i risultati non sono quelli attesi. Se questa legge venisse approvata così come presentata, con qualche emendamento, resterebbe una bella legge nella raccolta delle leggi regionali, ma sui territori non produrrebbe nessun effetto e nessun beneficio, perché, ripeto, è mancato il confronto con i territori. Per cui io credo che la prima cosa che il presentatore dovrebbe fare è chiedere di spostare la discussione di questa legge a fine settembre, a ottobre, perché ci sia un confronto vero con i territori e possano essere messe a frutto una serie di problematiche che riguardano tutti gli aspetti economici, sociali e territoriali delle aree interne in modo particolare, perché i piccoli Comuni poi stanno nelle aree interne, a meno che non volete mettervi questa medaglietta: “Legge sui piccoli Comuni” da sbandierare alle prossime elezioni amministrative del 20 settembre, ma probabilmente a me queste cose non interessano.

(...) “non si può discutere di una legge sui piccoli Comuni se non siamo in grado di raccordare questa legge con la proposta già in atto dell’assessore Troncarelli sulle Unioni montane, perché se mettiamo a confronto le due proposte, la bozza di legge sulle Unioni montane e questa legge sui piccoli Comuni, ci sono diecimila discordanze che invece di unire dividono. Per cui abbiamo bisogno di tempo per affrontare queste problematiche, perché l’Unione montana o le Unioni dei Comuni stanno su questi territori, e non possono essere ignorate (...) il mio Comune non aderirà mai a una unione dei Comuni se non ci sono delle regole e delle norme ben precise, perché la Corte costituzionale ha sancito che l’associazionismo non è obbligatorio, lo ha ricordato il presidente Mattarella, nel suo intervento all’Assemblea dell’Anci nazionale 2018 a Rimini, ha ribadito che non può esserci nessuna coercizione a costringere i Comuni a fare unioni o associazioni obbligatorie. Per cui dimostrare che un Comune in un’associazione spende un centesimo in più ci vuole un secondo, e quello è un motivo per non partecipare a una unione, a una associazione obbligatoria (...) L’altra cosa è quella della programmazione (...) io sono per le politiche territoriali e qui vanno raccordati nella legge gli strumenti perché si facciano sui territori dei programmi e nei bilanci regionali (...) concordo sul discorso anche delle risorse umane, è vero, c’è il problema dei Segretari comunali, competenza dello Stato, io mi sono sempre battuto perché almeno fino a 1000 abitanti i Segretari comunali fossero a carico del bilancio dello Stato (...) questa legge, così com’è non risolve nessun problema, abbiamo bisogno di tempo per allargare il confronto, per allargare l’approfondimento di una serie di tematiche,

insieme ad altre proposte di legge, e rapportarle (...) poi, in questa legge, alla fine, alla voce “risorse finanziarie” non ci sta niente, perché se alla fine in questa legge la Regione ci mette 100.000 euro o un milione di euro, ma su 254 Comuni sotto 5000 abitanti della Regione Lazio che cosa ci facciamo? Con quale sistema li programmiamo sui territori? Ecco, queste sono tutte problematiche che noi dobbiamo affrontare, approfondire in maniera seria e competente per dare risposte concrete e realizzabili ai Comuni di minore dimensione demografica”.

VARONE RICCARDO, Presidente Anci Lazio e Sindaco di Monterotondo - “(...) come Anci, abbiamo provato anche ad attivare delle modalità di confronto, di discussione, di analisi con i Sindaci dei piccoli Comuni nelle scorse settimane, avendo appreso che da un primo confronto indubbiamente che c'è stato che questa legge stava subendo un passo importante e significativo in termini di accelerazione, ma che appunto questa accelerazione e questo percorso essendo atteso da tanti anni, soprattutto per i piccoli Comuni, indubbiamente forse doveva avere un maggiore coinvolgimento e dare modo ai Sindaci dei piccoli Comuni, agli amministratori di avere un confronto un po' più mirato nel merito.

(...) all'interno della proposta di legge noi abbiamo fatto sicuramente delle proposte di emendamento che poi consegnerei all'Assemblea e che posso riassumere sinceramente in otto, nove punti, alcuni dei quali ritornano e sono gli stessi che hanno evidenziato sia il relatore Manzi nel suo intervento, sia nell'intervento che mi ha preceduto del collega D'Angeli.



Intanto riteniamo necessario che appunto sia chiarita un po', all'interno anche di questa legge, l'armonizzazione nel quadro normativo sia di carattere legislativo che amministrativo, appunto, per avere una visione complessiva delle politiche per i territori all'interno della Regione Lazio (...) siamo anche noi convinti, come Anci, che ci siano da espungere appunto i riferimenti all'articolo 14 del Decreto legislativo 78, per fare riferimento magari invece alle disposizioni più recenti del Decreto legislativo 267 del 2000, e quindi nei nostri emendamenti offriamo anche alcuni spunti che potrebbero essere adottati (...) la costituzione di un ufficio ad hoc, che potrebbe avere il compito anche di raccordare queste iniziative in favore dei piccoli Comuni, e poi l'istituzione di un fondo dedicato appunto per queste gestioni associate (...) un forte impegno nel superamento del digital divide, che ovviamente garantisce anche migliori risultati in termini di amministrazione, una riflessione maggiore in termini di mobilità e di gestione associata anche del TPL e di una riorganizzazione del TPL, che è una tematica che poi, devo dire, in Regione si sta già affrontando con lo studio fatto dall'Assessorato ai lavori pubblici e ai trasporti della Regione Lazio (...) una maggiore attenzione ai servizi pubblici essenziali, e su questo è stato fatto un lavoro già importante, se penso all'accordo con gli uffici postali, diciamo, e le convenzioni fatte con Anci Lazio e seguite già negli anni precedenti anche al mio insediamento con il lavoro della stessa Giunta Regionale (...) prevedere degli sgravi fiscali mediante un apposito fondo per agevolare, appunto, sia le opportunità operative economiche, con reti di impresa anche intercomunali e soprattutto poi promuovere il lavoro, e

un altro tema è quello della promozione del lavoro a distanza per i residenti nei piccoli Comuni, con lo scopo anche di ridurre il pendolarismo, laddove sia possibile, che ovviamente sappiamo che è un altro tema particolare e annoso all'interno dei piccoli Comuni in termini di spostamenti pure tra i piccoli Comuni (...).

BELLUCCI ACHILLE - Presidente Uncem Lazio – “(...) il primo approccio che abbiamo avuto con questa legge è che abbiamo pensato da subito quello che hanno pensato un po' tutti, che si sta procedendo con una certa fretta, forse era meglio se ci prendevamo un po' di tempo per ascoltare tutte le sensibilità interessate a questa proposta e in particolare i Sindaci e i territori (...) abbiamo dato i nostri suggerimenti, abbiamo rappresentato tutto ciò che è emerso nel tempo e nelle varie riunioni che abbiamo fatto con i Presidenti delle Comunità montane, con i Sindaci dei piccoli Comuni, cioè con tutti gli interessati, i quali da anni stanno denunciando queste emergenze che riguardano appunto i piccoli Comuni e in particolare alcuni territori dove questi praticamente sono ubicati (...) abbiamo fatto le nostre proposte, che sono state raccolte dall'Ufficio di Presidenza del Cal, di questo ne siamo particolarmente contenti, e sono state raccolte anche dalla proponente, la dott.ssa De Vito, la quale ringrazio per l'impegno e per come ci ha coinvolti in questa proposta di legge che, come dicevo, d'altra parte non è che dipende..., forse ci sarebbe voluto più tempo, però purtroppo noi questo tempo non ce lo abbiamo, a meno che poi la politica non decida diversamente, la politica regionale non decida diversamente, noi ovviamente per forza di cose dovevamo fare le nostre proposte e possibilmente farle

accogliere. Sono state tutte accolte meno una che riguarda l'articolo 15, dove noi avevamo suggerito di aggiungere: "...con deliberazione della Giunta regionale, sentite le Commissioni consiliari competenti e il Cal, viene approvato il regolamento di attuazione del Piano regionale per la tutela e la valorizzazione dei piccoli Comuni - ai quali dobbiamo cambiare dicitura, lo dico a tutti - comprendente le linee di intervento annuali e pluriennali, i riparti delle risorse, i controlli...", il regolamento prevede due conferenze, una provinciale e una regionale per la concertazione del Piano (...) per quanto riguarda la ripartizione delle risorse, perché questi bandi sinceramente hanno stufato, su questo non si discute, cioè i Comuni devono essere certi, i territori e i Comuni devono essere certi delle risorse che ci sono e come e dove devono essere spese queste risorse (...) ci sono tante cose che vanno riviste, è ovvio che c'è urgenza, io ne sono convinto di questo, c'è urgenza di una legge perché ovviamente a parere di tutti i territori e i piccoli Comuni non ce la fanno più, ma i territori proprio non ce la fanno più, quindi cerchiamo di fare un buon lavoro, noi per quello che ci riguarda, come dicevo all'inizio, abbiamo dato i nostri suggerimenti, questi suggerimenti sono stati accolti, ribadisco ancora una volta che sono frutto di discussioni fatte con il territorio negli anni, di una conoscenza diretta dei problemi che ci sono, quindi è ovvio che sono suggerimenti che vanno messi a frutto, sono stati messi a frutto e di questo ne siamo contenti e orgogliosi di aver potuto dare la nostra mano (...).

PIACENTINI LUISA - Vice Presidente del Cal - "(...) anche io d'accordo come molti colleghi e come

amministratori locali attendevamo da molto tempo questa legge, quindi non possiamo che essere comunque sostenitori di una legge per i piccoli Comuni, dei 254 Comuni, non abbiamo condiviso l'iter dell'approvazione della legge perché è venuto meno il passaggio nella Commissione, ma c'è stato comunque il tempo, se non piccolo, tutto quello che abbiamo potuto fare come Cal, quello che abbiamo potuto fare come Anci Lazio, quello di ascoltare i nostri territori, vi chiedo questo, io chiedo a lei, consigliera De Vito (...) di affrontare argomenti molto importanti per i piccoli Comuni, quando parliamo di spopolamento dei piccoli Comuni (...) nei piccoli Comuni mancano i servizi essenziali, è venuto fuori di tutto con l'emergenza Covid, l'emergenza della mancanza di pane, di frutta, di verdura. Il lockdown, l'isolamento nel nostro territorio se da una parte ci ha portato a non avere contagi, e questo è stato fondamentale perché, come ha detto il presidente Bellucci nella riunione, consigliera De Vito, spesso avere a che fare con un contesto ambientale, parchi, boschi (...) ben venga che ci siano coppie di giovani che vogliono investire, lasciare la città per investire sui nostri territori, ma noi chiediamo che chi nasce in quei territori, chi governa quei territori, i cittadini di quei territori facciano di tutto per restarci, sono figlia di una terra al di sotto dei 1000 abitanti, ho amore per la mia terra, per i miei cari, io voglio restare lì, però aiutateci a creare le condizioni per avere una qualità della vita adeguata in modo tale che non debba lasciare quella terra, non debba contribuire allo spopolamento dei piccoli territori (...) chiedo alla consigliera De Vito e a tutti i consiglieri regionali (...) incentivi sia per l'apertura sia per il mantenimento di piccole attività locali. Per noi

sono attività essenziali di vita. Con questa esperienza dello smart working noi non viviamo più il pendolarismo, noi riusciamo a produrre, se in maniera organizzata ovviamente, una qualità lavorativa migliore di quella di venire qui, con cinque, sei ore di viaggio per raggiungere la città (...) questa legge in Aula va rivista in meglio, se potete dateci uno strumento normativo necessario soprattutto per gli amministratori locali. Per quanto riguarda i segretari comunali, ne avevamo già parlato, Bruno, e lo avevamo anche proposto come Anci nazionale all'attenzione del Governo. Ben vengano tutte le soluzioni, l'obiettivo è quello di non portare allo spopolamento dei territori, consentitemi di dirlo, dei piccoli Comuni (...).

SINIBALDI DAVIDE - Vice Sindaco del Comune di Rieti –  
“ringrazio chi ha lavorato alla stesura della legge, una legge importante e fondamentale soprattutto in questo momento. La legge è talmente importante che chiaramente avrebbe dovuto avere, come ha già sottolineato chi mi ha preceduto, un percorso più robusto, perché avrebbe potuto innanzitutto qualificare l'azione dell'amministrazione regionale, l'avrebbe potuta qualificare per dare finalmente a questa Regione una legge a tutela della stragrande maggioranza dei suoi Comuni, come ricordava il presidente Varone, 254 su 378 al di sotto dei 5000 abitanti: Arriverà in Aula, se non ci saranno atteggiamenti diversi da parte dell'Amministrazione, con già proposte emendative su tutti gli articoli praticamente, alcune prese in considerazione rispetto alle osservazioni che abbiamo fatto sia in Anci Lazio che nel Cal, altre che forse meriterebbero qualche approfondimento in più (...) non

trovo ad esempio, e lo rilevo, non solo nessuna priorità, criterio di priorità o riserva, ma nemmeno una menzione ai Comuni che sono stati colpiti dal terremoto e che fanno parte del cratere sismico, come non trovo nessun riferimento ai Comuni che fanno parte delle aree così dette di “crisi complessa” (...) come non ci sono riportate nella legge alcune esigenze particolari di determinati territori, faccio un esempio, quando si parla di valorizzazione turistica non si parla delle stazioni di destinazione turistica montane, eppure ce n'è qualcuna nel territorio della Regione Lazio che hanno evidenti esigenze particolari, penso alla politica sugli impianti e sul rifacimento degli impianti sia del Terminillo che del Monte Livata, come non ci sono azioni particolari sui bacini dei Comuni che affacciano sui laghi, eppure la Regione Lazio stessa ha riconosciuto proprio a quei Comuni un indennizzo particolare per valorizzare le coste dei laghi.

Sembra una legge che è un po' sconnessa anche da quella che è la politica regionale, azioni, diciamo, un po' così, non organiche (...) la stesura del così detto “Piano regionale”, è evidente che non può essere calato dall'alto, come è evidente che non può essere messo a bando, altrimenti ci troviamo nelle condizioni di sempre, ma anzi dovrebbe essere costruito insieme ai Comuni, magari anche con quei Comuni che hanno già relazione con Comuni più grandi e che possono fare finalmente quelle politiche di area vasta di cui sentiamo parlare da tanti anni e che però poi concretamente non riusciamo a mettere in campo, sono politiche che deve prendere in carico la Regione, non possono essere demandate ai Sindaci dei Comuni di 500, 1000 o 400 abitanti, le deve prendere in carico la Regione, le deve concertare,

utilizzando quelle che sono le istituzioni anche di riferimento, come il Cal o come la rappresentanza di Anci, per cercare in qualche modo di calare finalmente sui territori azioni concrete, dirette e veloci.

TESTI LUIGINO - Sindaco del Comune di Casape – “(...) dopo 20 anni sono cambiate tante di quelle situazioni, gli eventi, praticamente c'è stato un terremoto, un terremoto soprattutto e in modo particolare in questi ultimi periodi, e ogni parte politica ha fatto appello all'unità, ha fatto appello all'unità per cercare di trovare soluzioni sia all'emergenza pandemica che all'emergenza dei cittadini, dei cittadini intesi come sostegno economico, sociale e morale (...) i piccoli comuni sono entità territoriali con poca popolazione, popolazione anziana, popolazione che vive i disagi continuamente e quotidianamente, popolazione dove c'è gente che non ha neanche i soldi per comprare la pagnotta di pane! Questa è la verità, questa è la verità! (...) oggi ci apprestiamo a dare un parere - che non credo che sia vincolante, se non ricordo male, è un parere consultivo perché poi è l'Aula che farà tutto quanto - a una legge interessantissima e importantissima, però, come è stato detto da chi mi ha preceduto, secondo me è stato sbagliato totalmente l'iter, totalmente l'iter! Sarò ancora più pesante io, è stato antidemocratico, è stato antidemocratico! Irriguardoso e irrispettoso proprio per i piccoli Comuni, per coloro che hanno necessità. Avremmo potuto fare delle proposte migliorative, perché dobbiamo fare gli emendamenti quando ancora c'è l'opportunità di riscriverla anche parzialmente la legge? Perché questa velocità, nel giro di una settimana dobbiamo approvarla! Perché? C'è un detto al mio paese

che dice: “La gatta presciolosa fece i figli ciechi”! Perché? Io francamente non lo capisco. “Ascolto territoriale”, ma dove è stato? Assessore, dove è stato questo ascolto territoriale? Io francamente, guardi, sono come il prezzemolo, sto da tutte le parti, è volontariato perché non ho nessun incentivo, nessuna indennità, all’Uncem non sono stato invitato, all’Anci sono stato invitato una sera, eravamo 12, come piccoli Comuni nessuno mi ha chiamato, paese sotto 1000 abitanti, l’Associazione Nazionale Piccoli Comuni, che fa parte anche del Cal, si è espressa? Non lo so! E’ stata invitata? Non lo so...

(Interruzione fuori microfono)

...sì, c’è anche l’Associazione Nazionale Piccoli Comuni...

(Interruzione fuori microfono)

...sì, guardi Consigliere, c’è, ha un posto nel Cal anzi...

(Interruzione fuori microfono)

...non lo so io se è stata invitata, ma mi avrebbe fatto piacere sentire un parere pure da parte loro, sarebbe stato interessantissimo insomma...

(Interruzione fuori microfono)

...con l’Anci, non so se con l’Associazione Nazionale Piccoli Comuni, questo non lo so, lo sto chiedendo io, almeno questo credo che sia lecito da parte mia...

(Interruzione fuori microfono)

...sì, adesso chiudo, allora ditemelo, vi ringrazio...

(Interruzione fuori microfono)

...l’onorevole Consigliere è interessante, io questa opportunità non l’ho avuta.

“(...) il discorso della scuola, avevamo detto a qualche riunione, presidente Varone, che avremmo fatto in modo e maniera di cambiare un pochetto i parametri, perché un piccolo Comune, anche di 2000 abitanti, non riesce a tenerle in piedi le scuole, perché per costituire una



classe ci vogliono 18 bambini, capite che è difficoltoso? Quindi dobbiamo chiuderle le scuole! La scuola materna con l'asilo nido ha gli stessi parametri, quindi sono pure queste le difficoltà, non solo quelle che sono state dette prima.

Il servizio scuola-bus, sapete quanto ci costa l'anno il servizio scuola-bus, pur facendo pagare le famiglie, con l'estremo disagio che hanno? E pure quello è un altro aggravio per i piccoli Comuni perché dobbiamo portare i bambini a città vicine, all'istituto comprensivo che magari sta a 20 chilometri, oltre al disagio del percorso, della percorrenza, perché poi ci stanno le strade che lascio immaginare come sono! Anzi qualcuno ogni tanto farebbe bene, soprattutto quelli della Città metropolitana a farsi una passeggiata nella provincia per rendersi conto.

I segretari comunali sono stati detti; sentivo il Piano regionale, Bruno, il Piano regionale è uguale, spero che non abbia quello scopo, no? Ossia quello che ha avuto il Piano socio-economico delle Comunità montane! E' stato approvato, è stato approvato dalle Province, dalla Regione, sta dentro i cassetti, non è stato fatto assolutamente niente! Era un programma e un progetto propedeutico importante, interessante, non è stato fatto mai niente! Dicevano, si diceva all'epoca, che avrebbero dato i contributi per gli interventi previsti nel Piano socio-economico, niente! E' finito! Non si sa che fine hanno fatto quei fondi.

Starei anche un pochino attento a mischiare i fichi secchi con le noci, come si dice, è vero che c'è la liquidazione delle Comunità montane, ma lì va fatto un discorso a parte, perché se effettivamente tutti quanti i Comuni rientrano nelle Comunità montane, ossia la

delimitazione territoriale è quella attualmente dei territori montani, non possono entrarci sulla legge dei piccoli Comuni altri Comuni, altre, diciamo, realtà, perché c'è una differenza sostanziale demografica, quindi potrebbe essere un altro problema quello, cioè sopra a 5000 abitanti...

(Interruzione fuori microfono)

...ecco, è per quello che va fatta la diversificazione sull'Unione dei comuni montani...

(Interruzione fuori microfono)

...va bene, va diversificato, altrimenti rifacciamo un pastrocchio e poi alla fine chi fa la voce grossa sono sempre i Comuni, ma giustamente, per carità!

Quindi sono un po' queste le mie perplessità, la velocità, che non la capisco, dopo vent'anni parliamo della velocità, con una settimana di farla, francamente non la capisco (...) non ho visto nessun incentivo per valorizzare i piccoli comuni, qui non c'è una convenienza per me, partire da Roma e andare ad abitare in un Comune in provincia, non c'è nessuna convenienza, parliamo dell'Irap, però sono dati talmente vecchi, è stato citato addirittura il censimento del 1981! Guardate che nel 2011 ne è stato fatto un altro di censimento! Potremmo vedere quelli di dati, forse sono più aggiornati.

NICOLA MARINI – Presidente Cal – “(...) la legge sui piccoli Comuni è veramente importante, e oltre che essere importante c'è la necessità dopo tanta discussione comunque di arrivare alla definizione di una normativa che sovrintenda alla vita degli enti locali di piccole dimensioni.

(...) come Consiglio delle Autonomie Locali abbiamo cercato di dare il nostro contributo e di dare anche delle proposte di forte contenuto e che vanno appunto nel senso delle tante cose che sono state dette anche nella discussione di oggi, perché al di là della formula semplice con cui ovviamente vanno sintetizzati i concetti, però nel nostro parere ci sono cose di forte impatto, di forte sostanza e anche di forte sollecitazione a quelli che saranno i lavori di Aula. Anche le varie sollecitazioni sulle risorse, sulle modalità di come tenere le persone, su quello che è il problema del personale, sulle tante questioni che anche oggi sono state toccate nel nostro parere comunque vengono scritte, ovviamente all'interno di un organo istituzionale, di un organo costituzionale come il Consiglio delle Autonomie Locali, che non può entrare naturalmente direttamente nella dialettica politica ma che dà il proprio contributo propositivo all'interno di un percorso normativo che porterà eventualmente all'approvazione di questa legge regionale alla quale siamo tutti chiamati a dare un proprio contributo migliorativo.

Richiamiamo anche fortemente la necessità che ci sia il parere del Consiglio delle Autonomie Locali sul Piano attuativo della Regione, perché non potrebbe non essere così, ovviamente rispettiamo la presenza degli altri organi associativi, come l'Uncem, come l'Upi e come l'Anci, ma naturalmente il Consiglio delle Autonomie Locali è l'unico ente che li rappresenta tutti e che è anche costituzionalmente deputato a questa funzione, e quindi spero che nel percorso di approvazione in Aula si tenga conto di questa richiesta molto forte, anche perché veramente non potrebbe essere compresa, anche

nel rispetto del ruolo che ognuno di noi svolge proprio nella presenza a questa assemblea.

Ovviamente abbiamo anche cercato di fare un lavoro di coinvolgimento e di rappresentatività, ovviamente nei limiti di quelli che sono stati i tempi che il Consiglio regionale ci ha dato, e voglio ringraziare la cortesia del relatore, del proponente della legge che ha voluto comunque partecipare al nostro percorso, la dott.ssa Avenali, anche in rappresentanza della delega che sta svolgendo, grazie all'assessore Troncarelli anche per la presenza sempre costante per i nostri lavori. Io richiamerei con forza il testo del nostro parere e quindi invito a leggerlo con attenzione soprattutto da parte dei proponenti, da parte di chi ha titolo politico e amministrativo, perché all'interno c'è molta sostanza e ci sono molte delle discussioni e delle riflessioni che sono state fatte anche in questa sede.

#### VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI

PRESIDENTE MARINI – “All'interno della conclusione della discussione io proporrei di accogliere una proposta emendativa nella quale possiamo riconoscerci e quindi, rispetto al testo che avete, subito prima del “tutto ciò premesso” inserirei anche: “acquisiti agli atti i documenti predisposti da Anci Lazio e da Uncem Lazio” in modo tale che possano far parte del testo complessivo del nostro parere, e invece per quanto riguarda il punto f), alla fine dell'ultimo rigo, dopo le parole “della finalità di cui alla legge” chiuderei con un'aggiunta: “...anche in applicazione del principio di sussidiarietà...” e poi prosegue il testo.

Se non ci sono ulteriori contributi anche relativamente all'emendamento, anche se parzialmente correttivo del testo, direi di passare alla votazione di questi emendamenti.

Pongo in votazione gli emendamenti. Chi è favorevole?

Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Passerei alla proposta complessiva del parere così come appena emendato.

#### DICHIARAZIONI DI VOTO

PRESIDENTE MARINI – “Ha chiesto di parlare il consigliere D'Angeli per dichiarazioni di voto. Ne ha facoltà”

D'ANGELI DANTE - Sindaco del Comune di Ascrea -  
“Dichiaro che mi asterrò dal pronunciarmi sul parere di questa legge perché oltre le osservazioni che ho già fatto nell'intervento voglio aggiungere che siccome nella legge sono previste una serie di agevolazioni per chi si insedia nei piccoli Comuni – aggettivo da cancellare – io sono convinto di una cosa, che per restare su quei territori non servono degli incentivi di quel tipo, serve una fiscalità locale agevolata che è di competenza dello Stato, solo attraverso una fiscalità che riconosca una serie di caratteristiche e di premialità a chi vive in questi territori probabilmente si potrà invertire la tendenza dello spopolamento, ma serve un'altra cosa, quello che la legge non prevede, perché la gente rimanga sui territori servono i servizi e i servizi significano metanizzazione, significano mobilità, significano sanità, significano servizi sociali e servizi sanitari, di cui la Regione deve farsi carico, perché non possono essere i

Comuni che coi i loro bilanci mantengono questi servizi, o c'è da parte della Regione, ma nella bozza predisposta dall'assessore Troncarelli sulle Unioni montane c'è già una prima valutazione e una prima proposta per queste cose, ecco perché mi astengo, perché credo che sia necessario rinviare il Consiglio regionale questa discussione per approfondire meglio questi argomenti e dare risposte concrete ai territori. Grazie.

PRESIDENTE MARINI - "Grazie consigliere D'Angeli, se non ci sono altre dichiarazioni di voto... Prego Lucentini".

LUCENTINI FILIPPO - Sindaco del Comune di Fiamignano - "Io mi associo alla dichiarazione di voto che ha fatto il consigliere D'Angeli. Grazie".

PRESIDENTE MARINI - "Grazie Sindaco Lucentini. Testi, prego".

TESTI LUIGINO, Sindaco del Comune di Casape. Anche io mi astengo per le motivazioni precedentemente sostenute e riconfermate.

PRESIDENTE MARINI - "Grazie Sindaco Testi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto".

#### VOTAZIONE FINALE

PRESIDENTE MARINI - "Passiamo al voto sulla proposta di parere sulla proposta di legge n. 200 dell'11 dicembre 2019 concernente: "Sviluppo e valorizzazione dei piccoli

Comuni” così come emendata in Aula. Chi è favorevole?  
Chi è contrario? Chi si astiene?”.  
(Il Consiglio approva a maggioranza)

La proposta di parere è approvata a maggioranza con quattro astensioni.

## CONSIGLIO REGIONALE

### Presidente



**Mauro Buschini (Pd)**

### Vice presidenti



**Devid Porrello (M5s)**



**Giuseppe Emanuele Cangemi (GM)**

### Seduta straordinaria n. 59 del 6 luglio 2020

Odg: celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'insediamento del primo consiglio regionale del Lazio.

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### 50 ANNI DI CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

06/07/2020 - Si è tenuta alle ore 18 di oggi, lunedì 6 luglio, la seduta straordinaria del Consiglio regionale del Lazio dedicata al 50° anniversario della prima riunione di insediamento, avvenuta nello stesso giorno e alla stessa ora dell'anno 1970.

Ha aperto la seduta un emozionato presidente del Consiglio regionale, Mauro Buschini, ripercorrendo l'iter



di formazione della Regione Lazio che ha portato sugli scranni in 50 anni 659 eletti, dal 1975 nella sede attuale di via della Pisana ma anche le norme più rilevanti. “Oggi celebriamo un patto - ha detto Buschini - che ha radici molto profonde e solide che in questi anni ha conosciuto profondi cambiamenti, un patto che va rispettato ogni giorno da tutti coloro che hanno l'onore di rappresentare i cittadini”, ricordando le 2377 leggi approvate in questi anni, di cui 1392 in vigore. “Ci attende un'opera vasta, impegnativa e complessa - riprendendo le parole pronunciate nel discorso di insediamento dal primo presidente Mechelli. - Governare è un cantiere aperto, specie nel tempo in cui viviamo. Il Consiglio regionale è garanzia dei diritti dei cittadini, la pandemia ci ha scosso, dobbiamo insieme mettercela tutta”.

Sono poi seguiti gli interventi dei capigruppo, a partire da Stefano Parisi (Lazio 2018) che ringraziando per l'organizzazione della giornata odierna ha però detto che il periodo attuale “non consente celebrazioni retoriche”, esponendo critiche sulla frammentazione delle regioni specie a livello legislativo, chiedendo di attivare da subito una fase di semplificazione con la riduzione delle norme, “non è il numero di leggi e regolamenti approvati che interessa chi paga le tasse, ma se la nostra azione ha prodotto sviluppo sociale, civile ed economico”.

È seguito poi l'intervento di Paolo Ciani (Centro solidale - Demo S.) che ha messo in luce i continui ricorsi alla Corte Costituzionale nell'attribuzione delle funzioni ma allo stesso tempo rivendicando la necessità delle Regioni.

Giuseppe Simeone (FI) ha ricordato il Maestro Ennio Morricone scomparso oggi. “Le Regioni non sono nate per amministrare ma per legiferare e programmare dando agli enti intermedi, comuni in primis, tutti gli strumenti necessari. Venendo meno a questo compito non abbiamo fatto altro che creare un mini-Stato, in uno Stato già percepito dai cittadini distante dai processi economici e territoriali di cui dovrebbe farsi parte responsabile”.

Alessandro Capriccioli (+ Europa) ha invece fatto una riflessione sul rapporto fra Regioni e Europa, “la regione è il luogo migliore di tutti per fare l’Europa ma è anche un ente di prossimità. Credo che questo salto di qualità possa partire proprio dai consiglio regionali”, ha detto.

Daniele Ognibene (Liberi e uguali nel Lazio) ha evidenziato, come Parisi, che all’emergenza Covid le amministrazioni hanno risposto in maniera molto variegata, “manca la capacità di coordinamento”, ha detto, con un pensiero particolare ai ragazzi e alle ragazze di oggi ai quali occorre “garantire spensieratezza”.

Orlando Tripodi (Lega) ha espresso vicinanza all’assessore allo Sviluppo economico e commercio Paolo Orneli che ieri ha perso la moglie Nikki, attivista, impegnata in ambito sociale e in difesa delle donne. “Siamo pronti ad accettare la sfida, a metterci insieme per snellire la burocrazia, soprattutto in questo momento in cui c’è difficoltà a capire cosa succede domani”, ha detto, pensando anche alla legge Del Rio,

da “annullare”.

Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti) ha ripercorso la vita del Paese dalla Liberazione a oggi, ricordando la riforma elettorale del 2017 che anche grazie alla doppia preferenza di genere ha portato le donne in Consiglio, “ma ancora troppo poche, perché una rappresentanza deve somigliare alla società che rappresenta”.

Enrico Cavallari del Gruppo Misto, come Tripodi e altri, si è soffermato sulla Riforma del Titolo V della Costituzione, auspicando nei prossimi mesi di metterci mano.

Anche Fabrizio Ghera (Fratelli d'Italia) ha sottolineato il “numero imponente di leggi” e l’urgenza di semplificare così come la necessità di uscire definitivamente dal commissariamento della sanità, in modo che “il Consiglio regionale dopo 11 anni possa dare il proprio contributo”, nonché “chiarire finalmente i rapporti fra Roma Capitale e Regione Lazio”.

Anche Roberta Lombardi (M5s) come il presidente Buschini, ha citato il presidente anziano della prima seduta del Consiglio 50 anni fa, Luigi Alberto Gigliotti e i problemi da lui evidenziati, “problemi che ancora oggi siamo chiamati a risolvere”. Lombardi ha ricordato quanto l'emergenza Covid ha evidenziato: “venti sistemi sanitari separati e differenti non fanno la forza ma la debolezza di un Paese”, e i “1818 ricorsi dal 2001 al 2018 alla Corte Costituzionale sul Titolo V”. Rivolgendosi al presidente Zingaretti anche in qualità di segretario del PD, ha detto “il problema del nostro Paese

non è solo se usare o no i fondi del Mes, ma il Paese ha problemi profondi che si chiamano burocrazia, inflazione, superfetazione legislative e sovrapposizioni di competenze. Il Titolo V va riformato, prendiamoci l'impegno", ha concluso.

Marco Vincenzi per il Pd ha concluso "la lunga carrellata di interventi appassionati e sinceri", ringraziando il presidente Buschini per aver organizzato questa celebrazione e per come "ha condotto fin qui il Consiglio regionale, insieme al presidente Leodori che ha condotto la legislatura precedente e al presidente Zingaretti e a tutti i presidenti di Regione e Consiglio regionale e tutti i consiglieri e assessori di questi 50 anni. "Questa assemblea rappresenta un punto di riferimento per 5 milioni di elettori ed elettrici che vogliono vedere risposte alle loro esigenze e ai loro problemi".

Ha concluso il presidente della Regione Nicola Zingaretti, con un lungo intervento che ha guardato al mezzo secolo di vita di questa istituzione. "La celebrazione andava fatta nelle forme dovute perché dobbiamo guardare anche al futuro. Un'occasione per ribadire la presenza di questa istituzione anche nei momenti più difficili. Il Lazio è cambiato profondamente, è una regione che ha saputo cogliere meglio di altre le opportunità. Su di noi ci sono stati tanti pregiudizi... nel Lazio si è lasciato alle spalle lo stereotipo di un mercato assistito, dipendente dal sistema pubblico. Tutti dobbiamo essere orgogliosi che nel 2019 il Lazio è la prima regione italiana per innovazione, la seconda per numero di start-up innovative. Oggi è una grande regione produttiva con un Pil di 197,7 miliardi di euro,

la seconda regione italiana per contributo alla creazione di ricchezza. Il Lazio oggi genera l'11,2 per cento del Pil italiano, un dato superiore a quello di interi Paesi dell'Unione europea. Nel 1970, il Pil del Lazio era solo l'8 per cento del Pil italiano. Oggi il Lazio è caratterizzato da un tessuto produttivo solido e strutturato con 660mila imprese (l'11 per cento delle imprese italiane), ed è uno dei motori creativi e culturali europei. Questo non significa in alcun modo nascondere o sottacere le gravi crisi o pericoli che abbiamo davanti ma bisogna leggerle dentro un percorso che è stato in questo 50ennio un percorso di conquiste e di emancipazione di un territorio molto molto complesso”.

Alla seduta è seguita una cerimonia con la consegna di medaglie ricordo agli ex presidenti di Regione presenti quali Giulio Santarelli, Gabriele Panizzi, Sebastiano Montani e il vice presidente Danilo Collepari, Piero Badaloni, Francesco Storace e ai presidenti del Consiglio regionale Massimo Pineschi, Guido Milana, Bruno Astorre, Mario Abbruzzese, Daniele Leodori e lo stesso Mauro Buschini, oltre al presidente Zingaretti.

### Sedute n. 48 del 14 luglio 2020

Odg: prosecuzione dell'esame degli ordini del giorno collegati alla ex proposta di legge 194.

### SINTESI

La ex pdl [n. 194](#) (d'iniziativa della Giunta regionale) promuove misure straordinarie di semplificazione delle procedure autorizzatorie necessarie per l'insediamento di siti produttivi ad alta intensità di innovazione e ricerca. L'obiettivo è potenziare lo sviluppo economico e

l'attrattività territoriale degli investimenti. Con le nuove norme è possibile realizzare investimenti finalizzati al superamento di crisi aziendali e accrescere le specializzazioni territoriali delle imprese. Con le nuove norme sarà possibile realizzare investimenti finalizzati al superamento di crisi aziendali, e accrescere le specializzazioni territoriali delle imprese.

Molte le innovazioni normative e le modifiche a leggi regionali in vigore. Si va dagli accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese con la definizione del modello standard per la loro stipula, alle Attività del Consorzio industriale unico del Lazio per la valorizzazione del territorio, la promozione degli investimenti e l'internazionalizzazione.

La semplificazione affronta anche il Programma regionale per l'attrazione degli investimenti riducendo anche gli oneri amministrativi a carico sia dei cittadini sia delle imprese e dei Enti Locali. Oggi si approvano gli ordini del giorno collegati a quella legge.

### Seduta n. 60 del 15 luglio 2020

Odg: esame dell'articolato della proposta di legge [n. 99](#) "Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia". La discussione generale si è conclusa nella seduta dell'8 luglio

### SINTESI

Con la pdl [n. 99](#) (Prima firmataria la consigliera Mattia (Pd)) la Regione intende favorire lo sviluppo psicofisico e l'adeguata crescita educativa dei bambini riconosciuti quali soggetti titolari di diritti individuali, giuridici, civili e sociali, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei genitori, e la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro.

## COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

### E' LEGGE LA RIFORMA DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER L'INFANZIA

15/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato oggi (con 28 voti a favore e sei astenuti) la proposta di legge regionale n.99 (“Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”), di iniziativa di Eleonora Mattia e Salvatore La Penna (Pd), sottoscritta anche da Emiliano Minnucci e Valentina Grippo del Pd, Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti) e Laura Corrotti (Lega). Si tratta di una legge di sistema che, oltre a riordinare l’intera materia dei servizi educativi per l’infanzia – ferma a due leggi regionali del 1973 e del 1980 – pone il Lazio in linea con le nuove disposizioni del decreto legislativo n. 65 del 2017 e della legge 13 luglio 2015, n. 107 (cosiddetta ‘buona scuola’). Il provvedimento era stato illustrato nella seduta dell’otto luglio, in cui si era anche conclusa la discussione generale.

Come più volte ripetuto dai proponenti e dall’assessora regionale Alessandra Troncarelli, sia in commissione che in Aula, la finalità della nuova legge è quella di disciplinare, oltre i nidi, gli ulteriori servizi ad essi integrativi “per dare risposte al mutato contesto socioeconomico e alle rinnovate esigenze dei genitori e, soprattutto, delle madri lavoratrici”. In questo contesto vanno lette le numerose novità contenute nella legge, tra cui: la possibilità di fornire servizi educativi anche nelle giornate festive, di sabato, durante le vacanze natalizie e pasquali, nel mese di agosto e anche in orario notturno (emendamento dell’assessora Troncarelli); l’inserimento

degli orfani di femminicidio tra i criteri che danno priorità all'accesso ai servizi educativi a offerta pubblica (emendamento di Mattia, Grippo e Bonafoni); i nuovi servizi integrativi dello spazio gioco, dei nidi domestici o tagesmutter e i centri per bambini e famiglie; la costituzione dei 'Poli per l'infanzia' e dei 'Coordinamenti pedagogici territoriali' nonché l'istituzione della figura del 'Coordinatore pedagogico'.

Nella legge vengono identificati i servizi educativi per bambine e bambini di età compresa tra i tre mesi e i sei anni (nido e micronido; sezione primavera; servizi integrativi) e ne vengono definite in via generale le caratteristiche strutturali, ivi inclusi gli arredi e i giochi, la refezione e i titoli di studio richiesti agli operatori nonché i loro percorsi di formazione.

Un intero capo della legge, il quarto, è dedicato ai Nidi, aperti alle bambine e ai bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, in cui vengono definite le caratteristiche di ricettività, funzionamento ed edificazione. In questa sezione, un emendamento dell'assessora Troncarelli ha riportato alla situazione attuale il rapporto numerico tra personale e bambine e bambini (uno a sette), che invece il testo uscito dalla commissione aveva ridotto in base anche alle fasce di età. Per questo motivo, la consigliera Roberta Lombardi (M5s) ha espresso rammarico durante il suo intervento, pur votando favorevolmente alla legge nel suo complesso. Malumori nei gruppi Fratelli d'Italia e Lega ha invece sollevato la bocciatura dell'assessora e dell'Aula di tutte le loro proposte emendative sulla installazione di videocamere all'interno degli spazi



adibiti ai servizi educativi.

Gli ultimi articoli della nuova legge sono dedicati alle autorizzazioni, agli accreditamenti, alle commissioni distrettuali per i servizi educativi e alla istituzione della Consulta regionale per i servizi educativi, nominata con decreto del presidente della Regione e composta dall'assessore regionale e dal presidente della commissione consiliare competenti in materia, da un rappresentante del Consiglio delle Autonomie locali del Lazio, dai sindacati, dalle organizzazioni datoriali e delle cooperative sociali e dai rappresentanti delle associazioni di secondo livello che rappresentano le famiglie. Viene anche istituito il Sistema informativo regionale dei servizi educativi, con compiti di monitoraggio dell'attuazione della legge e di fornire informazioni ai cittadini.

Nell'ambito delle attività di programmazione, finanziamento e attuazione, la Giunta approverà il 'Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia', di durata triennale, che conterrà i criteri per programmare interventi, stabilire tariffe e attuare tutte le disposizioni della legge. Tra i criteri di ripartizione dei fondi a favore dei comuni, vengono riconosciute specifiche premialità per quelli montani e semi-montani sulla base del numero di bambini con disabilità.

Per quanto riguarda, infine, le disposizioni finanziarie, la proposta di legge ha una copertura finanziaria di 48,67 milioni di euro nel triennio 2020-2022: 10,5 mln per il 2020; 17 mln per il 2021; 21 mln per il 2022; più 170 mila euro per il triennio 2020-2022 per il Sistema

informativo regionale dei servizi educativi (creazione e relativa manutenzione).

Questi gli interventi che verranno finanziati: voucher per le famiglie in condizioni di particolare fragilità per concorrere al pagamento delle rette di frequenza; sostegno ai Comuni per la contribuzione ordinaria al contenimento delle rette alle famiglie e per investimenti e manutenzioni delle strutture, nonché per la riqualificazione degli edifici e l'ampliamento dell'offerta sul territorio; promozione dei cosiddetti servizi educativi a carattere sperimentale (in natura, in orario notturno o nei giorni festivi), anche a carattere innovativo e di ricerca; progetti di continuità educativa, di sostegno ai poli educativi e ai coordinamenti pedagogici territoriali 0-6, ivi comprese le sezioni primavera che, nell'ambito dei progetti di continuità educativa, operano in modo alternativo all'ultimo anno di nido o al primo della scuola dell'infanzia; rimborsi delle spese di viaggio sostenute dai componenti della Consulta regionale per i servizi educativi.

Prima del voto finale, l'Aula ha approvato anche due ordini del giorno collegati alla legge, presentati dal gruppo consiliare del Movimento 5 stelle, che impegnano la Giunta a inserire due punti nel regolamento di attuazione della nuova legge: 1) nel caso in cui i comuni si avvalgano di organismi del terzo settore, il loro personale deve essere specializzato e con requisiti professionali specifici per svolgere attività educativa tale da coinvolgere entrambi i genitori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche dei figli; 2) incentivi a favore della paternità e in generale per una maggiore

condivisione dei carichi di cura familiare per le esigenze del nucleo familiare.

### Seduta n. 60 del 22 e 23 luglio 2020

Odg:

- 1) Proposta di deliberazione consiliare [n. 38](#) (“Approvazione del piano della riserva naturale Decima Malafede - Roma di cui all'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 'Norme in materia di aree naturali protette regionali' e successive modifiche”);
- 2) Proposta di legge [n. 200](#) dell'11 dicembre 2019 (“Sviluppo e valorizzazione dei piccoli comuni”) presentata dai consiglieri De Vito, Corrado e Novelli;
- 3) Proposta di legge [n. 134](#) del 28 marzo 2019 (“Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 ‘Sistema integrato regionale di Protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile’ e successive modifiche”), presentata dal consigliere Sergio Pirozzi.

### SINTESI

(Per pdl [n. 200](#) e [n. 134](#) vedi pagine precedenti)

Il piano dell'area naturale protetta è redatto a cura dell'ente di gestione, con l'assistenza dell'Agenzia regionale per i parchi, ed è adottato e trasmesso alla Regione entro nove mesi dall'insediamento degli organi dello stesso ente di gestione. Il piano adottato è depositato per quaranta giorni presso le sedi degli enti locali interessati e della Regione. In un tempo stabilito, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte all'ente di gestione, il quale esprime il proprio parere entro i successivi trenta giorni e trasmette il parere e le osservazioni alla Giunta regionale. Entro tre mesi dal ricevimento di tale parere la Giunta regionale, previo esame congiunto della sezione aree naturali protette e della sezione prima del CTCR, propone al Consiglio

regionale, l'approvazione del piano, apportando eventuali modifiche ed integrazioni e pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute.

#### COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### LAZIO, APPROVATO IL PIANO DELLA RISERVA DI DECIMA MALAFEDE

22/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini, ha approvato a maggioranza il piano di assetto della riserva naturale di Decima Malafede.

Si tratta della delibera consiliare che stabilisce la perimetrazione definitiva dell'area protetta, prevede l'articolazione del territorio interessato in diverse "zone", con gradi di tutela differente a seconda delle loro caratteristiche, prevede i diversi gradi di accessibilità, sia pedonale che veicolare e individua, infine, le attrezzature e i servizi per la fruizione sociale della riserva.

L'assessore all'Agricoltura e all'ambiente, Enrica Onorati, nella relazione introduttiva ha voluto ricordare che "in due anni di lavoro ci avviamo ad approvare il quarto piano di assetto, grazie anche al lavoro della commissione e del Consiglio regionale. Quello di Decima Malafede è atteso da 17 anni. Si tratta dell'area protetta regionale più estesa del Comune di Roma. Questo piano è uno strumento operativo importante per garantire la tutela delle aree con più alto tasso di naturalità, valorizzare le attività agricole con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale, assicurare modalità di fruizione della riserva eco-compatibili

attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili che mettano in rete i servizi presenti nell'area protetta”.

La discussione generale è partita con l'intervento del presidente della commissione Ambiente, Valerio Novelli: “Ricorderemo questa legislatura per il lavoro fatto per i nostri parchi e le nostre riserve naturali – ha spiegato - Il Parco di Decima Malafede, anche in considerazione della sua estensione, è uno dei più importanti del Lazio, con grandi bellezze naturalistiche e archeologiche. All'interno della riserva ci sono aziende agricole di assoluto rilievo. Va ricordata l'occupazione delle terre alla fine degli anni '70, per proteggerle dall'ennesima colata di cemento, terre che oggi sono coltivate con metodi biodinamici. Nel piano siamo riusciti a far convivere queste diverse anime dell'area naturale, favorendo lo sviluppo delle aziende agricole e garantendo i servizi necessari alle zone più antropizzate. Importante anche la scheda progetto che riguarda il Campus Biomedico, una realtà che si avvia a diventare una delle più importanti del Lazio. Il lavoro che abbiamo fatto in commissione ha permesso di arrivare in aula con soli 19 emendamenti”. Novelli, in conclusione, ha invitato tutti i consiglieri e la Giunta a riflettere sulla “norma che prevede il ritorno dei provvedimenti in Giunta, con il meccanismo del silenzio-assenso, eliminando il confronto democratico”.

Fabrizio Ghera (Fdl) ha parlato di “provvedimento importante, abbiamo presentato alcuni emendamenti che riguardano soprattutto i toponimi, zone nate come abusive, poi regolarizzate, che hanno il diritto di avere tutti i servizi necessari, nel rispetto dell'ambiente. Ci

sono addirittura strade che non possono essere riparate perché si trovano nel perimetro del parco, non si possono completare importanti opere pubbliche. E' vero che in gran parte sono questioni di competenza di Roma Capitale, ma il dipartimento urbanistico del Comune in questi anni non ha di certo brillato. Crediamo questa sia l'occasione per dare risposte a queste migliaia di cittadini. Chiediamo, infine, che nell'area della riserva sia compreso anche il campo nomadi di Castel Romano: va eliminata quella deroga che ha consentito di realizzare questa struttura in quell'area". Di avviso opposto Paolo Ciani (Centro solidale), secondo il quale "la questione del campo nomadi di Castel Romano va estrapolata dalla discussione. Non si può fare demagogia politica su una questione aperta da 15 anni, su cui hanno responsabilità tutti gli amministratori che si sono succeduti". Giuseppe Simeone (Forza Italia) ha spiegato che questa "proposta di piano di assetto è stata approvata da Roma Natura 18 anni fa, il tempo che ci vuole a un bambino per diventare maggiorenne. E' passato troppo tempo, la Giunta ha approvato il provvedimento soltanto alla fine del 2019. Abbiamo disegnato un perimetro, senza dare gli strumenti per lo sviluppo di questa riserva. Il piano pensato nel 2002 è attuale ancora oggi? Quello che approviamo oggi, con la velocità della nostra società, non corrisponde a quello che è stato pensato 18 anni fa. Chi ci spiega i motivi di questi enormi ritardi?" Secondo Eugenio Patanè (Pd): "Tutte le Regioni hanno problemi con tutti gli strumenti di pianificazione. È un problema legato alla complessità dei procedimenti amministrativi che stanno alla base di questi provvedimenti. Il lavoro di questi mesi dell'assessorato e della commissione ha permesso, con

un grande processo di partecipazione, affrontando i problemi aperti insieme ai cittadini, di arrivare a un piano aggiornato che guarda al futuro. Vorrei, poi, riportare i piani di assetto alla loro natura, non sono varianti urbanistiche, ricordiamolo sempre. Infine, sul campo di Castel Romano: la deroga di cui si è parlato consente al Comune di Roma di cercare una soluzione, dobbiamo sempre ragionare con umanità, pensando alle persone”. Ha concluso la serie di interventi Massimiliano Maselli (FdI) è tornato sul tema del “ritardo con cui questo piano è arrivato in Consiglio, ce ne sono ancora più di 10 in attesa. Speriamo che siano messi presto all’ordine del giorno dell’Aula. Un ritardo che va a discapito di tutti gli operatori che insistono in queste aree. I parchi senza piano di assetto sono come dei frigoriferi che congelano tutte le attività”.

Nel corso della votazione sono stati discussi e approvati diversi emendamenti che riguardano adeguamenti alle norme entrate in vigore successivamente all’elaborazione del piano, la valorizzazione dell’agricoltura sociale. Respinti, invece, gli emendamenti sul campo di Castel Romano e sui toponimi, motivo che ha portato al voto contrario di FdI, Lega e Forza Italia.

Prima del voto finale, l’Aula ha approvato due ordini del giorno collegati al Piano presentati da Eugenio Patanè (Pd). Con il primo si impegna la Giunta a sollecitare il Comune di Roma – con riferimento agli ambiti di recupero e valorizzazione paesistica – all’adozione degli strumenti per la denominazione urbanistica di “toponimo” delle aree di Trigoria Alta e Strampelli, “con

la conseguente possibilità di affidare la redazione dei progetti dei piani particolareggiati a consorzi fra proprietari delle aree interne alla perimetrazione che ne facciano richiesta ai residenti stessi”. Con il secondo ordine del giorno, invece, si impegna la Giunta a favorire un accordo tra l’ente gestore della Riserva naturale Decima Malafede e la società As Roma, affinché quest’ultima “conceda, compatibilmente con le esigenze della società, l’utilizzo degli impianti sportivi anche al territorio, ai cittadini e alle realtà presenti”.

#### PICCOLI COMUNI, UNA LEGGE AD HOC È ALL'ESAME DEL CONSIGLIO REGIONALE

22/07/2020 - Dopo l’approvazione di piano d’assetto di Decima Malafede, l’Aula è passata all’esame della proposta di legge regionale n. 200, “Sviluppo e valorizzazione dei piccoli comuni”, di iniziativa delle consigliere del Movimento 5 stelle Francesca De Vito e Valentina Corrado, e del consigliere dello stesso gruppo Valerio Novelli. Nell’illustrare il provvedimento, la consigliera De Vito ha ricordato che 254 comuni del Lazio (su 378) sono con meno di 5000 abitanti.

“Insieme – ha spiegato De Vito - tutte queste realtà rappresentano oltre il 67 per cento del totale dei comuni del Lazio, più del 90 per cento dei comuni della provincia di Rieti, il 70 per cento di quelli della provincia di Frosinone e il 70 per cento in provincia di Viterbo, ma a causa del fenomeno dello spopolamento oggi rappresentano solo l’8 per cento della popolazione totale della nostra regione. Eppure – ha proseguito De Vito - custodiscono la maggior parte dei tesori e delle tradizioni del nostro Paese, sono un riferimento



geografico per molti prodotti tipici, sono intrisi di storia e di cultura e non solo. Anche durante l'emergenza Covid i piccoli comuni hanno dimostrato comunque l'alto livello di qualità della vita al loro interno. Questa legge, che li va a sostenere, tutelare e valorizzare è, pertanto, fondamentale per gli amministratori locali che la stanno aspettando da quasi vent'anni".

La proposta di legge all'esame del Consiglio è volta a sostenere i piccoli comuni nella prevenzione dal rischio idrogeologico, nella semplificazione degli adempimenti amministrativi, nel contrasto ai fenomeni da spopolamento, nel recupero degli edifici nei centri storici e nello sviluppo del turismo, nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari. Nel corso del dibattito generale è intervenuto Rodolfo Lena (Pd), presidente della prima commissione consiliare permanente che ha votato all'unanimità il rinvio all'Aula dell'esame della pl 200, e il consigliere Sergio Pirozzi (Fdi) il quale ha accolto con favore questa proposta di legge, "anche se - ha detto - come sindaco di un piccolo Comune, avrei tante cose da dire, nel bene e nel male". Il presidente Buschini ha poi chiuso il dibattito generale, aggiornando i lavori dell'Aula a domani, giovedì 23 luglio alle 10, per l'esame dei 18 articoli della pl 200 e degli oltre 190 emendamenti.

Due emendamenti dell'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, intervengono sulle norme finanziarie del provvedimento. Un emendamento prevede agevolazioni tributarie in materia di Irap, a favore delle nuove imprese costituite nei comuni del Lazio con meno di 5000 abitanti dopo l'entrata in vigore della pl 200. Il

secondo emendamento dell'assessore Sartore riscrive l'articolo relativo alle disposizioni finanziarie, prevedendo una dotazione finanziaria di 4,4 milioni di euro nel biennio 2021-2022, per gli interventi previsti dalla legge, alla cui realizzazione possono concorrere le risorse di cui a una serie di leggi regionali in vigore, elencate nell'articolo stesso.

#### TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI COMUNI, L'AULA APPROVA LA LEGGE

23/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini (Pd), ha approvato, con 25 voti a favore e 11 astenuti, la proposta di legge regionale n. 200 "Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni", d'iniziativa dei consiglieri del Movimento 5 stelle Francesca De Vito, Valentina Corrado e Valerio Novelli. La nuova legge regionale è volta a sostenere i 254 comuni del Lazio sotto i 5000 abitanti nel contrasto ai fenomeni da spopolamento, nel recupero e nella riqualificazione degli edifici nei centri storici, nello sviluppo del turismo e delle attività turistico-ricettive anche attraverso gli alberghi diffusi, nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari, nella prevenzione dal rischio idrogeologico, nella semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Alcune disposizioni sono volte al mantenimento in attività di istituti scolastici statali destinati ad essere chiusi e alla gestione associata da parte di più comuni dei servizi di trasporto pubblico locale. A favore delle nuove imprese, costituite nei comuni del Lazio dopo l'entrata in vigore della legge, sono previste agevolazioni tributarie in materia di Irap per cinque anni e per

ulteriori tre periodi d'imposta a favore delle imprese costituite da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, da donne e da disoccupati di età inferiore a cinquant'anni.

Allo scopo di favorire lo sviluppo economico e il ripopolamento dei piccoli comuni e agevolare la loro rigenerazione urbana è istituito il reddito di residenza attiva. Suddiviso in tre annualità è destinato a coloro che intendano avviare un'attività imprenditoriale o recuperare, anche a fini abitativi, beni immobili appartenenti al patrimonio storico e culturale. Sono anche previsti contributi una tantum a sostegno della natalità. Gli oneri finanziari a carico del bilancio regionale, ammontano 4,4 milioni di euro nel biennio 2021-2022, per gli interventi previsti dalla legge, alla cui realizzazione possono concorrere le risorse di cui a una serie di leggi regionali in vigore ivi elencate e provenienti dalla programmazione comunitaria.

Presente l'assessore agli Enti locali, Alessandra Troncarelli, durante l'esame dell'articolato sono stati approvati diversi emendamenti. In dichiarazione di voto è intervenuta la prima firmataria della proposta di legge, De Vito, e hanno annunciato l'astensione dei rispettivi gruppi i consiglieri Fabrizio Ghera (FdI), Giuseppe Simeone (FI), Pasquale Ciacciarelli (Lega) i quali, pur manifestando apprezzamento per le finalità della legge, hanno lamentato l'esiguità delle risorse messe in campo. Per la maggioranza ha preso la parola Rodolfo Lena (Pd).

Poco prima del voto finale, il Consiglio regionale ha altresì approvato un ordine del giorno della consigliera

Marta Bonafoni (Lista Zingaretti) che impegna la Giunta ad adottare entro 180 giorni un apposito piano regionale per garantire la copertura della rete di telefonia mobile e l'estensione delle infrastrutture di accesso a internet a banda larga e ultra larga nelle aree interne, al fine di ridurre il digital divide nel territorio regionale.

#### CONSIGLIO APPROVA NUOVE NORME SU PROTEZIONE CIVILE

23/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini, oggi ha approvato all'unanimità (30 votanti) la proposta di legge n. 134 (Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2 "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"), di Sergio Pirozzi (FdI).

E' stato proprio il presidente della dodicesima commissione ed ex sindaco di Amatrice a illustrarne i punti principali: "La proposta di legge nasce dall'esigenza di apportare alcune modifiche alla legge regionale che ha istituito il Sistema integrato di Protezione civile, alla luce degli eventi calamitosi che si sono verificati sul territorio regionale nell'ultimo quinquennio", ha detto Pirozzi. "Questo è un correttivo nato dall'esperienza sul campo e maturato in quest'ultimo anno mediante un sereno quanto costruttivo confronto in commissione, anche con l'Agenzia regionale e con le organizzazioni di volontariato nel corso delle audizioni. Tutti hanno apprezzato all'unanimità l'introduzione dei Centri polifunzionali di prossimità quale strumento nuovo che può far fare un salto di qualità al Sistema di Protezione civile regionale,

come un plauso è stato espresso relativamente alle misure economiche in favore delle organizzazioni”, ha aggiunto.

Il provvedimento, infatti, apporta numerose modifiche alla legge regionale 2/2014 (“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”), per adeguarla al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (“Codice della protezione civile) ma non solo. Vengono anche introdotte numerose novità nella normativa regionale in materia, a partire dalla istituzione dei Centri polifunzionali di prossimità di protezione civile (Cpp), citati da Pirozzi, che garantiranno maggiore celerità agli spostamenti dei soccorritori in caso di calamità. Saranno individuati di concerto con i Comuni sulla base dei rischi presenti e della possibilità di allacciamento alle reti idriche, fognarie, elettriche, telefoniche e informatiche, anche sulla base del sistema viario presente. Per la loro costituzione e il loro funzionamento sono stati stanziati 250 mila euro in “spese correnti” e 3,5 milioni di euro per “spese in conto capitale” per il biennio 2021-2022.

Altro tema toccato dalla nuova legge è la formazione degli operatori. Lo stesso Pirozzi ha sottolineato come fosse “necessario individuare un nuovo sistema che consentisse di ampliare la platea di soggetti formati e, al tempo stesso, velocizzare i tempi di risposta dei fabbisogni formativi delle organizzazioni e di tutto il personale impegnato nel settore della protezione civile”. A tal proposito, con un emendamento del partito democratico, prima firmataria Marta Leonori, viene istituita la Scuola di Alta Formazione di protezione

civile.

Pirozzi, infine, ha illustrato le misure in favore delle organizzazioni di volontariato: “Viene innanzitutto inserito il principio della copertura uniforme del territorio regionale nelle misure di potenziamento del sistema integrato regionale quali il conferimento gratuito o in comodato d’uso di beni e mezzi di proprietà della Regione al fine di consentire un’omogenea distribuzione degli stessi su tutte le province laziali. Per quanto concerne, invece, l’esenzione della tassa automobilistica regionale per i mezzi e i veicoli utilizzati per attività di Protezione civile, il passaggio in Commissione bilancio ha determinato la trasformazione di questa disposizione in un rimborso a titolo di acconto, quale il 90 per cento su quello che è stato pagato l’anno prima, con il restante 10 che verrà dato a consuntivo. Fino ad oggi le associazioni pagavano i bolli, anticipavano, poi dovevano fare la rendicontazione, e spesso volte i tempi non corrispondevano alle esigenze e anche alla disponibilità di queste associazioni. Infatti, in Commissione bilancio è stato stabilito uno stanziamento di 300.000 euro sia per l’anno 2021 che per l’anno 2022”, ha detto Pirozzi.

Altre numerose modifiche alla legge regionale n. 2 del 2014 sono state introdotte da un lungo emendamento presentato dal gruppo del partito democratico, primo firmatario Fabio Refrigeri, che, tra l’altro, ha sostituito i compiti delle province con gli ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni di protezione civile, che saranno individuati dal ‘Piano regionale di protezione civile’ (anch’esso introdotto con l’emendamento di Refrigeri) e ha interamente sostituito gli articoli della

legge che disciplinavano le funzioni e i compiti dei sindaci e dei comuni.

Approvato anche un articolo aggiuntivo proposto da Gaia Pernarella (M5s) che introduce dei corsi di formazione nelle scuole per “dare quelle nozioni base di consapevolezza ai cittadini del futuro, perché sappiamo che, oltre alle regole base di dove rifugiarsi in caso di calamità o quant’altro, creare dei cittadini consapevoli è sicuramente il primo passo verso l’autotutela e l’autoprotezione del nostro territorio”, ha spiegato.

Sono intervenuti anche Enrico Maria Forte e Marta Leonori del Pd. Il primo, nel corso della discussione generale, ha ricordato anche il lavoro svolto in occasione della legge di settore approvata nel 2014, sottolineando in particolare quello “dell’allora assessore Refrigeri che ha seguito con grande attenzione l’istituzione dell’Agenzia regionale e del consigliere proponente, l’attuale assessore Valeriani, che hanno dotato la Regione di questa Agenzia. Bisogna dare atto che si è colta la necessità di organizzare diversamente, con più efficacia, con strumenti più rapidi, più agili, una struttura come quella dell’Agenzia regionale”. Marta Leonori, intervenuta in dichiarazione di voto, ha rivendicato il contributo dato con le proposte presentate dal suo gruppo: “Abbiamo voluto arricchire con diversi emendamenti la proposta di legge e lo abbiamo fatto con grande spirito costruttivo, senza creare trambusto, con l’intento di valorizzare un settore che, tra l’altro, in questi mesi è stato fondamentale, per un supporto alle vite, a quelle comunità che sono state più colpite dall’emergenza, con una quotidiana presenza delle realtà

della Protezione civile a livello locale. Sappiamo che molto ancora va fatto e per questo abbiamo voluto anche ribadire con alcuni interventi emendativi l'importanza della formazione e degli investimenti su settori all'avanguardia”.

Fabrizio Ghera (Fdl), infine, riferendosi alle organizzazioni e alle associazioni, ha ribadito che si tratta di “un riconoscimento a un mondo importante, che offre un egregio supporto a chi ha bisogno. Quindi, convintamente votiamo a favore, ma non perché c'è il lavoro di un collega del gruppo, bensì perché penso che sia un provvedimento giusto ed è soprattutto un momento in cui si vuole ricordare e dare un giusto riconoscimento alle persone che ogni giorno prestano aiuto, soccorso e supporto ai più bisognosi, agli svantaggiati, a chi effettivamente soffre”.

#### Seduta straordinaria n. 61 del 27 luglio 2020

Odg: “Investimenti strutturali, piano rimodulazione fondi europei e misure emergenza covid-19 per contenimento del contagio”

#### A seguire, la seduta straordinaria n. 62

Odg: “Interventi per l'edilizia scolastica e misure da adottare per l'apertura del nuovo anno scolastico 2020-2021 a fronte dell'emergenza coronavirus”.

#### SINTESI

Spiegate all'Aula le misure di contenimento della pandemia sull'economia e le iniziative della Giunta per il rilancio produttivo: 700 milioni di euro di “Regione Vicina”; 21 milioni sul “Buono spesa”; 43 milioni ai “Bonus affitti”; 20 milioni investiti negli asili nido; 24 milioni di assegni da 600 euro; bando “Nessuno



Escluso”; 800 milioni per la liquidità messa in circolazione per le imprese; il bando “Pronto Cassa”; l’accordo con la BEI per investimenti pari a 200 milioni di euro e quello con il Ministero della ricerca che ha attivato bandi aperti precedentemente per altri 30 milioni. Sul piano del contenimento della pandemia è stata annunciata la prosecuzione dei test sierologici e l’impegno per giungere al più presto al vaccino influenzale. Sugli investimenti è stato illustrato il “piano” per far ripartire il Lazio: ricostruire una rete a sistema delle grandi infrastrutture regionali senza attendere le risorse europee, ma indirizzando le stesse risorse europee dentro un comune progetto di sviluppo.

#### COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### CONSIGLIO STRAORDINARIO SU INVESTIMENTI, RIMODULAZIONE FONDI EUROPEI E MISURE EMERGENZA COVID-19

27/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio si è riunito oggi per una seduta straordinaria su “Investimenti strutturali, piano rimodulazione fondi europei e misure emergenza Covid-19 per contenimento del contagio”, richiesta dal presidente del gruppo Lazio 2018, Stefano Parisi. Dopo aver chiesto all’Aula di osservare un minuto di silenzio per la morte dell’ex consigliere regionale Giulio Maceratini, il presidente Mauro Buschini ha dato la parola a Nicola Zingaretti, presidente della Regione, per la sua relazione introduttiva.

“Siamo di fronte all’apertura di una fase che potrebbe definirsi quasi costituente del Lazio, che dobbiamo costruire con un confronto aperto, concreto e leale sulle azioni che dovremo intraprendere nei prossimi mesi”; ha esordito Zingaretti. “Ci sono presupposti molto positivi –

ha proseguito – e penso a tre fatti accaduti proprio negli ultimi giorni: il risultato positivo dell'Italia e dell'Europa sulla scelta del Recovery Fund; l'esito dell'ultimo tavolo tecnico con i Ministeri affiancanti sul tema della sanità che ha confermato la fine della stagione del commissariamento; lo sblocco finalmente delle grandi infrastrutture del Lazio". Zingaretti ha poi elencato le misure di contenimento della pandemia sull'economia e sul tessuto produttivo del Lazio adottate dalla Giunta: i 700 milioni di euro di "Regione Vicina"; i 21 milioni sul "Buono spesa"; i 43 milioni ai "Bonus affitti"; i 20 milioni investiti negli asili nido; i 24 milioni di assegni da 600 euro; il bando "Nessuno Escluso"; gli 800 milioni per la liquidità messa in circolazione per le imprese; il bando "Pronto Cassa"; infine, ha citato anche l'accordo con la Banca europea per gli investimenti "per distribuire altri 200 milioni di euro" e quello con il Ministero della ricerca che "ha attivato i bandi già aperti per altri 30 milioni". Il presidente della Regione ha quindi proposto al Consiglio di "tenere una sessione o plenaria o in Commissione per avviare un monitoraggio degli effetti di queste misure nel tessuto economico regionale, uno studio che potremmo anche affidare a un attore terzo, a una università, per avere un'assoluta neutralità del giudizio". Il presidente della Regione ha poi indicato le azioni da intraprendere subito: "Sconfiggere il virus e costruire una nuova sanità, anche attraverso la prosecuzione dei test sierologici e il vaccino influenzale; far ripartire il Lazio significa ricostruendo una rete a sistema delle grandi infrastrutture regionali; l'orizzonte europeo per lo sviluppo del Lazio: l'idea di fondo è sempre la stessa: non attendere che arrivino le risorse europee, ma indirizzare le risorse europee dentro

un comune progetto di sviluppo”, ha detto.

## Il dibattito

Dopo la relazione di Zingaretti si è svolto un dibattito al quale hanno partecipato numerosi consiglieri, a cominciare dal richiedente la seduta straordinaria, Stefano Parisi. “Voglio ringraziare il presidente per il quadro complessivo che ha voluto dare della situazione. Credo che ci fosse bisogno in questo momento di una riflessione approfondita e pacata su quello che sta succedendo nella nostra regione, che poi ovviamente è una ricaduta di quello che sta succedendo nel Paese”, ha esordito. “Viviamo un momento abbastanza singolare: c’è grande entusiasmo, quasi euforia, da parte della maggioranza che oggi governa il Paese per un’inedita straordinaria disponibilità di denari e una straordinaria disponibilità di leve di potere, mentre dall’altra parte c’è un’oggettiva difficilissima situazione per gli italiani, ancora alle prese con rischi di contagi e una crisi economica prevista che non ha pari nella storia moderna”. Con riferimento al Recovery Fund, Parisi ha detto che “ogni euro di debito che utilizzeremo in Italia deve servire a far crescere l’economia. Non possiamo spendere soldi per abbassare le tasse, non possiamo usare il debito per spesa corrente. Si abbassano le tasse quando saremo in grado di abbassare i costi dell’Amministrazione Pubblica. Bisogna abolire il Codice degli appalti e sostituirlo con i Regolamenti comunitari, come ha fatto gran parte dei Paesi europei. Bisogna abolire l’abuso di ufficio. Bisogna fare cose concrete”.

Laura Corrotti (Lega) ha criticato Zingaretti sul modus operandi. “Ci troviamo a discutere di una riprogrammazione già decisa a tavolino da un’Amministrazione che ha esautorato completamente il Consiglio regionale delle sue prerogative costituzionali, modificando un atto arbitrariamente, senza interpellare né informare preventivamente l’Assemblea legislativa. Pensare di cambiare la destinazione di 646,2 milioni di euro di risorse europee ancora libere con una deliberazione di Giunta regionale che prende atto dell’accordo con il Ministero vuol dire assolutamente mortificare questo stesso organismo”, ha detto Corrotti, la quale alla fine del suo intervento ha aggiunto: “Proporrei di fare a meno dei proclami e delle conferenze stampa e, magari, di concentrarci più sulle promesse fatte e ancora non mantenute, dando risposta a milioni di cittadini italiani che da mesi attendono la cassa integrazione e non hanno ricevuto ancora nulla”. Anche Davide Barillari (Gruppo Misto) è stato molto critico nei confronti di Zingaretti: “Lei ha parlato principalmente e per mezz’ora di Recovery Fund, di MES, di questioni nazionali – ha detto – non percependo il fatto che qui siamo in Consiglio regionale e deve fare una relazione sulle attività che ha in programma la Giunta da qui ai prossimi mesi. In realtà, lei ha questo atteggiamento che continua a esautorare il Consiglio regionale. Sfrutta questi Consigli straordinari per fare propaganda politica e dire cosa la Giunta ha già deciso di fare. Questo, invece, è il luogo che dovrebbe dare indicazioni alla Giunta”. Giuseppe Simeone (Forza Italia) ha esortato l’Aula e la Giunta a “definire un modello di sviluppo nella sanità, perché oggi ci troviamo di fronte al modello del 2007, impoverito dai tagli che in questi dodici anni il

Piano di rientro ci ha imposto di fare”.

Per il gruppo Fratelli d'Italia sono intervenuti tutti i consiglieri. Sergio Pirozzi ha sintetizzato la proposta del suo gruppo di “destinare una parte delle risorse europee alle aree interne della Regione Lazio, per la riduzione del divario della digitalizzazione, per misure che vadano a colmare il gap sulle infrastrutture”. Massimiliano Maselli ha criticato Zingaretti per “gli annunci” e per le nomine: “Da quando lei è stato nominato, tutte le nomine le sta facendo lei, solamente lei e la sua maggioranza. L'opposizione lei non sa cosa sia. Il controllo ci dovrebbe essere in queste aziende, e non c'è. Anche nel Collegio dei revisori dei conti non c'è nessuna nomina da parte dell'opposizione”. Altre critiche alla Giunta sono arrivate anche da Fabrizio Ghera: “L'ottimismo che abbiamo ascoltato negli interventi della maggioranza e anche dello stesso presidente Zingaretti purtroppo, nei fatti, non è stato sempre mantenuto – ha detto – abbiamo l'evidenza che alcuni settori del tessuto sociale, commerciale e territoriale della nostra Regione sono stati abbandonati”. Antonello Aurigemma ha rivendicato il ruolo del Consiglio e delle minoranze: “Abbiamo necessità di confrontarci all'interno dei luoghi preposti. Non possiamo ridurre quest'Aula consiliare a una sorta di lettura di comunicati che leggiamo con largo anticipo rispetto a quelle che sono le previsioni. Noi vogliamo provare a dare il nostro contributo di idee. Poi il contributo può essere accettato o meno dalla maggioranza, però guai se non riusciamo a dare neanche quel contributo”. Giancarlo Righini ha ricordato che “il presidente Zingaretti governa questa Regione da sette anni e mezzo e credo che il risultato sul

tema infrastrutture e innovazione assolutamente negativo. Erano previste grandi opere in materia di collegamenti stradali, sono state elencate: non ce n'è traccia, non ce n'è notizia". Infine, Chiara Colosimo ha parlato di inclusione e di tutela delle persone con disabilità in vista della riapertura delle scuole.

Per il Movimento 5 stelle, Roberta Lombardi (M5s) ha incentrato il suo intervento sul recente accordo europeo: "Il Recovery Fund, ovvero il fondo da 750 miliardi di euro finanziati con l'emissione di titoli pubblici comunitari, avrà purtroppo una durata limitata nel tempo. Come sapete, vi è l'obbligo da parte degli Stati membri di impegnare tali ingenti somme il 31 dicembre 2023, con la loro effettiva spesa entro il 31 dicembre 2026. Dopodiché, non si emetteranno più titoli pubblici comunitari. Ma per la prima volta saranno emessi nel mercato titoli pubblici europei, di cui la fetta più rilevante spetterà al nostro Paese: 209 miliardi". Lombardi ha quindi auspicato un uso oculato delle risorse, criticando gli esempi del passato: "Non si vuole ammettere la vostra cronica incapacità a saper usare questi finanziamenti, a tagliare sprechi e privilegi (vedi i vitalizi), a combattere l'evasione fiscale e la corruzione, che ci costano, quelli sì, centinaia di migliaia di euro l'anno, e a modernizzare un Paese bloccandolo tra veti, lobby e intere rendite di posizione. Questa è la verità". Valentina Corrado ha parlato di infrastrutture e di controllo sugli appalti per evitare infiltrazioni, mentre sul tema delle imprese ha detto che "è necessario rafforzare gli investimenti a sostegno delle realtà produttive industriali che investono in beni strumentali, innovativi e sostenibili, funzionali alla trasformazione

tecnologica e digitale dei processi produttivi, che migliorano la capacità di ricerca e innovazione regionale”. Silvia Blasi ha invece approfondito le tematiche dell’ambiente e della sostenibilità: “Si parla tanto di Green Deal – ha detto – ma dobbiamo smetterla di vederla come una parola vuota, una frase vuota. La svolta verde va declinata e attualizzata in tutte le azioni da progettare e cantierizzare nella nostra regione. L’Europa pone degli obiettivi ambiziosi al 2050, con una tabella di marcia netta e addirittura con una legge europea sul clima, che non è solo un impegno politico. Ci saranno degli obblighi giuridici da realizzare”.

Per la maggioranza sono intervenuti tre consiglieri. Eugenio Patanè (Pd) si è soffermato sul tema degli investimenti “come l’unica leva possibile per uscire da una situazione di difficoltà” e ha auspicato misure per semplificare le procedure che “portano dalla fase della progettazione a quella del cantiere”. Daniele Ognibene (LeU) ha invece puntato sulla programmazione europea (“dobbiamo cercare di essere maggiormente in linea per fare in modo che tutti i fondi, diretti e indiretti, possano essere gestiti al meglio”) e sul lavoro (“quello che dà dignità alle persone non è semplicemente uno stipendio, ma che quello stipendio sia frutto di un lavoro”). Marietta Tidei (Gruppo Misto) ha detto che “la Regione Lazio, in questa fase emergenziale, ha risposto in maniera pronta su tanti fronti, da quello sanitario, dove ritengo che il nostro sistema sanitario regionale abbia retto e abbia dato una risposta pronta nella difficoltà enorme nella quale chiaramente si è trovato in tutto il Paese, a quello economico”.

## La replica di Zingaretti

Dopo il dibattito, Nicola Zingaretti ha preso la parola per ringraziare tutti i consiglieri e per “chiarire e non replicare”, ha precisato, alcune questioni emerse dal dibattito. “Il Lazio ha riaperto grazie al sistema sanitario regionale, grazie alle azioni di contenimento, grazie a un atteggiamento responsabile dei cittadini – ha detto – non è vero che il Covid è stato fermato grazie alla fortuna. Abbiamo fermato questa prima drammatica ondata. Questo è il presupposto indispensabile per parlare di qualsiasi prospettiva di crescita, di lavoro, di futuro per le nuove generazioni, per riaprire le scuole. Per questo non è banale che la Regione Lazio, prima delle scelte del Governo nazionale, ha deciso la campagna dei test sierologici collegati al tampone, che continueremo tutta l'estate e anche nella ripresa di settembre, così come le misure sanitarie importanti: 2,5 milioni di vaccini antinfluenzali”. Poi Zingaretti ha indicato le linee che la Regione intende perseguire: “Oggi si apre una fase straordinariamente delicata, perché noi avremo all'inizio del settennato 6 miliardi di nuova programmazione, il lavoro sul ricalcolo della vecchia programmazione, l'attuazione e l'arrivo sui territori dei soldi delle opere pubbliche e quello che deve arrivare nel Lazio del pacchetto Next Generation Recovery Plan e del MES in termini sanitari. Per questo motivo, ovviamente, la maggioranza è disponibile a fare una discussione non solo dentro il Consiglio ma anche fuori sotto la guida del Consiglio stesso, una sorta di Stati generali del Lazio, dove veramente, preparandolo insieme, noi apriamo un confronto con i territori, i Sindaci, gli imprenditori, i grandi player nazionali che stanno tutti qui”.



## Ordini del giorno

Prima di chiudere la seduta, il presidente Buschini ha dato lettura e messo al voto quattro ordini del giorno, di cui tre sono stati approvati e uno respinto. Il primo atto di indirizzo accolto è a firma Movimento 5 stelle e impegna presidente e Giunta su vari punti, tra cui, “rafforzare gli investimenti regionali a sostegno delle imprese del Lazio che investono in beni strumentali innovativi e sostenibili, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, migliorando in tal modo la capacità di ricerca e innovazione regionale”. Anche il secondo ordine del giorno approvato è a firma 5 stelle e impegna la Giunta regionale, tra l’altro, a “presentare al Consiglio regionale entro tre mesi dall’approvazione del presente atto di indirizzo il Piano regionale di rilancio e resilienza per la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione e la modernizzazione della Pubblica amministrazione per il contenimento del contagio Covid-19 e il sostegno economico dei settori colpiti ai fini della sua approvazione”.

Approvato anche un ordine del giorno sottoscritto da una decina di gruppi consiliari che impegna la Giunta regionale “ad agire sulla base degli atti di indirizzo del Consiglio nella definizione dei Piani di intervento relativi all’utilizzo di risorse derivanti dalla riprogrammazione dei fondi strutturali europei 2014-2020 ancora non impiegati, allo sblocco delle opere già finanziarie reso possibile dal recente DL 16 luglio 2020, n. 76, e da risorse messe a disposizione dall’Unione europea. A tal fine, la IV Commissione, di volta in volta,

congiuntamente alle commissioni competenti per materia, predisporre, attraverso un confronto permanente con la Giunta, le linee di indirizzo da sottoporre al Consiglio per la loro approvazione, da effettuare entro il mese di settembre”.

Respinto invece un ordine del giorno presentato dal gruppo Fratelli d'Italia.

### Seduta n. 63 del 28 luglio 2020

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 40](#) del 10 dicembre 2019 “Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell’art. 7, comma 1, della legge regionale n. 27 del 1998 e successive modifiche;

Proposta di legge regionale [n. 213](#) del 25 marzo 2020 (“Legge di contabilità regionale”), di iniziativa della Giunta.

### SINTESI

Con la pdc [n. 40](#) si aggiorna il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n.14 del 18 gennaio 2012, comprensivo del Rapporto Ambientale, al fine di adottare uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all’interno dei cinque ambiti territoriali ottimali (ATO).

Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti si rende indispensabile per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell’intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla re-immissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale, e

del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo.

Con la pdl [n. 213](#) la Regione promuove e attua il processo di programmazione contabile mediante: il documento strategico di programmazione (il DSP, che definisce le linee di indirizzo della programmazione regionale per l'intera durata della legislatura); il documento di economia e finanza regionale (il DEFR, che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate) e la relativa nota di aggiornamento; i piani, i programmi e gli altri strumenti programmatici e negoziali di raccordo tra la Regione e i livelli di governo dell'Unione europea, nazionale e locale, previsti dalla legislazione regionale vigente.

#### COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

#### RIFIUTI, INIZIATO IN CONSIGLIO L'ESAME DEL PIANO REGIONALE

28/07/2020 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini, ha concluso oggi la discussione sul nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti. Dopo la relazione dell'assessore Massimiliano Valeriani, che ha illustrato i punti principali della proposta di delibera, si è sviluppata la discussione generale, con gli interventi dei vari gruppi politici. In precedenza, all'inizio della seduta, il Consiglio ha bocciato due richieste del Movimento 5 stelle, una questione pregiudiziale (per difformità rispetto alla

normativa europea, come illustrato dalla consigliera Corrado) e una sospensiva, con la quale si chiedeva di riportare il provvedimento in commissione. L'esame del testo con i relativi emendamenti e subemendamenti inizia mercoledì 29 luglio.

#### PIANO RIFIUTI, LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE VALERIANI

28/07/2020 - La discussione sul Piano di gestione dei rifiuti è iniziata in Aula con la relazione dell'assessore Massimiliano Valeriani. "E' fondamentale il passaggio da economia lineare a economia circolare che si ritrova nella normativa europea - ha esordito - Facciamo subito chiarezza sui rispettivi compiti: le Regioni hanno le funzioni di pianificazione, i Comuni detengono tutte le competenze operative in materia di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani. Il nuovo piano non è soltanto una verifica puntuale della situazione, ma indica una prospettiva di medio e lungo periodo, una strategia condivisa. Prevede azioni di contrasto alla produzione dei rifiuti e azioni di sviluppo della raccolta differenziata, contiene la previsione degli impianti di trattamento necessari, come individuati all'interno della pianificazione delle Province. Gli obiettivi sono chiari: chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno dei confini del Lazio e all'interno dei singoli Ambiti territoriali ottimali (Ato), cambiare radicalmente il sistema di trattamento con il passaggio all'economia circolare. Oggi abbiamo soluzioni tecnologiche che permettono di recuperare gran parte dei rifiuti trasformandoli in nuove materie prime".

"Vorrei poi sottolineare un elemento molto importante - ha proseguito l'assessore - avvenuto rispetto alle

posizioni del Comune di Roma che, indicando la localizzazione della nuova discarica di servizio, ha rotto un vero e proprio tabù per la Giunta in carica. Per quanto riguarda gli obiettivi concreti, ricordo il 70 per cento di raccolta differenziata da raggiungere nel 2025, la realizzazione di un impianto all'avanguardia a Colferro: non più mero trattamento dei rifiuti, ma recupero di materie prime con un processo di lavorazione a freddo. Un impianto che dovrà essere preso a modello per la riconversione di tutti i Tmb. Vorrei poi ricordare che le politiche e gli investimenti previsti nel piano sono stati già avviati: gli accordi con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi, le azioni per il contrasto alla plastica monouso nel pubblico, la tariffazione puntuale, la realizzazione di isole ecologiche e impianti di compostaggio nei Comuni, con 87 milioni già ricevuti dalle amministrazioni locali, la formazione per green manager”.

“Per quanto riguarda la questione termovalorizzatori – ha spiegato ancora Valeriani – non siamo pregiudizialmente contrari, si tratta di una tecnologia al momento ancora necessaria per il trattamento finale di una parte dei rifiuti, ma nel Lazio abbiamo un impianto in funzione, a San Vittore, con 400mila tonnellate annue autorizzate: dal 2023 scenderemo sotto questo livello e quindi l'impianto è sufficiente. Pensiamo al riequilibrio territoriale rispetto alle altre strutture necessarie: nel piano confermiamo gli Ambiti territoriali attuali, che coincidono con i territori delle Province. Dentro gli Ato deve essere raggiunta l'autosufficienza per quanto riguarda gli impianti di trattamento e le discariche. Ogni Ato, a oggi, presenta delle criticità che

devono essere superate. Roma non ha più la discarica di servizio, gli impianti di Tmb sono insufficienti. A Latina manca la discarica di servizio. A Rieti non c'è alcun impianto, si appoggia completamente su Viterbo, con le criticità che è possibile immaginare. I Tmb attuali devono essere modernizzati sul modello del nuovo impianto di Colleferro. C'è un rilevante stanziamento di risorse con fondi regionali”.

“Attualmente siamo al 47,3 per cento differenziata su base regionale - ha concluso l'assessore - oltre 20 punti in più negli ultimi 7 anni. Abbiamo prodotto meno rifiuti (sotto i 3 milioni di tonnellate quest'anno). Stanziamo 50 milioni di euro per sostenere i Comuni, per realizzare gli impianti e per i centri per il riuso. E poi legalità e controllo: dopo i diversi casi di illeciti, con il piano prevediamo di rafforzare la vigilanza. Sia per quanto riguarda le nuove autorizzazioni che sugli impianti in funzione. La Regione ha sopperito alle mancanze degli enti locali, con interventi puntuali per risolvere le situazioni di emergenza, ora, con l'esame del nuovo piano si aggiorna lo scenario di riferimento, togliendo un alibi a molti amministratori locali: a ogni istituzione vengono attribuite le rispettive responsabilità. Ma va ricordato che il piano non cancella i problemi con un colpo di spugna, una volta approvato spetterà alle varie amministrazioni locali mettere in campo i provvedimenti necessari per renderlo operativo. Siamo aperti al confronto, si può migliorare questa delibera, rimanendo fermi solo negli obiettivi fissati”.

PIANO RIFIUTI, LA DISCUSSIONE GENERALE

28/07/2020 - Dopo la relazione dell'assessore e la

votazione con cui l'Aula ha respinto le due questioni presentate dal Movimento 5 stelle, è partita la discussione generale sul nuovo piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio.

Il primo intervento è stato del presidente della commissione Urbanistica e rifiuti, Marco Cacciatore (gruppo Misto): “Dopo un lungo lavoro di ascolto – ha spiegato – la commissione non si è chiusa bene. I 278 emendamenti presentati non erano una cifra insormontabile, invece la richiesta della maggioranza di andare direttamente in Aula ha chiuso, di fatto, ogni possibilità di confronto democratico, una richiesta approvata grazie all'improvvisa assenza della collega Cartaginese della Lega. Entrando nel merito della questione: sono condivisibili il blocco di nuovi termovalorizzatori, l'obiettivo del recupero di materia prima, la preferenza sulla gestione pubblica degli impianti. Condivido meno la strategia indicata per raggiungere questi traguardi. Sulla differenziata pesa la situazione romana, dove manca un piano industriale di Ama. Come viene fatta la trasformazione degli impianti di trattamento meccanico biologico di cui parla l'assessore? Con quali strumenti e con quali risorse? Il compound di Colleferro non è innovazione, ma confusione. In teoria dovrebbe fare recupero, in realtà rendiamo una zona già gravemente compromessa la destinazione dei residui dei Tmb di tutto il Lazio. Per quanto riguarda gli Ato: il piano parla di sub ambito di Roma, una definizione che non esiste nella legge, ma per andare oltre la questione della Capitale, va anche rilevato che i cinque Ato, di fatto non esistono: se un ambito non ha l'autosufficienza può rivolgersi agli altri.

Bisogna puntare sul compostaggio di piccola taglia. Basterebbe che i romani dividessero la frazione organica per fare un deciso passo in avanti sulla differenziata”.

E' stata poi la volta di Giuseppe Simeone (FI): “Nella relazione, l'assessore ha voluto distinguere i compiti della Regione da quelli delle altre amministrazioni. Io vorrei ricordare che la Regione ha tutte le responsabilità, a partire da quella politica di verificare che i contenuti del piano vengano poi attuati. Così come è stato scritto il piano non è cogente, mancano ad esempio i regolamenti degli Ato, le regole di funzionamento. Gli Ato, poi, devono essere 6, Roma deve rappresentare un ambito autonomo: la Capitale ha un peso troppo rilevante per stare nello stesso ambito della Provincia. Non si capisce perché l'ordine del giorno approvato in questo senso, con il voto favorevole della maggioranza, viene dimenticato e cancellato. E' un piano, insomma, pieno di buone intenzioni, ma non sarà possibile attuarlo se qualcuno, come puntualmente accade, si mette di traverso. Si parla di autosufficienza nel territorio regionale e in quello dei singoli Ato, ma mancano gli impianti necessari, sia di compostaggio della frazione organica che di termovalorizzazione, e mancano le discariche di servizio. Su tutti questi impianti la nostra capacità attuale è molto al di sotto dell'effettiva necessità”.

Secondo Stefano Parisi (Lazio 2018) si tratta di “un piano in piena continuità con i precedenti. Qualora rimanesse così com'è la situazione non cambierebbe di molto. Si tratta poi di un piano che non ha un proprio quadro finanziario, tant'è che l'assessore al Bilancio si è



impegnata a fare una ricognizione delle risorse disponibili per allegarla al piano stesso. C'è inoltre un approccio decisamente ideologico. Ci sono punti di debolezza molto importanti: questa discussione deve portare a un profondo cambiamento. Speriamo che l'apertura che l'assessore ha fatto nella sua relazione non sia soltanto formale. Con il piano così com'è oggi continueremo a esportare rifiuti fuori dalla Regione con costi altissimi e rischi di gravi infiltrazioni della criminalità organizzata. C'è una grave sottovalutazione sul problema della termovalorizzazione: questa è la grande questione che il piano non risolve, anche in questo caso per motivi ideologici, non si può essere subalterni a quella cultura terrapiattista che sta uccidendo questo Paese. Servono i termovalorizzatori per evitare che i rifiuti prodotti nella nostra Regione continuino a finire in discarica o continuino a essere esportati. Ci sono tecnologie che consentono processi di lavorazione pulita. L'obiettivo deve essere zero discariche. Infine la questione della gestione degli impianti: il problema non è il privato, ma l'assoluta incapacità del pubblico di controllare il privato. Il pubblico non deve gestire direttamente ma garantire concorrenza e controlli rigorosi”.

Per Fabrizio Ghera “le cifre del Piano non sono realistiche”. Il presidente del gruppo Fratelli d'Italia ha spiegato che “non c'è stata alcuna riduzione dei rifiuti, al contrario c'è stato un rimpallo di responsabilità tra Regione e Roma Capitale. Le percentuali sono molto più basse di quelle indicate. Abbiamo bisogno di più impianti per ridurre le tariffe, visto che tonnellate di rifiuti vengono trasferiti fuori Regione con costi notevoli.

Non basta dire riduciamo la produzione di rifiuti perché nei fatti non è così, basta vedere i dati attuali, e le politiche inserite nel Piano non incidono. Un testo che non ci piace perché pone risultati irrealizzabili. La priorità è produrre meno rifiuti. In tal modo possiamo salvaguardare l'ambiente e abbassare le tariffe a carico dei cittadini”.

Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti) ha prima messo in evidenza “le cose positive di questo piano, che non sono poche, sono molte: riuso, riciclo, raccolta differenziata, recupero di materiali, riduzione di incenerimento di materiali. Parliamo di prossimità, di autosufficienza, di responsabilizzazione dei territori”. Poi però De Paolis ha lanciato un messaggio all'assessore e alla maggioranza, con riferimento agli Ambiti territoriali ottimali (Ato): “Non possiamo obbligare le persone a prendere l'immondizia degli altri, ma possiamo obbligare le comunità ad essere responsabili per la produzione della propria, invertendo questo paradigma. Per andare incontro a questa filosofia ho proposto un emendamento all'Ato di Roma che serve a responsabilizzare sia la Capitale sia la Provincia, che non può pensare, come ha fatto negli anni, di scaricare su Roma. Gli emendamenti che ho presentato non sono molti e vanno in questa direzione. C'è un dovere di maggioranza, ma c'è anche un dovere personale, umano e politico, rispetto ai territori di provenienza e rispetto alla regione tutta. Quindi, accetterò dei ragionamenti esplicativi sotto il punto di vista giuridico, amministrativo e anche politico, ma non imposizioni dovute a cose che non conosco, che non ho le variabili per giudicare e che renderebbero la mia posizione personale difficile al momento del voto”,

ha concluso De Paolis.

Anche Pasquale Ciacciarelli (Lega) ha auspicato una gestione su base provinciale dei rifiuti. “Sento questa maggioranza che parla di Ato dei rifiuti del Lazio, quindi la gestione provinciale dei rifiuti”, ha detto. “Lei sfonda una porta aperta – ha aggiunto Ciacciarelli – perché noi non solo gestiamo i rifiuti della nostra provincia di Frosinone ma anche quelli delle altre province. Questo sinceramente non ci sta più bene, perché addirittura la Regione ha chiesto l’individuazione da parte del presidente della Provincia di Frosinone di un ulteriore sito che deve essere utilizzato per lo stoccaggio e per adibirlo a ulteriore discarica”. Gaia Pernarella (M5s) ha parlato del Piano rifiuti come di “uno dei provvedimenti più importanti che la Regione Lazio si appresta a discutere e anche uno dei più attesi. Ricordiamo già che questo era stato un impegno del presidente Zingaretti, l’approvazione del nuovo Piano rifiuti, già nella scorsa legislatura. Ci è voluto un po’, ma siamo arrivati, nelle modalità che tutti conoscete, finalmente alla discussione dell’Aula”. La consigliera pentastellata, dopo aver criticato la scelta della maggioranza di saltare la discussione in commissione, ha messo in evidenza quella che a suo avviso è una contraddizione: “Il Piano parte da premesse completamente condivisibili, si fa riferimento alla normativa europea di settore, al Testo unico ambientale e a tutta una visione verso la green economy e la gestione circolare dei rifiuti. Poi però quando si va a vedere in che modo la Regione Lazio intenda pianificare e, quindi, risolvere le criticità attuali vediamo che la Giunta non offre delle soluzioni”, ha detto.

Chiara Colosimo (FdI) ha iniziato il suo intervento definendo “vecchio e pensionabile” il piano in discussione, perché “è pre-Covid, da dicembre 2019 ad oggi è cambiato tutto, tranne l'emergenza rifiuti. L'Europa e il Recovery Fund potrebbero essere utilizzati per il rilancio della famosa economia circolare. Invece voi, presentandovi qui con un Piano mai discusso state dimostrando che l'idea di una ripresa tutta green non esiste, nonostante ve lo chieda l'Europa”. Colosimo ha poi parlato delle azioni da intraprendere per ridurre la produzione di rifiuti: “Abbiamo bisogno di responsabilizzare i cittadini nella scelta dei modelli di consumo – ha detto – perché per ridurre gli scarti e, quindi, per la necessità di conferire in discarica o in un impianto abbiamo bisogno di ragionare non solo di emergenza, ma di utilizzare dei prodotti invece di possederli, ma anche di incrementare alcune cose, come per esempio qui in Italia, nel tempio del tessile, la raccolta degli abiti usati, che diversamente finisce in discarica. Oppure sostenere la filiera della riparazione. Ridurre al minimo la parte dei rifiuti destinata allo smaltimento è l'unica cosa che può salvarci da nuove discariche e nuovi impianti”. Massimiliano Maselli (FdI) ha criticato il provvedimento: “E' un Piano elefantiaco, difficile da leggere, avremmo auspicato un Piano molto più snello. Parte da alcuni dati che dal mio punto di vista sono sbagliati. Ho l'impressione – ha aggiunto Maselli – che questo Piano, al di là del tecnicismo che c'è dentro, sia stato 'impacchettato'. È un provvedimento a cui è stata data una direttiva politica ben precisa, quella di non pensare a un nuovo, innovativo, super innovativo sistema impiantistico. Come se l'assessore avesse detto

ai suoi tecnici di far quadrare i conti, facendo emergere dal Piano che non serve nessun impianto”. Il consigliere ha poi spiegato che gli obiettivi fissati sulla riduzione dei rifiuti e sull’aumento della raccolta differenziata, a suo avviso, non sono realistici. L’unica soluzione per Maselli è quindi agire sugli impianti: “Dobbiamo dotare questa Regione di un sistema impiantistico non solo autosufficiente, ma anche fortemente innovativo”, ha detto. Anche Giancarlo Righini (Fdi) ha criticato il provvedimento, dichiarando che “il Piano assolve al minimo indispensabile, non affronta le grandi sfide che il trattamento dei rifiuti richiederebbe. Nella regione che ospita la Capitale d’Italia – ha aggiunto – una regione totalmente sprovvista di impiantistica per il trattamento dei rifiuti, si decide semplicemente di non imboccare nessuna strada, di continuare a gestire con ordinarietà un fenomeno che meriterebbe ben altro approccio”. Secondo Righini, alcune questioni rimangono irrisolte: il ruolo di Lazio Ambiente (“abbiamo depositato emendamenti che puntano alla conservazione di una società pubblica, che dovrebbe dare la linea a importanti impiantistiche regionali”) e il ritardo della pianificazione territoriale (“che ha determinato il fatto che alcune aree della nostra regione sono già state compromesse con insediamenti concentrati in alcune zone, con autorizzazioni già rilasciate”).

“Questo Piano rifiuti è caratterizzato da tutta una serie di ipotesi, scenari e auspici più che scelte operative”, ha detto Daniele Giannini (Lega), che ha anche criticato la sindaca di Roma Capitale per la scelta di Monte Carnevale come sito per una nuova discarica. Sul provvedimento Giannini ha dichiarato che “le intenzioni

sono buone, ma mancano poi le scelte di fondo che devono portare a chiudere il ciclo dei rifiuti e a fare quelle scelte anche impiantistiche che, se prese tutte insieme, hanno un valore ben maggiore di quello di rimandarle alla decisione tecnica degli uffici, in base ai progetti che vengono presentati”. Laura Cartaginese (Lega) è intervenuta innanzitutto per respingere le accuse ricevute dal presidente della commissione Rifiuti di aver permesso, con la sua improvvisa assenza, alla maggioranza di inviare direttamente all’Aula il Piano, impedendo l’esame preliminare in commissione. Entrando nel merito del Piano, Cartaginese ha detto che si tratta di un provvedimento “importantissimo ma privo di contenuti”.

Valentina Corrado (M5s) si è soffermata sulla questione degli Ato: “Quello della suddivisione degli Ato è un falso problema – ha detto – perché quando si parla di chiusura del ciclo dei rifiuti si parla, ovviamente, di tutte le fasi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti. Nel Piano Rifiuti potremmo disegnare anche venti Ato, ma quello che scriviamo rimane soltanto teoria se poi in pratica non c’è l’impiantistica sia di trattamento che di smaltimento entro quell’Ato disegnato per chiudere e quindi attuare quel disegno. Riconduurre la questione degli Ato a una faida di contrapposizione tra Province non fa altro che distrarre l’attenzione da quello che è il problema reale che abbiamo sul territorio regionale. Se volessimo essere realistici – ha aggiunto Corrado – noi dovremmo avere un unico Ato, stando alla situazione impiantistica che abbiamo in Regione Lazio”.

“Come gruppo della Lega, definiamo questo Piano dei

rifiuti un libro dei sogni”, ha esordito il presidente Orlando Tripodi, il quale poi ha fatto riferimento al dato della raccolta differenziata: “E’ scritto di portare una differenziata al 70 per cento nel 2025. Noi riteniamo che sia pura utopia passare da un 47 per cento a un 70 per cento in quattro anni, quando ogni due anni si è aumentati di due punti. È impossibile anche perché questo Piano non prevede qualcosa di importante come l’impiantistica”. Per Tripodi “la termovalorizzazione oggi è un valore aggiuntivo, invece noi non ne parliamo. Anche se arrivassimo, nel migliore dei risultati, a questo 70 per cento di differenziata, servirebbero comunque i termovalorizzatori per non aprire più le discariche. C’è un deficit di termovalorizzazione per circa 450 mila tonnellate l’anno”.

La discussione generale si è conclusa con l’intervento di Eugenio Patanè (Pd), il quale ha preliminarmente fatto un invito all’Aula: “Prima di discutere del merito – ha detto – dobbiamo stabilire delle regole d’ingaggio tra di noi, per affrontare al meglio la discussione sugli emendamenti. La prima cosa: sarebbe opportuno mettere da parte, su una materia come questa, approcci ideologici o demagogici. Sul Piano dei rifiuti possiamo avere idee differenti, però è un Piano fatto di numeri, di capacità di produzione di rifiuti, di fabbisogni ed è fatto di obiettivi. Rispetto a questo non si può derogare dal tecnicismo anche di alcune questioni”. A tal proposito, Patanè ha fatto un esempio: “Questo Piano è basato sull’economia circolare, però noi ci dobbiamo intendere su cosa sia, altrimenti rischiamo di perdere di vista l’obiettivo. L’economia circolare non è un quadro bucolico all’interno del quale tutto è verde, tutto è flora e

fauna. L'economia circolare è industria, è ricerca scientifica, è innovazione tecnologica. Tutto ciò che noi riusciamo a produrre come materia prima secondaria dall'economia circolare è realizzato dentro degli impianti". Infine, Patanè ha espresso giudizi positivi sul Piano: "L'impianto base che l'assessore Valeriani porta è innovativo, punta esattamente sulle regole che la Comunità europea ci consegna, dicendo che quel passaggio importante dall'economia lineare all'economia circolare è un passaggio obbligato per tutti quanti noi. E tentiamo di fare questo, dopo aver lavorato sulla riduzione dei rifiuti, sulla prevenzione, sulla preparazione e sul riutilizzo".

#### PIANO RIFIUTI, LA REPLICA DELL'ASSESSORE VALERIANI

28/07/2020 - Dopo gli interventi dei consiglieri regionali, la discussione generale si è conclusa con la replica dell'assessore Massimiliano Valeriani. "E' stata una discussione molto bella – ha detto – grazie per il contenuto, ma anche per il tono. Ben consapevole, ovviamente, delle differenze, delle diverse angolazioni da cui ciascuno di noi legittimamente osserva il fenomeno, il fatto di aver condotto una discussione per tutta la giornata con questo rispetto reciproco, secondo me, ci aiuta a migliorare il documento che abbiamo portato all'approvazione dell'Aula". Valeriani ha poi precisato che "il Piano norma e disciplina alcune cose, ma non gli è consentito di occuparsi di tutto il tema dei rifiuti perché, come prevede la norma nazionale vigente, alcune competenze spettano allo Stato e altre agli enti locali. Noi abbiamo il compito di fare un lavoro non dico di mediazione ma di sintesi tra le diverse sensibilità anche politiche dentro l'Aula". L'assessore ha ribadito



che la Giunta “difende un impianto di fondo, che è quello che è stato dettato dalle linee guida, che è quello del punto di vista della maggioranza che ha provato a fare un piano con alcuni elementi qualificanti che adesso provo a ricordare”. Valeriani ha quindi spiegato che l’obiettivo principale è ridurre la produzione di rifiuti. Poi ha elencato quelli dell’aumento della raccolta differenziata e del riciclo; il principio del riequilibrio territoriale, la creazione di soggetti pubblici per la gestione non solo della parte residuale del sistema dei rifiuti, ma soprattutto per la parte più redditizia, “quindi non solo spazzamento e raccolta, ma anche trattamento e recupero energetico”.

Sul tema degli Ato, l’assessore ha precisato che “il problema è come funzionano, come agiscono, come si regolano. Nel Piano rifiuti non c’è la leva per azionare questo meccanismo, perché la legge che regola il funzionamento degli Ato è un’altra. Offro la mia disponibilità per metterci al lavoro e revisionare la legge n. 27/1998, perché abbiamo bisogno di rendere molto più stringenti alcuni meccanismi e alcuni elementi di funzionamento”. Nel frattempo, “la Giunta proverà a mettere d’accordo i diversi punti di vista da parte dell’Aula, sapendo che il tema è quello di definire come obbligo inderogabile per tutti gli ambiti ottimali, compresa soprattutto Roma Capitale, l’obbligo di essere autonomi e nel dover gestire in un ambito di prossimità, che è quello del confine comunale, i rifiuti che si producono”.

Sui termovalorizzatori, infine, Valeriani ha ribadito di non “aver mai avuto un atteggiamento pregiudiziale.

Partiamo dal fatto che non ci sono. Noi non siamo responsabili degli ultimi quarant'anni della storia di questa Regione. Oggi l'impianto di termovalorizzazione in esercizio nella nostra regione è solo uno. Negli ultimi otto anni non c'è stata nessuna richiesta di realizzare impianti di quel tipo da parte di soggetti pubblici o privati, tranne l'ultima, qualche mese fa, prevista a Tarquinia". Secondo l'assessore "questi impianti avrebbero sicuramente fatto comodo ma abbiamo fatto una scelta sulla base delle direttive europee che non demonizzano quegli impianti ma, in coerenza con l'economia circolare, dicono che a un certo punto nei prossimi decenni quella tecnologia, aumentando la raccolta differenziata, aumentando il recupero di materia, non serve più".

### Seduta n. 63 del 29 luglio 2020

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 40](#) del 10 dicembre 2019 "Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 27 del 1998 e successive modifiche;

Proposta di legge regionale [n. 213](#) del 25 marzo 2020 ("Legge di contabilità regionale"), di iniziativa della Giunta.

### SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

**IL PIANO RIFIUTI È ALL'ESAME DELL'AULA. SEDUTA AGGIORNATA A LUNEDÌ 3 AGOSTO**

30-07-2020 - La seduta è ripresa con l'esame degli emendamenti, alle 10.40 di giovedì 30 luglio. Nel corso della giornata, sono stati approvati undici emendamenti, alcuni riformulati dall'assessore Valeriani. Quattro di

questi sono stati presentati da consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia che puntano alla realizzazione di impianti di compostaggio di piccole dimensioni e alla tariffazione puntuale. Tre gli emendamenti dalla Lega, due dal presidente della decima commissione, Marco Cacciatore (Gruppo Misto), il quale propone come obiettivi la riduzione, il riuso, il riciclo e tutte le forme di recupero energetico possibili. Approvato con una riformulazione anche l'emendamento di Stefano Parisi (Lazio 2018), volto a porre un freno all'esportazione dei rifiuti, chiudendo il ciclo all'interno della regione entro il 2025, e l'emendamento di Enrico Cavallari e Marietta Tidei, entrambi del gruppo Misto, volto a incentivare i comportamenti virtuosi in materia di raccolta differenziata. Poco dopo le 16, il presidente Buschini ha aggiornato i lavori a lunedì 3 agosto alle ore 10, secondo quanto stabilito dalla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

## INDICE DEI NOMI

Abbruzzese, Mario, 141  
Alessandri, Mauro, 41, 43, 46, 48, 49, 52, 56  
Antonelli, Stefano, 38  
Arpino, Alessandra, 37, 38  
Astiagio Garcia, Davide, 45  
Astorre, Bruno, 141  
Aurigemma, Antonio, 46, 49, 61, 62, 86, 185  
Avenali, Cristiana, 106, 107, 109, 116, 132  
Badaloni, Piero, 141  
Barillari, Davide, 58, 62, 63, 65, 68, 164  
Battisti, Sara, 33  
Bellucci, Achille, 107, 122, 124  
Blasi, Silvia, 18, 29, 30, 46, 50-52, 55, 76, 99, 167  
Buschini, Mauro, 28, 136, 137, 139-141, 148, 153, 154, 156, 161, 169, 171, 187  
Cacciatore, Marco, 43, 80-83, 86, 105, 175, 187  
Cafarotti, Carlo, 93  
Califano, Michela, 33, 57, 62, 64, 89, 90  
Camilli, Ina, 43  
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 136  
Capezzuoli, Davide, 96  
Capriccioli, Alessandro, 8, 10, 14-18, 21, 33, 99, 138  
Carrano, Titti, 63  
Cartaginese, Laura, 46, 82, 175, 182  
Cataudella, Fabio, 51  
Cavallari, Enrico, 18, 95, 139, 187  
Ceci, Giancarlo, 42  
Ciacciarelli, Pasquale, 32-34, 155, 179  
Ciani, Paolo, 33, 59, 62, 68, 70, 82, 87, 137, 150  
Cioffredi, Giampiero, 7-10  
Collepari, Danilo, 141  
Colosimo, Chiara, 63, 65, 68, 166, 180  
Conte, Federico, 63, 65  
Corrado, Valentina, 10, 23, 30, 82, 147, 152, 154, 166, 172, 182  
Corrotti, Laura, 90, 105, 143, 164  
Cuozzo, Antonio, 70  
D'Amato, Alessio, 60, 68, 79  
D'Angeli, Dante, 118, 120, 133, 134  
Dattilo, Teresa, 63, 64  
De Cagno, Anna Giulia, 63, 65  
De Paolis, Gino, 30, 46, 49, 50, 52, 178, 179  
De Vito, Francesca, 22, 34, 39, 90, 97, 106, 108-110, 115, 122, 124, 147, 152, 154, 155  
De Stefani, Adolfo, 54  
Del Manso, Franco, 53  
Di Bernardino, Claudio, 68, 79  
Di Biase, Michela, 64, 105  
Di Sorte, Andrea, 54, 55  
Diavù Vecchiato, David, 38  
Dobrovich, Francesco, 36

Ercoli, Elisa, 63, 64  
Evangelisti, Gaetano, 51, 52  
Flores, Michela, 71  
Forte, Enrico Maria, 33, 82, 87, 89, 90, 159  
Forte, Monica, 10  
Francia, Roberto, 42  
Galassini, Tullio, 75  
Gargano, Oria, 63  
Gasperini, Felice, 75  
Ghera, Fabrizio, 63, 81, 82, 139, 149, 155, 160, 165, 177  
Giannini, Daniele, 88, 89, 91, 181  
Giannocco, Massimiliano, 53  
Gigli, Fabio, 96  
Gigliotti, Luigi Alberto, 139  
Girardi, Giuseppe, 43  
Gnessi, Claudio, 38  
Grippe, Valentina, 6, 7, 34, 143, 144  
Guelfi, Nikki, 138  
Jager, Greg, 34, 36, 38  
La Penna, Salvatore, 83, 87, 92, 143  
Lanzoni, Simona, 63, 64  
Lena, Rodolfo, 6, 7, 9, 11, 13, 58, 61, 62, 65, 68, 153, 155  
Leodori, Daniele, 97-99, 140, 141  
Leonori, Marta, 8, 10, 33-35, 39, 89, 90, 96, 157, 159  
Libralato, Giorgio, 42  
Loiodice, Tina, 38  
Lombardi, Roberta, 29, 30, 101, 139, 144, 166  
Lucentini, Filippo, 134  
Lupo, Marco, 83, 86  
Maceratini, Giulio, 161  
Mandelli, Marco, 45  
Manzi, Bruno, 107, 109, 120  
Marcelli, Loreto, 59, 62, 71  
Marcozzi, Marco, 45  
Marini, Nicola, 106, 109, 130, 133, 134,  
Marrigo, Rosato, 95  
Maselli, Massimiliano, 30, 63, 68, 90, 151, 165, 180, 181  
Mattia, Eleonora, 69, 70, 79, 92, 142-144  
Mechelli, Girolamo, 137  
Medici, Carlo, 83-85  
Milana, Guido, 141  
Milozzi, Riccardo, 75  
Minnucci, Emiliano, 49, 51, 81, 82, 92, 143  
Montani, Sebastiano, 141  
Naso, Francesco, 45  
Novelli, Valerio, 46, 49, 73, 74, 89, 90, 147, 149, 152, 154  
Ognibene, Daniele, 138, 167  
Onorati, Enrica, 77, 148  
Orneli, Paolo, 100, 101, 138  
Panizzi, Gabriele, 141

Panunzi, Enrico, 33, 61, 67, 81, 82  
Papetti, Walter, 95  
Paraluppi, Sara, 74  
Parisi, Stefano, 137, 138, 161, 163, 176, 187  
Patanè, Eugenio, 33, 40, 42, 43, 48-51, 53, 56, 150, 151, 167, 183, 184  
Perinelli, Paolo, 74  
Pernarella, Gaia, 34, 39, 43, 81, 83, 87, 159, 179  
Piacentini, Luisa, 108, 123  
Pierri, Mirco, 37, 38  
Pineschi, Massimo, 37, 38  
Pirozzi, Sergio, 21, 57, 62, 64, 102-105, 147, 153, 156, 157, 158, 165  
Pizzuto, Giuseppe, 36  
Porrello, Devid, 8, 30, 31, 46, 49, 50, 81, 136  
Prato, Ledo, 37  
Quinto, Carla, 63  
Refrigeri, Fabio, 19, 23, 33, 49, 158, 159  
Riccio, Giovanni Maria, 34, 36, 37  
Righini, Giancarlo, 23, 30, 69, 90, 165, 181  
Romano, Marco, 66, 67  
Rongioletti, Gabriele, 95  
Ruberti, Albino, 34  
Santarelli, Giulio, 141  
Sartore, Alessandra, 23, 24, 153, 154  
Saulini, Alessandro, 71  
Scardaone, Luigi, 95  
Schiavetti, Egidio, 71  
Simeone, Giuseppe, 57-66, 68-70, 83, 84, 86, 138, 150, 155, 164, 176  
Sinibaldi, Davide, 125  
Storace, Francesco, 141  
Terra, Antonio, 83, 84  
Testi, Luigino, 127, 134  
Tidei, Marietta, 18, 30, 34, 39, 88-91, 94, 97, 99, 100, 167, 187  
Torre, Maria Grazia, 96  
Tosini, Flaminia, 83, 85-87  
Tredicine, Alfredo, 95  
Tredicine, Mario, 96  
Trentin, Antonella, 67  
Tripodi, Orlando, 83, 138, 139, 183  
Troncarelli, Alessandra, 60, 66, 114, 119, 132, 134, 143, 144, 155  
Valeriani, Massimiliano, 81, 86, 159, 171-173, 184-186  
Valiani, Armando, 70  
Varone, Riccardo, 108, 120, 125, 128  
Vernarecci, Luca, 95  
Vincenzi, Marco, 140  
Vingione, Matteo, 75  
Virgili, Andrea, 54  
Wallner, George, 45  
Zandonà, Nicola, 42  
Zingaretti, Nicola, 139-141, 161-165, 168, 179